DAL 1887
IL GAZZETTINO
il Quotidiano del NordEst
€ 1,20
ANNO 138 - N° 38
Mercoledì 14 Febbraio 2024
FRIULI
www.gazzettino.it

Udine
Fedriga: «Nessuno accoglie tanti migranti quanto noi»
A pagina III

Padova
Il San Valentino di De Martino: «Con il pubblico, mio grande amore»
Filini a pagina 18

Biathlon
Lisa, una mira infallibile: dopo l'argento ecco la medaglia d'oro
Tavosanis a pagina 20

Il Papa a Venezia per la Biennale nel carcere

▶Il 28 aprile Francesco al padiglione della Santa Sede alla Giudecca

Alvise Sperandio

L'annuncio è arrivato a mezzogiorno in punto, quando, in contemporanea con la sala stampa del Vaticano, il Patriarcato di Venezia ha diffuso una nota congiunta con il Dicastero per la cultura e l'educazione: papa Francesco sarà a Venezia domenica 28 aprile, tre giorni dopo la festa del patrono San Marco evangelista. "Il Santo Padre – recita il comunicato – visiterà il Padiglione della Santa Sede alla Biennale d'Arte, presso il Carcere Femminile della Giudecca, e incontrerà la Comunità Ecclesiale del Patriarcato di Venezia, con un programma che sarà comunicato successivamente". Poche righe, accolte con sorpresa, che subito hanno generato gioia e attesa tra i fedeli. Due, perciò, le tappe di una giornata che già si prevede di intensissima: il pontefice sarà al mattino alla Giudecca dove andrà a visitare il progetto (...)
Continua a pagina 7

PONTEFICE Il 28 aprile la visita del Papa a Venezia

Il focus
Tre visite in 70 giorni nell'ex "sacrestia d'Italia"

Un tris di viaggi a Nordest nel giro di 70 giorni: il 28 aprile a Venezia, il 18 maggio a Verona e il 7 luglio a Trieste. A 10 anni dalla celebrazione al sacrario militare di Redipuglia, avvenuta nel 2014 per il centenario della Grande Guerra, papa Francesco tornerà tra Veneto e Friuli Venezia Giulia per tre volte in poco più di due mesi. Un omaggio alla terra in cui combatté suo nonno, come ricordato in passato dallo stesso Papa, ma soprattutto un segnale al territorio.
Pederiva a pagina 7

Medio Oriente/1
Meloni e Schlein, l'appello per la pace

Francesco Bechis

Cessate il fuoco. Tre parole siglano le larghe intese della politica italiana sulla guerra in Medio Oriente. A fine giornata alla Camera dei Deputati prende forma l'accordo che poco prima sembrava impossibile. L'auspicio comune, del governo e di buona parte delle opposizioni, di «una soluzione politica» del conflitto israelo-palestinese. La condanna senza appello dei terroristi di Hamas. Ma soprattutto l'impegno «a sostenere ogni iniziativa volta a chiedere (...)
Continua a pagina 2

Nuova Romea "targata" Anas

▶Salvini assegna all'azienda pubblica la variante Mestre-Ravenna: sarà a pagamento ma solo per i camion

L'iter per la Nuova Romea è partito. L'ha annunciato il ministro Salvini alla riunione tenuta ieri al Mit con i rappresentanti del Veneto, spiegando di aver «già deciso di inserire nel contratto di programma di Anas la progettazione dell'arteria. L'obiettivo è valutare la soluzione migliore per poi procedere al finanziamento». Di più: «L'iter è partito, tanto che anche la Regione Emilia-Romagna è stata informata». «Un successo straordinario», il commento dell'assessore De Berti. Che su questa Romea Bis lavorava da tempo: «Solo con Salvini si è passati alla concretezza». In ballo non c'è più la Orte-Mestre, ma la Ravenna-Mestre. La prima era un'autostrada da realizzarsi in project financing su cui è calato il sipario, la seconda sarà una strada probabilmente con il meccanismo della vignetta (gradito all'Emilia-Romagna) ma solo per i camion.
Vanzan a pagina 8

Il commento
Se in tribunale si utilizza l'intelligenza artificiale

Ruben Razzante

I sistemi di Intelligenza Artificiale (AI), che forniscono a giudici e avvocati strumenti sempre più avanzati per ottimizzare le loro attività, stanno provocando veri e propri scossoni sul pianeta giustizia, cospargendo il terreno processuale di numerose incognite per la tutela dei diritti individuali.

Se da un lato l'AI può offrire vantaggi in termini di efficienza e velocità, dall'altro risulta evidente come tale tecnologia (...)
Continua a pagina 23

Il caso Valecenter, molte similitudini con un doppio colpo nel Veronese

La "firma" della banda del Garda

RAID La gioielleria Valenza assaltata nei giorni scorsi dai banditi.
Tamiello a pagina 9

Medio Oriente/2
L'isolamento di Netanyahu «Indagine Usa sui crimini»

Il primo ministro Netanyahu lo ha ripetuto anche nell'ultimo incontro con l'omologo olandese Rutte: «La guerra è destinata a continuare fino alla vittoria totale su Hamas». Ma il raggiungimento di questo obiettivo, al momento, passa necessariamente per un'operazione a Rafah. E questo scenario preoccupa la comunità internazionale, terrorizzata dall'idea che un attacco alla città meridionale della Striscia di Gaza faccia sprofondare il negoziato tra Hamas e Israele e che soprattutto provochi un disastro umanitario al confine con l'Egitto.
Vita a pagina 3

Osservatorio
La vita di coppia? A Nordest sempre meno importante

Ma oggi è ancora essenziale essere in due? Guardando ai dati analizzati da Demos per l'Osservatorio sul Nord Est, sembra che questa visione debba essere aggiornata. Gli intervistati si dividono tra chi ritiene fondamentale avere un rapporto di coppia (42%, 17 punti in meno rispetto al 2009) e quanti lo giudicano importante, ma non indispensabile (42%, +10% sul 2009).
Porcellato a pagina 13

L'inchiesta
Eredità Agnelli, ora si indaga sui fondi dirottati all'estero

La faida familiare per l'eredità di Gianni Agnelli, innescata dalla figlia Margherita dopo essersi pentita del passo indietro fatto vent'anni fa, potrebbe trasformarsi in un boomerang per l'impero dei fratelli Elkann. La Guardia di Finanza, infatti, ha avuto mandato a indagare dalla Procura di Torino sui redditi che non sono stati dichiarati da Marella Caracciolo, con la "scusa" della residenza in Svizzera, e che invece sono stati dirottati su società con sede in paradisi fiscali.
Di Corrado a pagina 12

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
"Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE "Il Milione di Marco Polo" + € 8,80

La guerra a Gaza

Asse Meloni-Schlein: pace e cessate il fuoco E Tajani critica Israele

▶I contatti telefonici tra le due leader prima del voto alla Camera sulla crisi mediorientale

▶Il governo si astiene sulla mozione Pd e si impegna per una tregua umanitaria

LA GIORNATA

ROMA Cessate il fuoco. Tre parole siglano le larghe intese della politica italiana sulla guerra in Medio Oriente. A fine giornata alla Camera dei Deputati prende forma l'accordo che poco prima sembrava impossibile. L'auspicio comune, del governo e di buona parte delle opposizioni, di «una soluzione politica» del conflitto israelo-palestinese. La condanna senza appello dei terroristi di Hamas. Ma soprattutto l'impegno «a sostenere ogni iniziativa volta a chiedere un immediato cessate il fuoco umanitario» contenuto nella mozione presentata dal Partito democratico a Montecitorio.

L'ACCORDO

Ecco la strana e trasversale intesa siglata sulla guerra a Gaza. Frutto di una lunga trattativa andata in scena tra Parlamento, Farnesina e Palazzo Chigi. E sbloccata da ben due telefonate tra le arci-rivali Giorgia Meloni ed Elly Schlein. Alza lei per prima, la segretaria dem, la cornetta per cercare una soluzione insieme alla premier. E alla fine l'impasse si sblocca con il via libera del governo a tre mozioni su sei presentate in aula. Centrodestra e Pd si astengono a vicenda. Passa da qui, dall'entente cordiale fra Meloni e Schlein, un tornante decisivo della diplomazia italiana di fronte al massacro in Medio Oriente. Con l'invito inedito del governo a uno stop dei bombardamenti israeliani sulla Striscia, almeno per concedere una tregua umanitaria. Ad anticipare la svolta ci pensa in mattinata, prima del tiro alla fune sulle mozioni in aula, il ministro degli Esteri Antonio Tajani. «A questo punto la reazione di Israele è sproporzionata, ci sono troppe vittime che non hanno nulla a che fare con Hamas», spiega il vicepremier e leader di Forza Italia a Radiol. È una svolta comunicativa, nelle ore in cui l'offensiva israeliana per stanare Hamas e liberare gli ostaggi semina morte fra i civili palestinesi a Rafah. «Non credo che ci sia genocidio», premette Tajani sgombrando il campo da una parola che infiamma il dibattito pubblico sulla guerra, come dimostra la sortita di Ghali a Sanremo. Poi la presa di posizione, nettissima: «Israele sbaglia perché sta provocando troppe vittime civili. Bisogna puntare alla liberazione degli ostaggi e far sì che cessi la violenza degli attacchi israeliani». È il segnale, appunto, di un tornante della diplomazia italiana. Che ora, senza sconfessare il sostegno a Tel Aviv, apre a quelle tre parole inserite nella mozione Pd: cessate il fuoco.

Stavolta non c'è stato il duello in Aula, anzi. Sulle mozioni per il Medio Oriente le due leader si sono coordinate al telefono prima che i rispettivi gruppi parlamentari procedessero con il voto (o l'astensione) sulle rispettive mozioni per Gaza

IL MINISTRO DETTA LA LINEA: «TROPPE VITTIME CIVILI» LA RISPOSTA DELL'AMBASCIATA: «SA I NOSTRI SFORZI»

I CONTATTI

Nel pomeriggio una girandola di chiamate dà forma al compromesso. Tajani sente Meloni, lei sente Schlein. «Il governo faccia tutto il possibile per fermare l'attacco annunciato a Rafah che sarebbe un'ecatombe», tuona Schlein in Transatlantico, «chiediamo un'iniziativa forte». I deputati dem guidati da Chiara Braga si riuniscono in conclave a Montecitorio, accettano su indicazione della segretaria di astenersi sulla mozione di maggioranza. Così in aula, in regia il viceministro degli Esteri di FdI Edmondo Cirielli, arriva infine la luce verde. Oltre alla mozione del centrodestra e all'invito al cessate il fuoco targato Pd, passa il testo firmato da Azione.

Mentre il governo approva solo in parte la mozione vergata dal Movimento Cinque Stelle che, tra i passaggi bocciati, chiede di fermare le operazioni di Eni al largo della Striscia. Alla fine però una quadra si trova in quel triplice messaggio della politica italiana: condanna di Hamas, liberazione degli ostaggi e stop ai bombardamenti contro i civili. Israele osserva da vicino le mosse italiane.

In serata l'ambasciatore a Roma Alon Bar tiene un ricevimento a cui partecipano prime file della politica. «Questo è un momento di prova per noi, il momento in cui vediamo gli amici che ci stanno accanto», spiega l'inviato e rispondendo a Tajani aggiunge: «Conosce i nostri sforzi per evitare le vittime tra i civili». Gli fa eco Matteo Salvini, presente anche lui,«è facile essere vicino agli amici quando le cose vanno bene», dice il segretario della Lega convinto che la strage nei kibbutz del 7 ottobre «sia il più grande massacro dai tempi di Hitler». Fra gli altri il deputato dem Fassino, per FdI Cirielli e poi il presidente del Senato Ignazio La Russa, nettissimo sull'alleanza con Gerusalemme: «Come Italia ci opponiamo a qualsiasi tentativo di isolare Israele».

Francesco Bechis

Malore per Crosetto Sospetta pericardite

Guido Crosetto

IL RICOVERO

ROMA Un dolore al petto molto forte. Il timore di un infarto e il ricovero d'urgenza in ospedale. Poi, dopo i primi accertamenti, il sollievo per il ministro della Difesa Guido Crosetto: una lieve pericardite, per fortuna senza danni cardiaci. Ulteriori esami faranno luce sulle cause intanto è arrivata una valanga di auguri bipartisan dalla politica. In prima fila Giorgia Meloni che l'ha anche sentito al telefono («Sta abbastanza bene, siamo ottimisti» ha detto), ma anche Ignazio La Russa, tutti i ministri, Elly Schlein, Matteo Renzi e Giuseppe Conte.

LA DINAMICA

Crosetto si è presentato lunedì notte - da solo e a piedi, ha fatto sapere la Difesa - al pronto soccorso del San Carlo di Nancy, sulla via Aurelia, poco distante dal Vaticano, lamentando dolori intensi al petto. Già in passato aveva avuto qualche problema cardiaco, con un ricovero nel 2013. La coronarografia ha evidenziato una sospetta pericardite, confermata poi dagli accertamenti successivi. Si tratta di un'infiammazione del pericardio, la membrana che avvolge il cuore. Non si sono registrati versamenti di liquido tra la membrana, cosa che avrebbe richiesto un intervento immediato. La pericardite era quindi di forma lieve (per trattarla si ricorre abitualmente a farmaci anti-infiammatori) e il bollettino del pomeriggio ha indicato condizioni «in netto miglioramento». Il ministro però resterà ricoverato per qualche giorno.

Al Cairo si tratta, ci sono progessi: possibile una tregua di 6 settimane

LO SCENARIO

ROMA Prima di partire per il Cairo e ricominciare i negoziati sul cessate il fuoco, i capi del Mossad, David Barnea, e dello Shin Bet, Rone Bar, hanno ricevuto un messaggio dal Forum delle famiglie dei 134 ostaggi ancora prigionieri di Hamas: «Non tornare finché tutti anche loro non saranno tornati a casa, vivi e morti». Verso sera, però, dopo avere parlato a lungo con i i funzionari e i rappresentanti dell'intelligence di Israele, Egitto, Qatar e Usa, i due sono saliti su un aereo, decollato dal Cairo, e sono rientrati in Israele.

APPELLO DELLE FAMIGLIE DEI RAPITI AL MOSSAD: «NON TORNATE A TEL AVIV SENZA UN ACCORDO»

RASA AL SUOLO Un quartiere di Gaza distrutto dai bombardamenti a tappeto dell'aviazione israeliana

CONTO ALLA ROVESCIA

L'ultima bozza di una possibile intesa, che riprende l'esito dei negoziati di dieci giorni fa a Parigi, si assesta sull'ipotesi di sei settimane di cessate il fuoco per consentire il rilascio degli ostaggi ma anche di un cospicuo numero di detenuti palestinesi che si trovano in carcere in Israele. Al Cairo è andato anche il capo della Cia, William Burns, e questo è un segnale che l'accordo è possibile, nonostante la linea oltranzista di Netanyahu e di parte del suo governo. Ma non resta molto tempo. La sottoscrizione di una intesa sul cessate il fuoco nelle prossime ore avrebbe un doppio valore perché non solo consentirebbe di restituire alle loro famiglie gli ostaggi rapiti quattro mesi fa dai terroristi, ma eviterebbe una nuova strage di civili palestinesi perché congelerebbe l'assalto di terra a Rafah nell'ultimo pezzo della Striscia di Gaza, a Sud, in cui si sono rifugiati quasi un milione e mezzo di civili. Fermare le armi prima dell'operazione a Rafah salverebbe migliaia di vite.

Gli incontri per trovare un punto di equilibrio sono stati molteplici: il presidente egiziano Al-Sisi ha ricevuto Burns e il primo ministro del Qatar Mohammed bin Abdulrahman Al-Thani (altro mediatore chiave in questa trattativa). Spiega il portavoce di Al-Sisi: «Burns ha espresso il suo apprezzamento per gli sforzi instancabili dell'Egitto per portare avanti il percorso nella Striscia di Gaza, un cessate il fuoco e lo scambio di detenuti e prigionieri». Non solo: oggi al Cairo è atteso, per una storica visita, il presidente turco Recep Tayyip Erdogan («se Israele vuole una pace permanente nella regione, dovrebbe smettere di usare una politica espansionista e riconoscere una terra palestinese indipendente, sulla base dei confini del 1967» ha detto ieri). Ricapitolando: insieme a Qatar ed Egitto i vertici di Cia, Mossad e Shin Bet provano a mettere insieme i pezzi di un accordo in extremis, prima dell'attacco di terra a Rafah. Hamas fa sapere tramite una fonte che ha parlato con la Cnn: «Queste 24 ore sono decisive, siamo nella fase cruciale. C'è una chiara e forte determinazione tra i mediatori nel raggiungere accordi di cessate il fuoco e avviare un processo di scambio per liberare i prigionieri da entrambe le parti e portare cibo, rifornimenti, forniture mediche e petrolifere».

TELECAMERE

Israele ha anche annunciato di avere recuperato un video che dimostra la presenza a Gaza dei vertici dell'organizzazione che ha compiuto il massacro del 7 ottobre: secondo Channel 12 mostra il capo di Hamas a Gaza, Yahya Sinwar, con la moglie e a «due o tre» figli, in un tunnel sotto Khan Yunis. Dura un minuto ed è stato registrato dalle telecamere di sorveglianza di Hamas nei tunnel. Da quasi due settimane si sono persi i contatti con Sinwar, il video però è precedente. «La caccia continua» commentano i vertici dell'Idf. Aggiungono: «A Khan Younis abbiamo eliminato altri 30 terroristi».

Mauro Evangelisti

Il pressing su Tel Aviv

L'isolamento di Netanyahu «Indagine Usa sui crimini»

▶Le cancellerie internazionali premono per impedire l'operazione di terra a Rafah

▶Il Pentagono avvia un'inchiesta per accertare possibili violazioni dei soldati

LA DIPLOMAZIA

ROMA Il primo ministro Benjamin Netanyahu lo ha ripetuto anche nell'ultimo incontro con l'omologo olandese Mark Rutte: «La guerra è destinata a continuare fino alla vittoria totale su Hamas». Ma il raggiungimento di questo obiettivo, al momento, passa necessariamente per un'operazione a Rafah. E questo scenario preoccupa l'intera comunità internazionale, terrorizzata dall'idea che un attacco alla città meridionale della Striscia di Gaza faccia sprofondare il negoziato tra Hamas e Israele e che soprattutto provochi un disastro umanitario al confine con l'Egitto.

IL MONDO IN ANSIA

I timori uniscono in maniera trasversale tutte le cancellerie mondiali. Washington, maggiore alleato di Israele, ha da tempo fatto capire allo Stato ebraico la preoccupazione per un possibile attacco in una città dove sono presenti non solo diversi battaglioni di Hamas, ma anche moltissimi civili palestinesi, in larga parte sfollati dal nord della Striscia. Per il presidente Joe Biden, che ha garantito il suo impegno «giorno e notte» per un accordo tra Hamas e Israele, la crisi mediorientale è ormai in cima all'agenda. E nell'incontro con il re Abdullah II di Giordania ha sottolineato che «una grande operazione militare a Rafah non dovrebbe procedere senza un piano credibile per garantire la sicurezza e il sostegno di oltre 1 milione di persone che si rifugiano». Parole che si uniscono alle rivelazioni sulla frustrazione della Casa Bianca per le politiche di Netanyahu, ma anche alle clamorose indiscrezioni dell'Huffington Post riguardo le indagini in corso al Dipartimento di Stato su eventuali violazioni del diritto internazionale (e delle leggi Usa) da parte delle forze armate israeliane. Di fatto si tratta di un'indagine per crimini di guerra.

DA WASHINGTON A LONDRA: IL MONDO DICE «BASTA MORTI» INTERVENGONO ANCHE LA CINA E IL CREMLINO

Il premier israeliano Benjamin Netanyahu fa visita, in una località nei pressi dei confini con la Striscia, ad un gruppo di soldati impegnati nelle operazioni militari a Gaza. Le cancellerie internazionali stanno premendo per fermare l'annunciata offensiva di terra a Rafah

LE PRESSIONI

L'obiettivo di Washington è far sì che Netanyahu, sentendosi sempre più isolato, faccia un passo indietro. E in Occidente sono in molti a pensarla allo stesso modo. Il portavoce del premier britannico Rishi Sunak ha parlato dell'inquietudine di Londra per il piano di attacco su Rafah. Mentre il ministro degli Esteri David Cameron ha chiesto a Israele di «riflettere seriamente prima di intraprendere qualsiasi ulteriore azione». Anche l'Alto Rappresentante dell'Unione europea, Josep Borrell, ha espresso a più riprese i timori di Bruxelles per quanto accade ai confini con l'Egitto. E mentre il premier belga Alexander De Croo ha detto che l'assalto israeliano «causerebbe una catastrofe umanitaria assoluta», sul punto, è intervenuto anche il segretario di Stato vaticano, Pietro Parolin, che nel bilaterale con il governo italiano per l'anniversario dei Patti lateranensi ha sostenuto che «di fronte a oltre 30 mila morti non si può più continuare».

IL MONDO ARABO

L'attenzione per Rafah resta naturalmente molto alta in Medio Oriente. Il presidente turco Recep Tayyip Erdogan è intervenuto ancora una volta chiedendo di «fermare subito il massacro di Gaza», e di farlo «prima che la regione sia esposta a minacce più gravi». Mentre il segretario generale della Lega Araba, Ahmed Aboul Gheit, si è rivolto agli Stati Uniti chiedendo di premere su Israele affinché eviti un'operazione in grado di destabilizzare la regione e di mettere a rischio centinaia di migliaia di palestinesi.

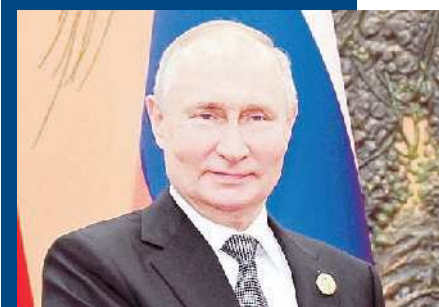
CINA E RUSSIA

A unirsi alle pressioni sullo Stato ebraico sono anche Cina e Russia, rivali degli Usa ma concordi sulla necessità di evitare l'assalto nel sud della Striscia. L'inviato del Cremlino per il Medio Oriente, Mikhail Bogdanov, ha chiarito che Mosca considera «estremamente negativa» l'ipotesi di attacco a Rafah, mentre per il portavoce della presidenza, Dmitry Peskov, la Russia è pronta a sostenere «qualsiasi azione che possa aiutare a liberare gli ostaggi e raggiungere un cessate il fuoco». Per il Cremlino è fondamentale mostrarsi come una potenza stabilizzatrice in Medio Oriente. E lo stesso obiettivo lo ha Pechino, che ieri, con una nota del ministero degli Esteri, ha chiesto a Israele «di fermare le operazioni militari il prima possibile, fare tutto il possibile per evitare vittime civili innocenti e di prevenire una catastrofe umanitaria ancora più grave a Rafah». Un segnale da non sottovalutare. La Cina da tempo cerca di imporsi nell'arena mediorientale. E l'incendio di Gaza può avere ripercussioni sugli equilibri regionali e sulle sueÈ future leadership.

Lorenzo Vita

Il presidente americano Joe Biden

Il Segretario di stato del Vaticano, Pietro Parolin

Il cinese Xi ha fatto trapelare ieri la posizione di Pechino

Interviene anche il Cremlino: «Siamo per il cessate il fuoco»

Ghali e l'appello per Gaza Proteste e manganellate sotto la sede Rai di Napoli

IL RETROSCENA

ROMA Il caso Ghali porta un gruppetto di persone a protestare sotto la sede Rai di Napoli. Grida filo-palestinesi e contro il servizio pubblico che sarebbe dalla parte di Israele che fa «genocidio». Tentativo di attaccare uno striscione ai cancelli. Manganellate della polizia. Una manifestante leggermente ferita insieme ad altri 11 tra cui 5 poliziotti. Il dopo Sanremo si sta rivelando piuttosto agitato. Ma soprattutto a Roma. A Viale Mazzini s'è creata una spaccatura clamorosa. Per l'attacco che la presidente della Rai, Marinella Soldi, ha sferrato contro l'ad Roberto Sergio. E che ha destato stupore nel palazzone del servizio pubblico. Nel quale infatti si racconta che, appena un'ora prima che Soldi si scagliasse contro Sergio (facendo trapelare il suo fortissimo disappunto e il totale disaccordo sulla nota dell'ad che aveva voluto riequilibrare la provocazione anti-israeliana di Ghali lanciata dall'Ariston: «Stop genocidio»), durante un incontro tra Sergio, il dg Giampaolo Rossi e la presidente Soldi quest'ultima aveva fatto un appello all'unità dei vertici Rai in questa fase in cui ci sono il Piano Industriale e il Contratto di servizio su cui procedere insieme. Ma altro che unità e coesione, narrano nei corridoi di Viale Mazzini, se dopo poco Soldi se ne esce come se n'è uscita. Ha preferito non intervenire pubblicamente sulla vicenda, ma ha fatto diffondere la sua forte contrarietà su come è stato gestito il caso Ghali. La presidente - fanno notare fonti a lei riconducibili - avrebbe lamentato mancanza di riflessione e di cautela, anche nella scelta di far leggere il comunicato "riparatore" in una trasmissione come Domenica In.

LO SCONTRO

Secondo Soldi, l'iniziativa dell'ad sul caso Ghali avrebbe favorito nel pubblico la percezione di un'azienda di parte. Cioè dalla parte di Israele. Il che non parrebbe così, visto che la Rai ha solo cercato, ricorrendo a Mara Venier, di riequilibrare una posizione che sul palco di Sanremo con lo slogan lanciato dal rapper italo-tunisino è risultata sbilanciata. E comunque. Ieri sera nel Pd, strapieno di gole profonde e di divisioni interne, c'era chi faceva notare a mezza bocca: «Qualcuno di noi deve aver telefonato alla Soldi per spingerla contro Sergio». Qualcuno chi? Francesca Bria, rappresentante dem nel Cda Rai? O magari l'ex ministro Andrea Orlando, che è il dante causa della Bria? Se così fosse, il Pd - dopo il sit in della scorsa settimana intorno alla sede Rai, da loro ribattezzata TeleMeloni - adesso sarebbe passato a un attacco più duro contro l'ad. Il quale in queste ore è oltretutto, sui social, fatto bersaglio di accuse violente, di vere e proprie minacce fisiche, di una campagna d'odio che dà la misura del Paese in cui viviamo.

I membri del Cda, eccetto Soldi e Bria, sono comunque al suo fianco. Lo sono anche, eccetto il Pd e con il M5S severo sui fatti di Napoli (però Conte difende Sergio dagli insulti che riceve l'ad), i vari partiti. Da FdI (che giudica gravissima la manifestazione sotto la Rai di Napoli) a Noi Moderati (Lupi: «Contro Sergio c'è un'indegna campagna d'odio») e a Forza Italia. Con Maurizio Gasparri: «La Soldi, che ha taciuto molto, ha perso un'occasione per proseguire nel suo apprezzato silenzio. Quando fa trasparire il pensiero, cade nell'errore». Il sostegno di Matteo Salvini a Sergio ha politicamente un peso importante, perché la Lega è in prima fila tra coloro che, anche fuori dal centrodestra, spingono per un mandato bis di Sergio come ad oltre la prossima primavera in cui è prevista una staffetta. «La mia solidarietà umana e culturale a Sergio e la mia totale condanna per chi minaccia professandosi pacifista», afferma il leader del Carroccio.

Di tutto ciò si parlerà con ogni probabilità il 22 febbraio nel Cda. E sullo sfondo c'è proprio il rinnovo del consiglio Rai.

Mario Ajello

Scontri a Napoli al presidio davanti alla sede Rai (foto NEAPHOTO)

Terzo mandato, slitta la votazione al Senato Il "giallo" di Forza Italia

▶L'annuncio (anonimo) di un appoggio all'emendamento presentato dalla Lega

▶Tosi: «Sarà il Governo a dare il parere» Renzi (IV): «Governatori sì, sindaci no»

LA GIORNATA

VENEZIA Terzo mandato per i presidenti di Regione e per i sindaci delle grandi città, il voto in Commissione Affari costituzionali del Senato slitta alla prossima settimana. Ma già si registrano i primi orientamenti e pure le difformità di voto: Azione ci sta sui sindaci, Italia Viva di Matteo Renzi è d'accordo ma solo per i governatori. Con il "giallo" di Forza Italia: dopo giorni e giorni di netta contrarietà all'eliminazione del tetto dei mandati, ieri si è sparsa la voce di un ripensamento. Testuale: "Decreto Elezioni, Forza Italia voterà a favore delle norme sul terzo mandato per i sindaci e per i governatori di regione @UltimoraPolitics24". Senza però citare alcuna fonte, tanto che, interpellato, il deputato e segretario veneto degli azzurri Flavio Tosi ha rinviato a Palazzo Chigi: «Sarà il Governo a dare il parere sull'emendamento, parere che al momento non è stato espresso».

IL DECRETO

Gli emendamenti al decreto Elezioni sono due e arrivano entrambi dalla Lega. Quello firmato dal veronese Paolo Tosato e dalle vicentine Erika Stefani e Mara Bizzotto chiede di modificare la legge numero 165 del 2004 che fissa a due i mandati dei governatori, portandoli a tre, a far data, però, dai "mandati successivi alle elezioni effettuate dopo la data di entrata in vigore delle leggi regionali di attuazione". Se passasse, in Veneto Luca Zaia potrebbe ricandidarsi anche nel 2025 e sarebbe la quarta volta. L'emendamento per portare da due a tre i mandati per tutti i sindaci dei Comuni con più di 5mila abitanti (sotto i 5mila è già stato deciso che non ci saranno limitazioni) è stato firmato invece solo da Mara Bizzotto e Paolo Tosato. E un altro, analogo, è arrivato da Meinhard Durnwalder.

Le votazioni sono previste la prossima settimana. Ieri Matteo Renzi (Italia Viva), interpellato sul terzo mandato per i sindaci, a SkyTg24 ha detto: «Secondo me no, per me è giusto che ci siano solo due mandati. Sui presidenti di Regione si può discutere. Dieci anni con i poteri del sindaco sono sufficienti. Poi per Zaia e Bonaccini secondo me si dovrebbe ragionare». Favorevole all'eliminazione dei tetti per i sindaci si è detto Ettore Rosato, vicesegretario nazionale di Azione: «Abbiamo sempre sostenuto il terzo mandato per i sindaci a prescindere dalla dimensione del comune. Noi ci siamo e sosterremo l'emendamento presentato al Senato».

Giusto un mese fa, quando il segretario della Lega veneta Alberto Stefani presentò la proposta di legge sul terzo mandato per i governatori, Forza Italia con il segretario Antonio Tajani era stata netta: non si fanno «leggi ad personam, neanche per Zaia». In quell'occasione il coordinatore veneto Flavio Tosi era stato ancora più duro: «Zaia è poco coerente, è contro il tetto dei mandati dei presidenti di Regione, ma il tetto agli assessori l'ha messo lui nel 2012». E il ministro per le Riforme Maria Elisabetta Alberti Casellati, pur elogiando il governatore, aveva rinviato a un approfondimento: «Se dovessimo pensare soltanto al nostro presidente di Regione diremmo tutti "terzo mandato", perché Luca Zaia è un presidente che ha fatto veramente bene, è bravo e riconosciuto in tutta Italia, il più amato per i risultati che ha conseguito. Ma siccome la norma è di carattere generale la stanno approfondendo».

Tutto dipenderà da Fratelli d'Italia. E siccome si sa come la pensano i veneti (il coordinatore Luca De Carlo: «Io sono al terzo mandato da sindaco, posso dire che gli stimoli dopo tanta amministrazione vanno scemando»), circola l'ipotesi che alla Lega venga chiesto di ritirare l'emendamento di Tosato & C.

AMMINISTRATIVE

Da Roma a Venezia, non c'è solo il terzo mandato a impegnare le trattative tra Lega e Fratelli d'Italia. Ieri sera è tornato a riunirsi il tavolo del centrodestra in vista delle elezioni amministrative di giugno. Tra i Comuni più grossi al voto ci sono Rovigo (unico capoluogo di provincia interessato da questa tornata) e Bassano del Grappa. La Lega sarebbe per il ticket, il centro polesano ai meloniani, la cittadina vicentina al Carroccio, mentre FdI reclama entrambi i candidati sindaci. In questo contesto si battaglia sui numeri per dimostrare chi è più radicato sul territorio. La nota di ieri del segretario veneto della Lega, Alberto Stefani: «11.000 tesserati nel 2023, più del 30% rispetto all'anno precedente. Una grande soddisfazione che si unisce ai 30 nuovi amministratori e ai 5 nuovi sindaci entrati in Lega».

Al.Va.

COMUNALI DI GIUGNO SI RIUNISCE IL TAVOLO DEL CENTRODESTRA BRACCIO DI FERRO CON I MELONIANI SU ROVIGO E BASSANO

PRESIDENTI Il leghista Luca Zaia (Veneto) e il dem Vincenzo De Luca (Campania)

Sanità

Liste d'attesa, 38 milioni di euro per smaltire gli arretrati

VENEZIA Il Veneto utilizzerà tutti i fondi disponibili per smaltire le liste d'attesa e cioè l'intero 0,4% del fondo sanitario nazionale. Non sono fondi aggiuntivi, bensì un'autorizzazione a spendere in deroga risorse già assegnate. Per il Veneto sono 38 milioni di euro. Soldi che serviranno per finanziare attività aggiuntiva del personale sanitario derogando ai regimi tariffari ordinari (fino a 100 euro lordi per i medici e fino a 60 per gli altri) e per integrare l'acquisto di prestazioni in convenzione con le strutture private accreditate. La delibera ieri sul Bur.

Il Pd: «Matteotti, cosa fa la Regione per il centenario?»

LA POLEMICA

VENEZIA Il prossimo 10 giugno saranno trascorsi cent'anni dal delitto Matteotti. E in Veneto monta la polemica sulle celebrazioni. A rinfocolarla sono Andrea Zanoni, Vanessa Camani e Francesca Zottis, consiglieri regionali del Partito Democratico, attraverso un'interrogazione: «In vista del centenario dall'assassinio, la Regione si è limitata a promuovere la mostra "Giacomo Matteotti (1885-1924) Storia di un uomo libero", che si terrà a Rovigo, presso Palazzo Roncale, dal 5 aprile al 7 luglio prossimi. Ma oltre a figurare tra i promotori di questa mostra, la Giunta intende organizzare altre iniziative per questa importante ricorrenza e per ricordare una figura di spicco come Giacomo Matteotti, cittadino veneto assassinato dal regime fascista per difendere la libertà del nostro Paese?».

ASSASSINATO NEL 1924 Giacomo Matteotti

ZANONI, CAMANI E ZOTTIS: «NON SI SA ANCORA QUALE MINISTERO DEVE GESTIRE I 700.000 EURO»

LA LEGGE

Gli esponenti dem ricordano che la legge sulle iniziative per il centesimo anniversario, di cui era prima firmataria la senatrice a vita Liliana Segre, ha citato espressamente come sedi prioritarie degli eventi i Comuni del Polesine. Aggiungono al riguardo Zanoni, Camani e Zottis: «Le associazioni matteottiane lamentano il fatto che, nonostante il Parlamento abbia stanziato 700 mila euro per le varie iniziative, non sia stato ancora individuato il ministero incaricato di gestire i fondi. Una grave mancanza da parte del governo Meloni. È necessario stringere i tempi di assegnazione delle risorse per non compromettere l'intera iniziativa. Anche da questo punto di vista sarebbe doveroso che la giunta Zaia battesse un colpo». Ha annunciato la sottoscrizione dell'interrogazione anche il consigliere Jonatan Montanariello.

Veneto Sviluppo, dopo le baruffe accordo per nominare due donne

LE QUOTE ROSA

VENEZIA C'è l'accordo a Palazzo Ferro Fini, tra maggioranza e opposizione, per nominare due donne nel Consiglio di amministrazione di Veneto Sviluppo. L'assemblea della finanziaria regionale aveva approvato l'allargamento dell'organo a cinque membri, ma a novembre tra le polemiche erano stati indicati solo tre uomini e a dicembre era scoppiata nuovamente la lite, in occasione del voto per il collegio sindacale in cui nessuno aveva rivendicato la designazione dell'unica componente femminile. Dopo la riapertura delle selezioni per il Cda, decisa appunto per garantire la rappresentanza di entrambi i generi, sono arrivate altre 39 candidature per il bando pubblico; entro il 19 febbraio i consiglieri regionali potranno presentare ulteriori nomi, dopodiché l'elenco dovrà passare l'istruttoria tecnica, transitare in commissione Politiche istituzionali e infine approdare in aula, dove il centrodestra e il centrosinistra si sono impegnati a proporre ciascuno un profilo in rosa. Che fatica, ma forse ancora niente rispetto a quello che sta accadendo in Trentino Alto Adige, dove oggi l'elezione della nuova Giunta regionale rischia di saltare fra le proteste per le scelte totalmente maschili.

IN TRENTINO ALTO ADIGE INVECE OGGI RISCHIA DI SALTARE L'ELEZIONE DELLA GIUNTA: PROPOSTI SOLO NOMI DI UOMINI, PETIZIONE DI PROTESTA

TRENTO E BOLZANO

La normativa prevede sei posti, divisi a metà fra le Province autonome di Trento e di Bolzano. Due sono i presidenti Maurizio Fugatti e Arno Kompatscher; secondo le intese pre-elettorali, gli altri dovrebbero essere Luca Guglielmi, Carlo Daldoss, Franz Locher e Angelo Gennaccaro. Nella scorsa legislatura la presenza femminile era stata assicurata da Waltraud Deeg, esponente della Südtiroler Volkspartei altoatesina, che dunque questa volta avrebbe voluto passare la grana alla Lega trentina. Ma sono stati selezionati solo maschi. E pare di capire che la questione sia considerata una scocciatura.

Nessuna legge impone la quota di genere per l'esecutivo del Trentino Alto Adige. Una regione che però così rischia di tornare «indietro agli anni '50, in cui la politica era solo una cosa da uomini», affermano le promotrici della petizione "No ad una Giunta regionale senza donne!", che in un paio di giorni ha raccolto 1.845 firme, ricordando come su 70 consiglieri eletti fra Trento e Bolzano, le potenziali assessore siano 24. A sostenere l'iniziativa e è un gruppo di politiche di Partito Democratico, Verdi, Team K, Campobase e Casa Autonomia: «Anche se siamo all'opposizione, ci mobilitiamo per tutte le donne, anche quelle della maggioranza». Daniel Alfreider, vicepresidente dell'Alto Adige, assicura: «Chiaramente noi vogliamo che ci sia una presenza di donne in Regione. Ne discuteremo adesso con Trento». Ma intanto oggi il punto potrebbe slittare. Per questo i Verdi preparano un progetto di legge per mutuare in Regione la norma altoatesina, secondo cui la percentuale di donne nella Giunta deve rispecchiare quella del Consiglio. *(a.pe.)*

Milano Fu parlamentare socialista e direttore dell'Avanti!

Addio a Intini, dal Psi di Craxi al governo Prodi

Milanese, giornalista con il pallino della politica, uomo di fiducia di Bettino Craxi, Ugo Intini si è spento nella sua città natale all'età di 82 anni, dopo una degenza di diverse settimane all'ospedale San Raffaele. Socialista di lungo corso, direttore dell'Avanti! negli anni d'oro del Psi, fu deputato dal 1983 al 1994 e, dopo Tangentopoli e la caduta della Prima Repubblica, divenne sottosegretario agli Esteri del governo Amato dal 2000 al 2001 e viceministro con il premier Romano Prodi dal 2006 al 2008.

IL CASO

Agricoltori, Irpef azzerata I soldi dal fondo taglia-tasse

▶I 220 milioni per placare la protesta dei trattori prelevati dalla riforma fiscale

▶Meloni: «Ho voluto io l'intervento, misura equa per chi è più in difficoltà»

ROMA Alla fine gli agricoltori hanno ottenuto molto di quanto chiedevano sulle tasse. Anche per il 2024 il 94% di loro non verserà l'Irpef. E tra gli altri alcuni la pagheranno al 50%. L'emendamento del governo è stato presentato al decreto Milleproroghe, in discussione alla Camera. Con una novità di non poco conto: i soldi per "sgravare" gli agricoltori arriveranno dal fondo per l'attuazione della delega fiscale. Si tratta del salvadanaio creato dal governo e nel quale vanno a finire tutti i soldi incassati con i decreti attuativi della riforma fiscale, così da mettere fieno in cascina per i prossimi tagli alle imposte di famiglie e imprese.

Si tratta di un salvadanaio che al suo interno ha già una buona dote. Ci sono finiti, per esempio, i 400 milioni di euro e passa all'anno previsti dalla Global minimum tax. Ma anche i 3,5 miliardi dell'abolizione dell'Ace, l'aiuto alla crescita economica, una misura molto gradita alle imprese, ma abrogata per finanziare i prossimi passi della delega fiscale.

IL SALVADANAIO DA PRESERVARE

Il fondo ha in questo senso una funzione considerata "strategica". Il taglio dell'Irpef, con la riduzione da quattro a tre degli scaglioni fiscali, è stato finanziato soltanto per un anno. Senza nuovi interventi con la prossima manovra di Bilancio, insomma, da gennaio del prossimo anno le tasse tornerebbero ad aumentare. Allungare il taglio per altri dodici mesi, ha un costo di 4 miliardi. E da questo punto di vista, dunque, per il governo è importante che il fondo taglia-tasse arrivi all'appuntamento con al suo interno più risorse possibili.

Un contributo economico significativo è atteso dall'attuazione del concordato biennale preventivo per le partite Iva, pur molto criticato dalle opposizioni. Non a caso il "patto" con il Fisco dovrà essere accettato da commercianti e professionisti entro il prossimo 15 ottobre, pochi giorni prima della Manovra, in modo da avere un quadro certo delle risorse a disposizione. Il rischio parallelo, tuttavia, è che il salvadanaio che dovrebbe servire a ridurre soprattutto l'Irpef alle famiglie, diventi una sorta di "bancomat" per tutte le esigenze che si dovessero presentare nei prossimi mesi e che rischiano di essere molte. Il primo prelievo, intanto, è arrivato per aiutare gli agricoltori.

ESENZIONE TOTALE PER I REDDITI FINO A 10MILA EURO, SI PAGHERÀ IL 50% DELL'IMPOSTA NELLA FASCIA 10-15MILA

LA PROTESTA CONTINUA TRE CORTEI A ROMA

Nonostante la vittoria sull'Irpef, il movimento dei trattori sarà ancora in piazza: Roma ospiterà nei prossimi giorni tre manifestazioni. Il primo obiettivo è aumentare i profitti degli agricoltori

Secondo la presidente del Consiglio, Giorgia Meloni, «il provvedimento sull'Irpef - che è stato proposto su mio preciso indirizzo garantisce un intervento progressivo ed equo che esenta maggiormente gli agricoltori che si trovano più in difficoltà ed esclude dal beneficio coloro che oggettivamente non ne hanno bisogno, ai quali invece negli anni passati è stato concesso, creando una disparità di trattamento rispetto ad altri italiani nelle loro stesse condizioni». Per la premier «in questi anni sono state esentate dall'Irpef immotivatamente anche persone particolarmente ricche». Dall'opposizione Pd, Movimento 5 Stelle, Italia Viva e Alleanza Sinistra/Verdi fanno invece notare la retromarcia rispetto all'ultima Manovra, che aveva cancellato l'esenzione Irpef per tutti.

COME FUNZIONA LO SCONTO

Come funzionerà lo sconto? Per gli agricoltori e le imprese del settore l'imposta viene azzerata fino a 10mila euro di reddito, mentre passa al 50% tra i 10mila e i 15mila. Sopra questa soglia non ci sarà alcuno sconto. La misura varrà per due anni e il costo maggiore sarà nel 2025: 220 milioni, che scenderanno a circa 130 nel 2026. Il fronte della protesta ancora una volta si spacca: c'è chi è soddisfatto e chi, come Altragricoltura, parla di «mancette politiche». Nel frattempo due leader di Riscatto agricolo, in contrasto con la linea del movimento, lo abbandonano.

Gli agricoltori, comunque, hanno anche ottenuto in Europa la deroga all'obbligo di mantenere parte dei terreni agricoli incolti o improduttivi. Un intervento che, tuttavia, il presidente di Confagricoltura, Massimiliano Giansanti, considera insufficiente, perché «la Commissione ha previsto una lista eccessiva di condizioni, che riducono fortemente l'efficacia della misura». L'esecutivo Ue ha anche ritirato la proposta sui pesticidi e la presidente Ursula von der Leyen si è detta pronta a rivedere la politica agricola comune e gli standard ecologici del Green Deal. È soprattutto la prima a pesare sugli agricoltori, visto che la maggior parte degli aiuti approvati da tutti e 27 i Stati membri, Italia compresa, vanno da anni solo alle grandi imprese. Pesano poi più di tutti i prezzi bassi pagati agli agricoltori dalla grande distribuzione e dal resto della filiera. Per tutto questo il movimento dei trattori sarà ancora in piazza: Roma ospiterà nei prossimi giorni tre manifestazioni.

Giacomo Andreoli
Andrea Bassi

Editoria

Appalti, avvisi di gara pubblicati solo on line

Gli avvisi di gara degli appalti potranno essere pubblicati solo online e non più sui giornali. Non è stato infatti approvato l'emendamento alla legge di conversione del decreto Milleproroghe che spostava di un anno, dal 1° gennaio 2024 al 1° gennaio 2025 l'entrata di vigore delle nuove regole. Questo nonostante il pressing di parte della maggioranza e l'allarme sulla trasparenza lanciato dalla Fieg, la federazione degli editori, e dall'Anac, l'Autorità anticorruzione. A pesare e rendere inevitabile la bocciatura da parte della maggioranza sarebbe il Pnrr e in particolare gli obiettivi negoziati in passato e già raggiunti sulla digitalizzazione e gli appalti pubblici, legati alla norma. Venire meno a obblighi che risalgono in prima battuta al 2021, insomma, significherebbe rischiare che l'Ue possa chiedere indietro parte dei soldi della quarta rata, quella da 16,5 miliardi versata a dicembre. Oppure non saldare tutta la quinta rata da 12,2 miliardi, il cui pagamento si attende nei prossimi mesi. Tuttavia non si escludono nuovi interventi a favore dell'editoria nei prossimi mesi.

L'EVENTO

Corte dei conti, aperto l'anno giudiziario: allarme su Pnrr, scudo erariale e sanità

ROMA Scarsi investimenti, ma anche irregolarità già emerse nell'utilizzo dei fondi del Pnrr, nell'assegnazione del reddito di cittadinanza e dei fondi alle imprese, allarme per la situazione della sanità. E ancora: la proroga dello scudo erariale che viene considerata non solo non necessaria, ma potenzialmente dannosa, perché rischia di disincentivare gli amministratori virtuosi. Sono i temi affrontati nella cerimonia di inaugurazione dell'anno giudiziario 2024 della Corte dei conti, alla presenza del presidente della Repubblica Sergio Mattarella e delle più alte cariche dello Stato. Il governo è già pronto a dare risposte nel prossimo decreto, il quarto sul Piano di ripresa e resilienza, che potrebbe arrivare sul tavolo del Cdm giovedì: una cinquantina di articoli, in cui saranno inserite semplificazioni, rafforzamento degli organici, spinte all'attuazione dei progetti a livello locale, oltre al piano Transizione 5.0 per la trasformazione digitale e verde delle imprese.

LA CRITICA

Apertamente criticata dai magistrati la proroga dello scudo erariale, come era già successo l'estate scorsa, quando il governo aveva introdotto una stretta sui controlli in relazione alle spese del Pnrr. Per il presidente della Corte dei conti, Guido Carlino, l'attuale sistema di garanzie «sembrerebbe rendere non necessaria l'ulteriore proroga» di questo strumento, introdotto in via eccezionale durante la pandemia per risolvere il problema della paura della firma». E ancora: «L'attuale assetto normativo garantisce, con la limitazione della responsabilità alle sole ipotesi di dolo o colpa grave, un punto di equilibrio». Ridurre l'area della responsabilità «non sembra la risposta più idonea». E anche il procuratore generale Pio Silvestri ha sottolineato che «potrebbe fungere da disincentivo» e ha espresso la «preoccupazione» dei magistrati: la Corte dei conti rivendica «autonomia e indipendenza» come «presidio» e garanzia per i cittadini, ma i compiti giurisdizionali e di controllo sono stati nel tempo «indeboliti». Da qui l'appello del presidente Carlino ad «interventi razionali» e «riforme condivise e formulate con gradualità», subordinandone l'attuazione al «previo parere delle Sezioni riunite». Non bisogna infatti dimenticare le «significative riforme previste nel Pnrr», tra le quali quella della pubblica amministrazione e della contabilità pubblica. E proprio sul Pnrr sono state rilevate «diverse segnalazioni di irregolarità»: dall'indebita percezione delle risorse alla realizzazione di opere non conformi ai progetti, con «dolosa distrazione o sperpero delle risorse assegnate», ha sottolineato il procuratore generale.

SONO STATE SEGNALATE IRREGOLARITÀ NEI PROGETTI RELATIVI AL PIANO DI RIPRESA E RESILIENZA

I FONDI

Silvestri ha aggiunto che, «a fronte dell'ingente ammontare di risorse messe a disposizione, è stato registrato un modesto progresso nel loro utilizzo, nonostante sia stato constatato uno stadio sufficientemente avanzato nell'assegnazione delle medesime ai soggetti attuatori, pari a circa 142 miliardi, cioè a oltre il 70% delle risorse del Pnrr». Secondo i dati più recenti raccolti dall'Ufficio Parlamentare di Bilancio «al 26 novembre 2023 risultavano spesi 28,1 miliardi, circa il 14,7% del totale delle risorse europee del Pnrr, mentre restano da spendere 138,2 miliardi di per conseguire tutti i target previsti». Ed è proprio in relazione alla realizzazione dei progetti che sono già state rilevate diverse condotte illecite, su cui stanno indagando varie procure regionali.

Sono state segnalate anche criticità che riguardano altri settori: dall'erogazione di contributi per il reddito di cittadinanza a quelli per l'efficientamento energetico. «Nell'anno trascorso - ha aggiunto il procuratore generale - rimane significativo il dato delle somme recuperate all'erario, le quali si attestano ad euro 59.714.389». Considerando l'ultimo quinquennio la cifra sale a 280.610.941 euro.

LA SANITÀ

C'è poi il tema, critico, della sanità. Nell'ultimo periodo è stata registrata una vera e propria impennata dei procedimenti per responsabilità medica, imputabile non solo a errori umani, ma anche ad assetti organizzativi carenti, sia per un'inefficiente distribuzione di risorse in ambito statale, regionale e locale, sia per disorganizzazione di singole strutture. Il procuratore ha specificato che tutto questo fa parte del più ampio problema della «crisi sistemica» della sanità, cui servono «decisioni e investimenti non più rinviabili».

Altissima la preoccupazione, infine, per l'aggravarsi del contesto geopolitico e per la conseguente gestione della politica economica. «Spinte ed esigenze diverse, sapientemente bilanciate, devono garantire un percorso di riequilibrio dei conti e un graduale rientro del rapporto debito-Pil», ha osservato il presidente Carlino, con misure che, nel dare risposte a famiglie e imprese, assicurino un'«ordinata e progressiva» riconduzione delle entrate e delle spese entro un quadro compatibile con la «sostenibilità dell'elevato debito».

PRESIDENTE La relazione di Guido Carlino; in prima fila, il capo dello Stato Sergio Mattarella

PREOCCUPAZIONE PER L'AGGRAVARSI DEL CONTESTO GEOPOLITICO: «RIEQUILIBRARE LE FINANZE PUBBLICHE»

Michela Allegri

Papa Francesco a Venezia il 28 aprile

▶L'annuncio di Vaticano e Patriarcato: «Visiterà il padiglione della Santa Sede alla Biennale Arte nel carcere della Giudecca»

▶Probabile incontro con le detenute, poi abbraccio con i giovani e messa a San Marco. Moraglia: «Giornata di carità e cultura»

HANNO DETTO

«Rafforzerà i valori di pace e libertà della nostra **città** vocata al dialogo»

LUIGI BRUGNARO, sindaco di Venezia

«Vedrà lo spaccato di quel **Veneto** per cui l'identità non è chiusura»

LUCA ZAIA, governatore

«Credenti o no la sua presenza sarà occasione per **riflettere**»

ANDREA MARTELLA, senatore

L'APPUNTAMENTO

VENEZIA L'annuncio è arrivato a mezzogiorno in punto, quando, in contemporanea con la sala stampa del Vaticano, il Patriarcato di Venezia ha diffuso una nota congiunta con il dicastero per la Cultura e l'educazione: papa Francesco sarà a Venezia domenica 28 aprile, tre giorni dopo la festa del patrono San Marco evangelista. "Il Santo Padre – recita il comunicato – visiterà il Padiglione della Santa Sede alla Biennale d'Arte, presso il Carcere Femminile della Giudecca, e incontrerà la Comunità Ecclesiale del Patriarcato di Venezia, con un programma che sarà comunicato successivamente".

LA SORPRESA

Poche righe, accolte con sorpresa, che subito hanno generato gioia e attesa tra i fedeli. Due, perciò, le tappe di una giornata che già si prevede intensissima: il pontefice sarà al mattino alla Giudecca dove andrà a visitare il progetto dal titolo "Con i miei occhi", realizzato nell'ambito della 60esima Esposizione internazionale d'arte – La Biennale e promosso dallo stesso dicastero per la Cultura e l'educazione, in collaborazione con l'Amministrazione penitenziaria, che sarà aperto al pubblico dal 20 aprile al 24 novembre al carcere femminile. Qui, con ogni probabilità, si fermerà a salutare le detenute, anche se su questo si attende la conferma ufficiale. Subito a seguire Francesco si sposterà a San Marco, per un incontro con i giovani e per celebrare la messa solenne: da capire se in basilica o in piazza. Il patriarca Francesco Moraglia aveva avuto conferma del suo arrivo a Venezia pochi giorni fa in Vaticano. «Quella di papa Francesco sarà una visita con un filo conduttore: la carità e la cultura – ha detto monsignor Moraglia, che è anche membro del dicastero vaticano –. Prepariamoci bene spiritualmente, personalmente, come comunità. È un evento di grazia, significativo, che deve rilanciare il nostro cammino di fede e la nostra testimonianza cristiana nelle nostre terre e nella nostra città».

LE REAZIONI

Il governatore Luca Zaia ha dichiarato: «Saremo lieti di accogliere Francesco tra noi con un caloroso e commosso benvenuto. Con emozione, per questa sua nuova visita nella nostra regione, lo attendiamo a Venezia, la città simbolo che riassume tutta la nostra storia di comunità con profonde radici cristiane e, da sempre, connotata da una grande apertura verso tutto il mondo. La visita alla Biennale offrirà al pontefice un vero spaccato di quel Veneto per cui l'identità non è mai chiusura in sé stessi, ma ricerca di costante dialogo tra culture e forme artistiche differenti». Il sindaco Luigi Brugnaro, che nei giorni scorsi era stato ricevuto in forma riservata in Vaticano dal cardinale Tolentino de Mendonça, prefetto del dicastero per la Cultura e l'educazione, ha ricevuto in municipio una lettera con la comunicazione ufficiale: «Una visita che mi riempie di gioia e gratitudine – ha affermato il primo cittadino –. Sarà una giornata storica per la nostra città e per la nostra regione. Attendiamo con grande trepidazione l'arrivo del Santo Padre, ringraziandolo sin da ora per offrire a Venezia il dono della sua preghiera e della sua parola, per rinnovare la nostra fede nella Chiesa. La sua visita, preziosa e lungimirante, rafforzerà i valori di pace, libertà, democrazia e diplomazia della nostra città e della nostra comunità, vocata storicamente all'accoglienza e al dialogo tra popoli di cultura, lingua e religioni differenti». Ha aggiunto il senatore Andrea Martella, segretario regionale del Partito Democratico: «Che si sia credenti o meno, papa Francesco è un riferimento straordinario di questo tempo e la sua presenza sarà occasione per ascoltarlo e riflettere». Roberto Cicutto, presidente della Biennale, ha accolto «con gioia» la notizia. «Papa Bergoglio alla Biennale di Venezia lancia un segnale politico: bisogna ripartire dalle periferie, luoghi della sfida epocale dei nostri tempi», ha osservato Roberto Ciambetti, presidente del Consiglio regionale.

Alvise Sperandio

Papa Francesco, accanto al patriarca Francesco Moraglia, nell'incontro con i 15 vescovi del Triveneto la scorsa settimana in Vaticano. A destra l'interno del carcere della Giudecca

I PRECEDENTI

IN LAGUNA
Da sinistra papa Paolo VI con il patriarca Albino Luciani, futuro Giovanni Paolo I, a San Marco il 16 settembre 1972. Al centro papa Giovanni Paolo II in motoscafo il 17 giugno 1985. Qui papa Benedetto XVI con il patriarca Angelo Scola l'8 maggio 2011 alla Salute

IL RETROSCENA

Tre volte a Nordest in 70 giorni, l'invito all'ex "sacrestia d'Italia": «Siate audaci»

VENEZIA Un tris di viaggi a Nordest nel giro di 70 giorni: il 28 aprile a Venezia, il 18 maggio a Verona e il 7 luglio a Trieste. A dieci anni dalla celebrazione al sacrario militare di Redipuglia, avvenuta nel 2014 per il centenario della Grande Guerra, papa Francesco tornerà tra Veneto e Friuli Venezia Giulia per tre volte in poco più di due mesi. Un omaggio alla terra in cui combatté suo nonno Giovanni Carlo Bergoglio, che qui «aveva fatto il Piave» come ricordato in passato dallo stesso Pontefice, ma soprattutto un segnale al territorio che la scorsa settimana è stato protagonista in Vaticano, in occasione della "visita *ad limina*" dei vescovi riuniti nella Conferenza Episcopale Triveneto.

LE DATE

Colpiscono le date. Sia nel caso di Verona che in quello di Trieste, l'arrivo di papa Francesco era stato annunciato con sei mesi di anticipo. Il presule scaligero Domenico Pompili aveva comunicato la visita, ritenendola «la prima in Veneto», ancora il 25 novembre, quando aveva specificato che sabato 18 maggio ci saranno la riflessione in Arena «su temi a lui e a noi cari come pace e disarmo, ecologia integrale, migrazioni, lavoro, democrazia e diritti, stili di vita», quindi la condivisione del pranzo nella casa circondariale di Montorio, «con le urla drammatiche che da lì salgono, ma anche i segni di speranza», ed infine la grande concelebrazione allo stadio Bentegodi, «dove la Chiesa e la città tutta, proprio nella Veglia di Pentecoste, si radunerà attorno al Pastore». Il vescovo giuliano Enrico Trevisi aveva reso noto l'appuntamento di domenica 7 luglio, «per la conclusione della 50ª Settimana sociale dei cattolici italiani» con la messa in piazza Unità d'Italia, ancora il 24 gennaio. Invece l'evento di domenica 28 aprile a Venezia è stato svelato ieri, con un anticipo di "appena" due mesi e mezzo.

IL PONTEFICE SARÀ A VERONA IL 18 MAGGIO E A TRIESTE IL 7 LUGLIO L'OMAGGIO ALLA TERRA IN CUI COMBATTÈ SUO NONNO GIOVANNI

LE PREOCCUPAZIONI

È evidente che un impegno di questa portata non può essere certamente organizzato dall'oggi al domani. Non sfugge però il fatto che l'annuncio sia stato dato pochi giorni dopo il ritorno a Nordest dei responsabili delle 15 diocesi dall'incontro che, ogni dieci anni, hanno con il Pontefice per illustrargli le particolarità della loro regione ecclesiastica. Interessante la risposta che il patriarca Francesco Moraglia ha dato ieri alla domanda di *Avvenire* sulle preoccupazioni manifestate al Santo Padre: «Una volta il Veneto veniva definita la sacrestia d'Italia. Ora il processo di secolarizzazione è avanzato prepotentemente anche da noi e forse, addirittura, più che altrove. Questo si constata ad esempio nella forte contrazione delle vocazioni al sacerdozio e alla vita consacrata, sia maschile che femminile. Anche nel mondo del volontariato, uno dei nostri fiori all'occhiello, l'età media degli aderenti è in continua ascesa e il ricambio non è scontato e, talvolta, faticoso. Questa situazione, comunque, non ci scoraggia ma ci invita ad essere più coraggiosi nell'annuncio del Vangelo. Il Papa ci ha spronati e lo ha fatto, come hanno sottolineato altri miei confratelli, invitandoci all'audacia. Ma sempre con prudenza e discernimento, per evitare di fare proposte avventate».

LA SETTIMANA SCORSA L'UDIENZA CON I 15 VESCOVI TRIVENETI «QUI CALO DI VOCAZIONI MA CI HA SPRONATI AD ESSERE CORAGGIOSI»

IL LEGAME

Del resto l'attesa della visita durava da un lustro, ricordando le parole pronunciate dal cardinale Pietro Parolin nella primavera del 2018: «Quando ho parlato della cosa a papa Francesco, lui ha dimostrato subito interesse e disponibilità a venire nel Veneto. Non quest'anno, ma a Dio piacendo nel prossimo. Ciò perché negli ultimi tempi la sua attenzione si era concentrata sulle località del Nord Italia. E per la scelta di privilegiare d'ora in avanti quelle del Sud». Il legame fra il soglio di Pietro e questa regione è molto forte: Giuseppe Angelo Roncalli era stato patriarca di Venezia prima di diventare Giovanni XXIII, così come lo era stato il bellunese Albino Luciani, poi divenuto Giovanni Paolo I e omaggiato dal successore Karol Wojtyla con la scelta di salire sulla Marmolada nel primo viaggio papale da Giovanni Paolo II. Un connubio a cui manca solo il riconoscimento della porpora per Moraglia.

Angela Pederiva

GRANDI OPERE

Nuova Romea, il governo affida il progetto ad Anas

▸Ravenna-Mestre, ieri vertice a Roma
Il ministro Salvini: «L'iter è partito»

▸De Berti: «Un risultato straordinario»
Ma il Pd e i sindaci "esclusi" protestano

VENEZIA A guardare il video diffuso dal ministero dei Trasporti sul vertice convocato ieri pomeriggio a Roma per parlare della Nuova Romea, la strada che dovrà collegare Ravenna a Mestre, pareva una mini Pontida in trasferta. Tutti leghisti: il ministro Matteo Salvini, l'assessore veneto alle Infrastrutture Elisa De Berti, i deputati Alberto Stefani e Giorgia Andreuzza, i consiglieri regionali Roberta Vianello e Marco Dolfin. E quattro sindaci, tutti del centrodestra, se non leghisti: Massimo Barbujani di Adria, Pierfrancesco Munari di Cavarzere, Mauro Armelao di Chioggia, Michele Grossato di Rosolina. Il sindaco di Venezia Luigi Brugnaro di questa riunione non sapeva nulla, «neanche per le vie brevi» sottolineano a Ca' Farsetti. Idem il sindaco di Mira, Marco Dori: «È la prima che sento». Fatto sta che l'iter per la Nuova Romea è partito. L'ha fatto sapere lo stesso Salvini dicendo di aver «già deciso di inserire nel contratto di programma di Anas la progettazione dell'arteria. L'obiettivo è valutare la soluzione migliore per poi procedere al finanziamento». Di più: «L'iter è partito, tanto che anche la Regione Emilia-Romagna è stata informata». «Un successo straordinario», il commento dell'assessore De Berti. Che su questa Romea Bis lavorava da tempo: «Solo con Salvini si è passati alla concretezza».

LO STUDIO

In ballo non c'è più la Orte-Mestre, ma la Ravenna-Mestre. La prima era un'autostrada da realizzarsi in project financing su cui è calato il sipario, la seconda sarà una strada probabilmente con il meccanismo della vignetta (gradito all'Emilia-Romagna) ma solo per i camion. Di più non si sa perché di flussi di traffico, progetto e tracciato dovrà occuparsi Anas. È questo che è stato deciso ieri a Roma: l'infrastruttura è stata inserita nel contratto di programma di Anas, appena arriverà il via libera del Cipess inizieranno gli studi di fattibilità e gli incontri. Gli studi serviranno per quantificare i flussi di traffico e quindi decidere quale tipo di strada realizzare, se a una o due corsie di marcia, oltre all'eventuale introduzione della vignetta per i mezzi pesanti. Gli incontri, spiega l'assessore De Berti, saranno invece «con il territorio» per decidere il tracciato: «Dovrà esserci la massima condivisione possibile». Uno dei nodi sarà lo sbocco a Mestre: in corrispondenza dell'autostrada? in Riviera del Brenta? a Marghera? La partita successiva sarà quella dei finanziamenti: realizzati gli studi di fattibilità, definito il tracciato e fatti i progetti, serviranno i soldi per andare a gara. Farà tutto Anas, ma con i finanziamenti assegnati dal ministero. I tempi? De Berti è fiduciosa: «In 4-5 anni, tra progettazioni e autorizzazioni, ce la si può fare». Considerato che della pericolosità della Romea e della necessità di un raddoppio si parla da decenni, sarebbe un record arrivare alla gara d'appalto tra un lustro.

L'INFRASTRUTTURA SARÀ A PAGAMENTO CON LA VIGNETTA SOLO PER I CAMION DA DEFINIRE IL TRACCIATO

LA POLEMICA

Intanto, però, è polemica. «Grave scorrettezza, più che un vertice istituzionale, una rimpatriata leghista», ha tuonato il Pd con il consigliere regionale Jonatan Montanariello, i sindaci "esclusi" Marco Dori (Mira), Antonio Fusato (Camponogara), Gianluigi Naletto (Dolo) e il segretario provinciale dei dem veneziani Matteo Bellomo. «Ho scelto una delegazione di sindaci tra quelli che hanno sempre spinto per la Romea Bis - dice De Berti -. Su questo tema ho sentito non solo gli enti locali ma anche le categorie economiche, lo scorso 23 ottobre c'è stata una riunione in cui tutti hanno condiviso la necessità di una nuova arteria». Ma non tutti - come appunto Venezia e Mira - hanno firmato quel documento, per molti la priorità è mettere in sicurezza l'attuale statale 309 Romea. «E infatti - dice De Berti - la necessità della variante va di pari passo con quella di migliorare la sicurezza dell'attuale Romea, Anas ci sta già lavorando con un budget di 230 milioni per l'intero tratto veneto. L'intervento continuerà, ma non sarà risolutivo per rendere l'arteria adeguata e sufficientemente efficiente per il tipo di traffico che deve sostenere, soprattutto di tipo pesante».

Alda Vanzan

AL MINISTERO
Alla riunione tra Matteo Salvini e l'assessore Elisa De Berti solo esponenti della Lega e quattro sindaci

Trento

Frana a Folgaria 10 giorni di lavori

Una decina di giorni di lavoro per la rimozione delle rocce instabili che sovrastano la statale 350 di Folgaria e Valdastico, chiusa in località Busatti per una frana caduta la notte tra domenica e lunedì. «Occorre demolire un masso di circa 380 metri cubi e poi intervenire nella zona interessata», ha commentato il presidente della Provincia di Trento, Maurizio Fugatti. Oggi si apre il cantiere.

Dietro l'assalto a Marcon la "firma" della banda di 2 rapine nel Veronese

▶Gli investigatori sembrano certi: dettagli e identikit dei malviventi sono gli stessi

▶In dicembre doppio colpo in negozi di gioielli al centro commerciale "Le porte dell'Adige"

LE INDAGINI

MESTRE Il proverbiale cerchio ha già iniziato a stringersi: una pista porta sul Garda. La banda che, una settimana fa, ha messo a segno il colpo alla "Gioielli di Valenza" al Valecenter di Marcon, sarebbe la stessa che avrebbe rapinato due gioiellerie al centro commerciale "Le porte dell'Adige" di Bussolengo. Poco dopo le 20, mercoledì 20 dicembre, un commando armato aveva assaltato i due negozi di gioielli all'interno del centro veronese, Bluespirit e Orofino, tralasciando le casseforti e facendo razzia però della merce in esposizione. Dettagli e identikit dei protagonisti sembrerebbero corrispondere tanto che gli investigatori ne sarebbero certi: dietro alle due rapine ci sarebbe la stessa mano. La banda sarebbe composta da un gruppo di italiani che potrebbe avere effettivamente la sua base operativa dalle parti del Garda. Non vi sono ancora certezze, ovviamente, le indagini sono in corso, ma questa pista sembra essere tra le più convincenti. Dalle analisi fatte con le altre rapine a mano armata in giro per il Nord Italia, infatti, la corrispondenza più affidabile sarebbe appunto quella con il colpo a Bussolengo.

GLI ALTRI ASSALTI

Rimane comunque puntato il faro anche sugli altri episodi che hanno riguardato gli altri punti vendita della stessa catena: l'ultimo, in ordine di tempo, è quello del 7 luglio scorso all'Ipercoop di via Umbria a Milano, a cui si aggiungono quella del centro commerciale "Le Porte Franche" di Erbusco (Brescia) dell'8 novembre 2022 e del "Rho Center" di "Rho" del 15 gennaio dello stesso anno. Tornando indietro nel tempo, nel 2017 toccò al centro commerciale Fiordaliso di Rozzano (Milano), al "Vulcano" di Sesto San Giovanni e nel 2019 al "le Torbiere" di Corte Franca (Brescia). Il copione, al netto di qualche lieve variante, è sempre lo stesso. Da verificare, quindi, se possano aver avuto un ruolo anche in questi altri colpi.

IL GIALLO DELL'AUTO

A distanza di una settimana dalla rapina manca ancora all'appello la seconda auto utilizzata per la fuga, una Golf bianca. I carabinieri hanno trovato subito una delle due vetture, una Panda rossa, nel parcheggio del Mondo Convenienza di Marcon, a poco meno di un chilometro di distanza dal centro commerciale. Dell'altra, però, che risulta comunque essere stata rubata, non c'è traccia. Nelle prime battute delle ricerche, peraltro, ci sarebbe stato un'incongruenza sulla targa che non risultava al terminale. È possibile, quindi, che o sia stata comunicata una targa errata o che i banditi abbiano deciso di cambiarla prima del colpo per utilizzare quella per la fuga. Il primo gruppo avrebbe abbandonato la Panda e proceduto al cambio macchina, mentre un secondo avrebbe potuto allontanarsi direttamente sulla Golf con targa contraffatta. La cosa però che non torna agli inquirenti è che pare non ci sia traccia del passaggio di quell'auto nei punti sorvegliati: niente targasystem, niente per le telecamere della tangenziale. Dove può essere scomparsa quell'auto?

GLI INDIZI

A disposizione degli inquirenti, finora, ci sono la Panda rossa, già perquisita, e una cuffietta che potrebbe appartenere a uno dei componenti del commando e su cui verrà fatto il test del Dna. Poi ci sono i filmati. Quelli rubati dei cellulari dei testimoni, ma soprattutto quelli delle telecamere. Quelle del sistema di videosorveglianza della gioielleria, ovviamente, e quelle del centro commerciale all'esterno del punto vendita. Infine, il giallo dell'allarme antirapina: i carabinieri stanno facendo degli accertamenti perché pare che non abbia suonato, forse perché disattivato in qualche modo in precedenza dagli stessi criminali o forse perché le commesse, colte di sorpresa, non avrebbero avuto il tempo di azionarlo.

Davide Tamiello

GRUPPO DI ITALIANI FORSE CON BASE SUL GARDA. INTANTO SI INFITTISCE IL GIALLO DELLA GOLF "FANTASMA" USATA NEL VENEZIANO

LE ANALOGIE COL BLITZ A BUSSOLENGO

La sera del 20 dicembre un commando armato assaltò i due negozi di gioielli del centro "Le porte dell'Adige", Bluespirit e Orofino, tralasciando le casseforti e facendo razzia della merce in esposizione

Il giallo di Trieste: riesumata la salma di "Lilly"

▶Il marito: «Suicidio» L'amico della donna: «Non ci credo proprio»

IL CASO

TRIESTE Si sono concluse ieri mattina poco prima delle 10 al cimitero di Sant'Anna di Trieste le operazioni per la riesumazione del cadavere di Liliana Resinovich. Verso le 9 è stata calata una lunga scala nella fossa. Il cadavere della donna sarà sottoposto a ulteriori esami autoptici a Milano, come disposto dalla magistratura.

A seguire le operazioni, a pochi metri di distanza, il marito Sebastiano Visintin, mentre l'amico della donna, Claudio Sterpin, pur presente in cimitero, ha preferito seguire da lontano, defilato rispetto al luogo della riesumazione. Alle operazioni hanno assistito la polizia e la polizia scientifica. Visintin, rispondendo alle domande dei giornalisti, ha sostenuto la tesi del suicidio: «Credo nella teoria del suicidio purtroppo, è per quello che Lilly ha lasciato a casa il telefonino e altri oggetti. E penso che lei sia morta quel giorno, il 14 dicembre 2021. La riesumazione è una cosa che andava fatta per mettere la parola fine. Spero che dopo lasceranno in pace Liliana».

Su tutt'altra posizione l'amico della donna, Claudio Sterpin: «La verità è che la causa della morte non è sicuramente il suicidio che ci hanno voluto propinare; a me dà un fastidio tremendo, solo a pensarlo. È stato fatto poco più di niente in un anno e mezzo, se non preparare un faldone che dice esclusivamente che si è suicidata. Ma come? Quando? Perché? Non credo proprio a questa ipotesi».

GIALLO Liliana Resinovich

«Papà, mamma ti tradisce» Botte e forbiciate ai figli che avevano fatto la spia

LA VENDETTA

NAPOLI Tradiva da tempo il marito, ignaro della doppia vita della moglie. E per evitare che il coniuge lo venisse a sapere proprio dai due figli della coppia, due bambini di nove e sei anni, questa mamma che definire sui generis è fin troppo poco, non esitava a riempirli di botte, minacciando di ucciderli se avessero fiatato. Fino all'escalation di ieri pomeriggio, quando i due ragazzini hanno scoperto l'ennesimo tradimento. A quel punto, nonostante il clima di terrore che vivevano dentro casa, sono comunque riusciti a tirare fuori un coraggio fuori dal comune ed hanno raccontato al padre di essere stati lasciati da soli, perché «mamma è andata con un altro uomo». La reazione della donna, 28 anni, casalinga, incensurata, è stata di una violenza inimmaginabile. Ha dapprima pestato a sangue i due ragazzini, per farli ritrattare. Inutilmente. E allora da mamma violenta la donna si è trasformata in furia omicida.

LA FUGA

Così, dopo aver impugnato un paio di grosse forbici, gridando come un'ossessa minacce di morte e altri sfracelli, si è avventata prima contro il marito e poi anche contro i suoi due figli mulinando fendenti che hanno sfiorato di pochi millimetri i bambini e l'uomo, che sono riusciti a scappare via dalla loro abitazione, inseguiti da questa furia umana per il condominio, fino a quando i tre, terrorizzati e in preda a una devastante crisi nervosa, non hanno trovato riparo nell'abitazione di uno dei vicini della coppia, da dove hanno chiesto aiuto ai carabinieri. E i militari della compagnia di Giugliano, diretta da capitano Matteo Alborghetti, sono intervenuti in tempo rapidi nel condominio di Sant'Antimo, 30 mila anima ad una manciata di minuti da Napoli, dove hanno rintracciato e arrestato questa "malamamma", che ancora imprecava contro i due figli, lanciando commenti irriferibili contro il marito. Per niente pentita. Con le mani ancora a impugnare le forbici, sequestrate sul posto dai carabinieri, e con ancora a sbraitare proposti di vendetta, per "l'infamità" (cioè la "spiata") subita e dall'essere stata "marchiata" come fedrigrafa dai propri figli.

La donna, sposata da una decina di anni, è stata arrestata in flagranza di reato, e su disposizione del pubblico ministero di turno della procura di Napoli Nord, che al momento ha contestato alla 28enne il reato di maltrattamenti in famiglia, è stata portata nell'istituto di reclusione femminile di Pozzuoli, in attesa dell'udienza di convalida. I militari hanno naturalmente anche allertato i servizi sociali del comune di Sant'Antimo, che da tempo seguivano questa famiglia in chiara difficoltà per i continui litigi tra marito e moglie, e il ricorso alle cure mediche ospedaliere per i due bambini, curati per ecchimosi e lividi sospetti. Nel corso delle indagini che sono scaturite dall'arresto della donna, i militari dell'Arma hanno potuto accertare che nel recente passato la mamma avesse più volte picchiato brutalmente i due figli, sempre per lo stesso motivo: evitare che rivelassero al loro papà i continui tradimenti.

Marco Di Caterino

NAPOLI, DOPO LA "RIVELAZIONE" DEI DUE BAMBINI LA DONNA HA AGGREDITO LORO E IL MARITO. È STATA ARRESTATA

La decisione Ucciso in Congo

Caso Attanasio, no al processo

ROMA Difetto di giurisdizione legato alla immunità diplomatica. Non ci sarà processo per la morte dell'ambasciatore Luca Attanasio e per il carabiniere Vittorio Iacovacci, uccisi in Congo il 22 febbraio del 2021. Il gup di Roma ha, infatti, disposto il non luogo a procedere per i due funzionari del Pam, agenzia dell'Onu, Rocco Leone e Mansour Luguru Rwagaza che erano accusati di omicidio colposo. Il giudice ha sostanzialmente condiviso la posizione della Farnesina: prevale, comunque, la consuetudine internazionale a riconoscere l'immunità di funzionari legati alle Nazioni Unite. Da qui la decisione del Gup, Marisa Mosetti, che porta al proscioglimento dei due imputati e all'impossibilità di andare avanti con il processo.

TRIBUNALE ORDINARIO DI VENEZIA

Perizia, bando, ordinanza, modalità di partecipazione alla vendita sui siti internet www.asteannunci.it, www.tribunale.venezia.giustizia.it - www.asteavvisi.it

VENDITE DELEGATE PROFESSIONISTI

ABITAZIONI ED ACCESSORI

CHIOGGIA (VE), Rione S. Andrea, Calle Boegani 812 - LOTTO UNICO - APPARTAMENTO al piano quarto, senza ascensore, composto da soggiorno / cottura, camera, bagno soppalco (abusivo), al piano quarto, e soffitta, bagno e ripostiglio, al piano quinto ed ultimo piano, cui si accede tramite scala in legno, sup. comm.le tot ca mq 64. Con cantina al piano terra. Occupato dal debitore e dalla sua famiglia - **Prezzo base Euro 75.000,00.** Offerta minima Euro 56.250,00 - **Vendita senza incanto sincrona mista: 22/05/2024 ore 16:00** termine offerte 22/05/2024 ore 12:00 - Partecipazione telematica: www.garavirtuale.it. Luogo vendita: Sala Aste Edicom in Venezia, Mestre, Via Spalti n. 2. Delegato Avv. Doni Federico tel. 041959867. **R.G.E. N. 419/2019**

JESOLO (VE), Piazza Le Corbusier 6 - LOTTO UNICO - BOX AUTO all'interno dell'autorimessa interrata, del complesso immobiliare Condominio Jesolo Lido Village, è il primo a sinistra della rampa, ossia è il primo box che confina, sul lato sinistro, con il basculante centrale di accesso all'autorimessa ed è comunque riconoscibile dal numero 027 affisso sul portone metallico - **Prezzo base Euro 41.426,00.** Offerta minima Euro 31.069,50. **Vendita senza incanto sincrona mista: 09/04/2024 ore 16:00** termine offerte 08/04/2024 ore 12:00 - Delegato Avv. Rampazzo Victor tel. 0421372521.**R.G.E. N. 5/2023**

SANTA MARIA DI SALA (VE), Via Cognaro 56 - LOTTO 1 - ABITAZIONE, di sup. commerciale circa mq 169, composta al p. terra da ingresso, sala da pranzo con cucina, camera, bagno, lavanderia con caldaia, cantina; al p primo, accessibile a mezzo scala posta all'ingresso, da soggiorno, disimpegno, camera, bagno; annesso rustico in corpo separato, garage, area pertinenziale dei fabbricati oltre a terreno agricolo di 2.100 mq sup. catastale; occupati dall'esecutato. **Prezzo base Euro 199.000,00.** Offerta minima Euro 149.250,00 **- STRA (VE), Via Capriccio 10 - LOTTO 2 - ABITAZIONE** in fabbricato residenziale a schiera, sup. commerciale circa 133 mq, composta al p. terra da portico, locale lavanderia c.t.; al p. primo da ingresso, soggiorno, sala da pranzo e due terrazzini; al p. secondo da tre camere di cui una matrimoniale, disimpegno e due bagni; garage e scoperto di pertinenza; occupati dall'esecutato. **Prezzo base Euro 130.000,00.** Offerta minima Euro 97.500,00 - **Vendita senza incanto sincrona mista: 18/04/2024 ore 15:30** termine offerte 17/04/2024 ore 12:00 - Partecipazione telematica: www.garavirtuale.it. Luogo della vendita: Sala Aste di Edicom in Venezia, Mestre, via Spalti n. 2. Delegato Avv. Colucci Caterina tel. 0415200559. **R.G.E. N. 298/2022**

MULTIPLI IMMOBILIARI

CAMPONOGARA (VE), Via Alessandro Volta 99 - LOTTO UNICO - APPARTAMENTO al p. terra, in fabbricato bifamiliare, con garage staccato al p. terra e scoperto comune; composto da ingresso, soggiorno, cucina, corridoio, n. 3 camere, bagno, sup. commerciale di 123,21 mq; garage sup. complessiva di 37,15 mq; occupato e verrà consegnato libero. Quota di 1/2 di un **terreno agricolo** parzialmente edificabile, seminativo, mq 575,00 - **Prezzo base Euro 53.407,62.** Offerta minima Euro 40.055,72. **Vendita senza incanto sincrona mista: 07/05/2024 ore 11:00** termine offerte 06/05/2024 ore 12:00 - Delegato e Custode Dott. Zito Fabio tel. 041971123. **R.G.E. N. 36/2022**

VENDITE FALLIMENTARI

MULTIPLI IMMOBILIARI

Il Curatore Dr. Paolo Minchillo con Studio in Venezia Cannaregio 5904, telefono 0415289357 e fax 0415212918, mail: paolo.minchillo@studiominchillo.com; pec procedura: paolo.minchillo@odcecvenezia.legalmail.com **- AVVISA - Che a decorrere dal giorno 16 aprile 2024 (con inizio alle ore 15:00) al giorno 18 aprile 2024 (con termine alle ore 15:00),** avrà luogo in via esclusiva una procedura competitiva di vendita telematica accessibile dal sito www.doauction.it oltre che sul portale www.garavirtuale.it.
LOTTO UNICO: AZIENDA sita in Venezia Riviera del Brenta via Padana 338 composta, oltre che dal compendio immobiliare (Villa Pampado a Malcontenta), individuazione Catastale del Comune di Venezia catasto terreni: foglio 187 - mappale n° 26 - ente urbano - sup.: 1.360 mÇ; catasto fabbricati: foglio 187 - mappale n° 26/Sub.2 - Categoria: D/2 - RC: 13.704,00 Euro via Padana 134 (ora 338) - piano: S1-T-1-2; foglio 187 - mappale n° 26/Sub.3 - Categoria: D/1 - RC: 98,00 Euro via Padana 134 (ora 338) - piano: T, da avviamento, macchinari, mobili e arredi di pregio, impianti e attrezzature per lo svolgimento dell'attività alberghiera e di ristorazione come meglio descritti nella perizia di stima dell'Ing. Franco Facin del 13 novembre 2019. **PREZZO BASE: Euro 700.000,00** - CAUZIONE: 10% - SCATTI MINIMI IN AUMENTO IN CASO DI GARA: Euro 10.000,00. Per maggiori informazioni è possibile contattare il Commissionario Edicom attraverso: la Chat online disponibile sul portale www.doauction.it o attraverso l'apposito Help Desk telefonico attivo dal lunedì al martedì dalle ore 9:00 alle ore 13:00 e dalle 14:30 alle ore 18:30 venerdì dalle 9:00 alle ore 13:00 e dalle 14:30 alle 17:00 raggiungibile al numero di telefono 041-8622235. **FALL. 34/2019**

FOSSÒ (VE), Via del Boschetto 17-19 - LOTTO UNICO - Lotto recintato di ca. mq 1.648,21 **con sovrastante edificio** composto da capannone artigianale con relativi uffici (n. 2 u.i.) e n. 3 unità abitative delle quali due di testa parzialmente diroccate e pericolanti, il tutto per un volume complessivo di mc. 3.123,60; il sedime degli edifici è di mq 720,83 e conseguentemente lo scoperto è di mq 927,38 - **Prezzo base Euro 120.000,00**. Offerta minima Euro 90.000,00. **Vendita senza incanto sincrona mista: 09/04/2024 ore 10:00** termine offerte 08/04/2024 ore 12:00. Partecipazione telematica: www.garavirtuale.it. Luogo vendita: Sala Aste Edicom in Venezia, Mestre, Via Spalti n. 2 - Curatore Dr.ssa Danzo Lorenza tel. 04221575226.
FALL. N. 25/2005

ENTI PUBBLICI ED ISTITUZIONI ❖ APPALTI ❖ BANDI DI GARA ❖ BILANCI ❖

TRIBUNALE ORDINARIO DI BELLUNO

Maggiori informazioni sulle modalità di partecipazione: Cancelleria del Tribunale.
Bando, Ordinanza, Perizia sui siti www.asteannunci.it, www.asteavvisi.it e www.tribunale.belluno.it

VENDITE DELEGATE PROFESSIONISTI

BENI COMMERCIALI

RGE N. 17/2019 - Vendita senza incanto in modalità telematica sincrona: 14/05/2024 ore 09:00 termine offerte 13/05/2024 ore 12:00. Gestore della vendita telematica EDICOM FINANCE Srl a mezzo del suo portale www.garavirtuale.it - **CANALE D'AGORDO (BL), Loc. La Mora - LOTTO 1 - COMPLESSO ALBERGHIERO** su 5 piani fuori terra, con dependance su due piani, per un totale di circa 70 camere e circostanti terreni; occupato. **VILLETTA** su tre piani fuori terra, composta al p. terra da quattro camere, di cui due con bagno privato, bagno comune e corridoio centrale – vano scale; al p. primo da cucina, tre camere, di cui due con bagno privato e bagno in comune, oltre al corridoio centrale – vano scale; al p. secondo da unico locale ad uso soffitta; occupata - **Prezzo base: Euro 398.700,00** offerta minima Euro 299.025,00. Delegato: Dott. Alex Ghedina tel. 0437941718. Custode Aste 33 srl tel. 0422693028.

TERRENI E DEPOSITI

RGE N. 40/2019 - Vendita senza incanto sincrona mista: 14/05/2024 ore 12:10 termine offerte 13/05/2024 ore 12:00. Partecipazione telematica: www.garavirtuale.it - **VIGO DI CADORE (BL), Strada Statale 52 Carnica - LOTTO 2** - Nuda proprietà per 1/1; usufrutto per 1/1 - **TERRENI** attigui fra loro, posti in zona prg D1 (zone industriali ed artigianali di espansione e completamento) ed in parte in zona "Viabilità Pubblica"; ANAS ha comunicato in data 30.03.2023 di aver dato avvio al procedimento di approvazione del progetto definitivo dei lavori di realizzazione di una rotatoria in località Tre Ponti in corrispondenza innesto con S.P. 19 in Comune di Vigo di Cadore, ai fini dell'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio relativo alle aree interessate dai lavori predetti; liberi - **Prezzo base: Euro 24.474,00** offerta minima Euro 18.356,00 - Delegato: Avv. Zoldan Hidra tel. 0437380630. Custode Belluno IVG tel. 0437942822.

Prossima uscita 13 Marzo 2024

COMUNE DI PORTOGRUARO

Esito di gara. È stata aggiudicata la procedura aperta telematica per l'affidamento dei servizi di coperture assicurative per il Comune di Portogruaro (VE) periodo dalle ore 24 del 31/01/2024 alle ore 24 del 31/01/2029. Data di aggiudicazione: 26.01.2024. Operatori economici aggiudicatari: Lotto 1 Polizza All Risks CIG A02403A539: Groupama Assicurazioni SpA importo di aggiudicazione €.322.340,76 + iva; Lotto 2 Polizza RCTO CIG A0240755E9: Generali Italia SpA. importo di aggiudicazione €.326.377,00 + iva; Lotto 3 Polizza RC Patrimoniale CIG A0240A3BDD: AIG Europe S.A. Rappresentanza Generale per l'Italia importo di aggiudicazione €.56.359,92 + iva; Lotto 4 Polizza Infortuni CIG A0240BAED7: UnipolSai Assicurazioni SpA importo di aggiudicazione €.27.435,00 + iva; Lotto 5 Polizza Tutela Legale CIG A0240D11D6: Roland Rechtsschutz Versicherungs AG importo di aggiudicazione €.71.965,00 + iva; Lotto 6 Polizza CVT sezioni varie CIG A0240E632A: Vittoria Assicurazioni SpA importo di aggiudicazione €.56.389,10 + iva; Lotto 7 Polizza Mostre e oggetti d'arte CIG A0241105D2: deserto; Lotto 8 Polizza AR Fotovoltaico CIG A02412AB45: deserto; Lotto 9 Polizza RCA LM CIG A024134388: Vittoria Assicurazioni SpA importo di aggiudicazione €.76.245,22 + iva; Lotto 10 Polizza Cyber Risk CIG A02415706B: deserto. Avviso integrale su www.comune.portogruaro.ve.it al link: https://appalticomune-portogruaro.it/PortaleAppalti/. Spedizione GUUE 31.01.2024.

Il Responsabile della S.U.A. **Dott. Massimo D'Atri**

TRIBUNALE DI ROVIGO - VENDITE IMMOBILIARI E FALLIMENTARI

Gli immobili oggetto della vendita giudiziaria saranno venduti con il sistema della vendita telematica con modalità SINCRONA MISTA di cui al DM 32/15 ovvero modalità di svolgimento dell'incanto o della gara nella vendita immobiliare senza incanto in cui i rilanci possono essere formulati, nella medesima unità di tempo, sia in via telematica sia comparendo personalmente innanzi al Professionista Delegato. Le offerte di acquisto analogiche dovranno essere depositate presso lo studio del professionista delegato - previo appuntamento entro il termine fissato in avviso di vendita, mentre per le offerte presentate in via telematica valgono le prescrizioni di cui all'art. 12 DM 32/15; l'offerta telematica si intenderà tempestivamente depositata ai sensi dell'art. 14 DM 32/15 se, dopo l'invio, la ricevuta di avvenuta consegna da parte del gestore di posta certificata del Ministero della Giustizia sarà generata entro il termine fissato in avviso di vendita. La richiesta di visita degli immobili da parte del soggetto interessato all'acquisto, dovrà essere formulata esclusivamente mediante il Portale delle Vendite Pubbliche. Luogo dell'asta come indicato in avviso di vendita. Quanto alle condizioni del bene, alla sua natura e tipologia, alle sue caratteristiche distintive (presenza di abusi, possibilità di sanatoria, oneri condominiali, etc...) gli interessati possono prendere visione della perizia sui siti internet www.asteannunci.it www.asteavvisi.it o nel Portale delle Vendite Pubbliche. Per avere ulteriori informazioni è possibile contattare il Professionista nominato Delegato. L'immobile viene venduto libero da iscrizioni ipotecarie e da trascrizioni di pignoramenti.**LA VENDITA PRESSO IL TRIBUNALE NON PREVEDE ALCUN COSTO A CARICO DELL'ACQUIRENTE SE NON LE IMPOSTE DI LEGGE E QUELLE ESPRESSAMENTE DISCIPLINATE.**

VENDITE TELEMATICHE

ABITAZIONI ED ACCESSORI

ARIANO NEL POLESINE - Piena Proprietà per la quota di 1/1 - **Lotto 1 - Via G. Matteotti 66: abitazione singola** della superficie di 287 mq con corte esclusiva. Occupato e dovrà essere liberato a cura della procedura su richiesta dell'aggiudicatario. Regolarità urbanistico-edilizia-catastale, Vincoli e oneri come da perizia a cui si rimanda. **Prezzo base: Euro 92.800,00,** offerta minima: Euro 69.600,00. G.E. Dott. Marco Pesoli. Modalità e partecipazione telematica sul sito: www.garavirtuale.it. Informazioni e luogo della vendita: Custode-Delegato Dott. Riccardo Borgato, tel. 0425757714. **Vendita Telematica con modalità sincrona mista senza incanto: 09/05/2024 ore 11:45. Esec. Imm. n. 122/2022**

BADIA POLESINE - Piena Proprietà - **Lotto UNICO - Via Cappuccini 1228: porzione di fabbricato ad uso abitazione** con tre lati libero ed il quarto in aderenza/appoggio, con area di pertinenza esclusiva e terreno agricolo attiguo, coperti da vegetazione spontanea e presenza di materiale vario da smaltire e da bonificare. L'abitazione (Piano T-1, cons. 5 vani) si trova in modeste condizioni di manutenzione, con alcuni serramenti danneggiati. Libero. Regolarità urbanistico-edilizia-catastale, Vincoli e oneri come da Perizia a cui si rimanda. **Prezzo base: Euro 40.000,00,** offerta minima: Euro 30.000,00. Modalità e partecipazione telematica sul sito: www.garavirtuale.it. Informazioni e luogo della vendita: Custode Istituto Vendite Giudiziarie di Rovigo, tel. 0425508793. Delegato Avv. Nicola Rubiero, tel. 0425092218; 3337606652. **Vendita Telematica con modalità sincron**
a mista senza incanto: 13/05/2024 ore 10:15. Esec. Imm. n. 237/2022

CEREGNANO - Piena Proprietà per la quota di 1000/1000 **- Lotto UNICO - Loc. LAMA POLESINE, Viale Eridania 314, già n. 52: porzione di edificio di abitazione** di tipologia "a schiera" disposta su due piani fuori terra con pertinenti n. 2 cantine ed area scoperta comune. Presenza di difformità catastali sanabili tramite denuncia di variazione. Immobile occupato senza titolo, in corso di liberazione Credito fondiario. G.E. Dott. Marco Pesoli. **Prezzo base: Euro 16.500,00,** offerta minima: Euro 12.375,00. Modalità e partecipazione telematica sul sito: www.garavirtuale.it. Informazioni e luogo della vendita: Custode Giudiziario-Delegato Dott. Antonio Astolfi, tel. 0426347072. **Vendita Telematica con modalità sincrona mista senza incanto: 20/05/2024 ore 09:15. Esec. Imm. n. 108/2022**

FRASSINELLE POLESINE - Piena Proprietà per la quota di 1/1 - **Lotto UNICO - Via Romana 57/3 - 57/15: fabbricato costituito da due unità abitative** (sup. cat. 153 mq e 299 mq) con capannone, area cortiliva e terreno agricolo adiacente della sup.cat. 1.900 mq. Occupato senza titolo opponibile. Liberazione all'aggiudicazione. Difformità edilizia sanabile come da perizia. **Prezzo base: Euro 54.000,00,** offerta minima: Euro 40.500,00. G.E. Dott. Marco Pesoli. Modalità e partecipazione telematica sul sito: www.garavirtuale.it. Informazioni e luogo della vendita: Custode-Delegato Avv. Giulia Silvestri, tel. 042524407. **Vendita Telematica con modalità sincrona mista senza incanto: 21/05/2024 ore 15:30. Esec. Imm. n. 8/2021**

GAVELLO - Lotto UNICO - Via G. Marconi 10: Piena proprietà di **casa accostata** da un lato ad altro edificio con manufatto uso cantina-sgombero nella parte retrostante e piccolo appezzamento di terreno. La casa è sviluppata su 2 livelli, p. T e primo, sup. di circa 129,06 mq, con il suo terreno di pertinenza. Accesso pedonale e carraio dalla pubblica via, mentre nel retro della casa vi è il canal Collettore Padano Polesano. Libero. Regolarità urbanistico-edilizia-catastale: sussistente, Vincoli e oneri come da perizia a cui si rimanda. **Prezzo base: Euro 30.000,00,** offerta minima: Euro 22.500,00. G.E. Dott. Marco Pesoli. Modalità e partecipazione telematica sul sito: www.garavirtuale.it. Informazioni e luogo della vendita: Custode-Delegato Avv. Nicola Rubiero, tel. 0425092218; 3337606652. **Vendita Telematica con modalità sincrona mista senza incanto: 13/05/2024 ore 09:00. Esec. Imm. n. 183/2022**

ROVIGO - Piena Proprietà per la quota di 1/1 **- Lotto 2 - Via Petrarca 20/B: appartamento** al primo e secondo piano (vani 8,5), in palazzina accostata di quattro piani di cui tre fuori terra e uno seminterrato. Occupato. Regolarità edilizia-catastale, Vincoli e oneri come da perizia. **Prezzo base: Euro 145.000,00,** offerta minima: Euro 108.750,00. Modalità e partecipazione telematica sul sito: www.garavirtuale.it. Informazioni e luogo della vendita: Custode-Delegato Dott.ssa Chiara Turolla, tel. 042591640. **Vendita Telematica con modalità sincrona mista senza incanto: 30/04/2024 ore 12:00. Esec. Imm. n. 125/2021**

IMMOBILI COMMERCIALI

ARIANO NEL POLESINE - Piena Proprietà per la quota di 1/1 - **Lotto 4 - Corso del Popolo 45: sala da ballo all'aperto.** Libero. Regolarità urbanistico-edilizia-catastale, Vincoli e oneri come da perizia a cui si rimanda per ogni dettaglio. **Prezzo base: Euro 23.200,00,** offerta minima: Euro 17.400,00. **- Lotto 5 - Via Mantovani 54/A: fabbricati industriali per la produzione di manufatti in cemento.** Occupato senza titolo opponibile alla procedura. Regolarità urbanistico-edilizia-catastale, Vincoli e oneri come da perizia a cui si rimanda per i dettagli. **Prezzo base: Euro 360.000,00,** offerta minima: Euro 270.000,00. G.I. Dott. Marco Pesoli. Modalità e partecipazione telematica sul sito: www.garavirtuale.it. Informazioni e luogo della vendita: Custode-Delegato Dott. Riccardo Borgato, tel. 0425757714. **Vendita Telematica con modalità sincrona mista senza incanto: 09/05/2024 ore 11:00. Causa Div. n. 1071/2023**

ROVIGO - Piena Proprietà per la quota di 1/1 - **Lotto 1 - Via Sacro Cuore 3: ufficio al p.T del "Corpo A" del complesso immobiliare polifunzionale** "Rovigo Ovest" di recente costruzione e impianto di riscaldamento centralizzato e diritto pro quota alle parti comuni. Sup. compl. di ca mq 158,00. Libero. Regolarità edilizia - catastale, Vincoli e oneri come da perizia. **Prezzo base: Euro 43.500,00,** offerta minima: Euro 32.625,00. - **Lotto 5 - Via Sacro Cuore 5: ufficio** al p.1 del "Corpo A" del complesso immobiliare polifunzionale "Rovigo Ovest" di recente costruzione e impianto di riscaldamento centralizzato e diritto pro quota alle parti comuni. Sup. Compl di ca mq 64,00. Libero. Regolarità edilizia - catastale, Vincoli e oneri come da perizia. **Prezzo base: Euro 17.900,00,** offerta minima: Euro 13.425,00. **- Lotto 10 - Via Sacro Cuore 9: uffici** al piano primo del "Corpo B" del complesso immobiliare polifunzionale "Rovigo Ovest" di recente costruzione finiture "a civile" e impianto di riscaldamento centralizzato. Sup. compl. di ca mq 215,00. Diritto pro quota alle parti comuni. Libero. Abusi da sanare con oneri a carico dell'aggiudicatario. Vincoli e oneri come da perizia. a cui si rinvia. **Prezzo base: Euro 58.800,00,** offerta minima: Euro 44.100,00. G.E. Dott. Marco Pesoli. Modalità e partecipazione telematica sul sito: www.garavirtuale.it. Informazioni e luogo della vendita: Custode-Delegato Dott. Carlo Salvagnini, tel. 042527028. **Vendita Telematica con modalità sincrona mista senza incanto: 07/05/2024 ore 09:20. Esec. Imm. n. 275/2016+345/16**

VILLANOVA DEL GHEBBO - Piena Proprietà per la quota di 1/1 **- Lotto UNICO - Viale della Tecnica 22/24:** gli immobili sono costituiti da **2 unità immobiliari ufficialmente destinate a negozio (corpo A e C) e una unità immobiliare a destinazione commerciale (corpo B)** con area cortiliva comune a tutti i corpi e ingresso comune (ai corpi B e C). I corpi A, B, C fanno parte di un fabbricato di forma regolare edificato su un solo piano fuori terra. Regolarità urbanistico-edilizia-catastale come da perizia. Parte del fabbricato è oggetto di locazione (scadenza il 31.8.2028) e altra parte è occupata senza titolo e suscettibile di liberazione. **Prezzo base: Euro 386.000,00**, offerta minima: Euro 289.500,00. G.E. Dott. Marco Pesoli. Modalità e partecipazione telematica sul sito: www.garavirtuale.it. Informazioni e luogo della vendita: Custode-Delegato Avv. Nicola Rubiero, tel. 0425092218 - 3337606652. **Vendita Telematica con modalità sincrona mista senza incanto: 13/05/2024 ore 09:00. Esec. Imm. n. 235/2021**

TERRENI E DEPOSITI

TAGLIO DI PO - Piena Proprietà per la quota di 1/1 **- Lotto 1 - Via Del Giubileo snc: terreno edificabile.** Occupato in forza di contratto di affitto agrario scadente nel 2032, formalmente opponibile, ma apparentemente non coltivato talché potrà sostanzialmente essere posto in discussione, in ragione dell'apparente inadempimento dello stesso. Regolarità edilizia-catastale, vincoli e oneri come da perizia. **Prezzo base: Euro 58.880,00,** offerta minima: Euro 44.160,00. **- Lotto 2 - Via del Giubileo snc: terreno in parte agricolo ed in parte edificabile.** Occupato in forza di contratto di affitto agrario scadente nel 2032 opponibile alla procedura. Regolarità edilizia-catastale, vincoli e oneri come da perizia. **Prezzo base: Euro 44.000,00,** offerta minima: Euro 33.000,00. **- Lotto 3 - Via del Giubileo snc: terreno edificabile.** Occupato in forza di contratto di affitto agrario scadente nel 2032, formalmente opponibile, ma apparentemente non coltivato talché potrà sostanzialmente essere posto in discussione, in ragione dell'apparente inadempimento dello stesso. Regolarità edilizia-catastale: non regolare, vincoli e oneri come da perizia a cui si rimanda. **Prezzo base: Euro 56.000,00,** offerta minima: Euro 42.000,00. G.E. Dott. Marco Pesoli. Modalità e partecipazione telematica sul sito: www.garavirtuale.it. Informazioni e luogo della vendita: Custode-Delegato Dott. Riccardo Ghirelli, tel. 0425421640. **Vendita Telematica con modalità sincrona mista senza incanto: 24/04/2024 ore 11:30. Esec. Imm. n. 132/2020**

VENDITE TELEMATICHE

IMMOBILI SITI IN PROVINCIA DI PADOVA

ABITAZIONI ED ACCESSORI

BORGO VENETO - Lotto 1 - Frazione Saletto, Via Gorgo 3: piena proprietà di **abitazione in villino** (consistenza 10,5) con adiacenze staccate adibite a magazzino ed area scoperta circostante a destinazione produttiva. Occupato dagli esecutati. Libero all'aggiudicazione. Si rinvia al dettaglio informativo (comprensivo di difformità, vincoli e servitù) contenuto nella perizia di stima disponibile anche sul sito www.asteannunci.it. **Prezzo base: Euro 164.000,00,** offerta minima: Euro 123.000,00. G.E. Dott. Marco Pesoli. Modalità e partecipazione telematica sul sito: www.garavirtuale.it. Maggiori informazioni presso il Delegato alla Vendita Avv. Alessandra Sichirollo, tel. 0425 29081. Custode Istituto Vendite Giudiziarie di Rovigo, tel. 0425508793. **Vendita Telematica con modalità sincrona mista senza incanto fissata per il giorno 02/05/2024 ore 14:00** presso la sala aste dell'I.V.G. sita in Rovigo, Viale Don Lorenzo Milani n. 1. **Esec. Imm. n. 11/2023**

ESTE - Lotto UNICO - I.: Quota intera di proprietà del 1/1 di **appartamento** al piano primo (sup. tot. mq 157) con cantina e garage oltre a piccolo scoperto esclusivo, con ingresso da stradello interno rispetto la via principale Via Rana Ca' Mori, in medio/basso stato manutentivo. Quota proporzionale di spettanza sulle parti comuni ai sensi dell'art. 1117 del c.c. Identificazione catastale come da Avviso. Esistono irregolarità sanabili, per le quali è previsto il ripristino. Si rinvia alla Perizia per i dettagli. **II:** Piena proprietà di **terreno edificabile** di circa 5440 mq con accesso da stradello di ingresso da via Rana Ca' Mori n.27; nel terreno è presente fabbricato (tettoia) in cls prefabbricato non più funzionale allo scopo, da demolire, in categoria F2 unità collabente. Il tutto in zona semiperiferica del comune di Este. Identificazione catastale come da Avviso. Irregolarità e difformità: si rinvia alla Perizia. Gravami a carico dell'aggiudicatario: servitù e diritto d'uso come specificato in Avviso. **Prezzo base: Euro 80.000,00,** offerta minima: Euro 60.000,00. G.D. Dott.ssa Sofia Gancitano. Modalità e partecipazione telematica sul sito: www.garavirtuale.it. Informazioni e luogo della vendita: Curatore Dott. Aronne Sacchetto, tel. 0426660868. **Vendita Telematica con modalità sincrona mista senza incanto: 11/04/2024 ore 11:30. Fall. n. 31/2016**

SANT'URBANO - NUDA PROPRIETA' per la quota di 1/1 - **Lotto 1 - Fraz. Carmignano, Via Valgrande 30: villa in stile Liberty** (piano S1-T-1; sup. totale 603 mq) con accessori - garage e cantine al piano seminterrato, garages al piano terra, cantina e magazzino in pertinenza staccata - e parco di ampie dimensioni. Libero. Non conforme dal punto di vista catastale, conforme dal punto di vista urbanistico ed edilizio, Vincoli e oneri come da perizia a cui si rimanda per ogni dettaglio. **Prezzo base: Euro 552.000,00,** offerta minima: Euro 414.000,00. G.E. Dott. Marco Pesoli. Modalità e partecipazione telematica sul sito: www.garavirtuale.it. Informazioni e luogo della vendita: Custode Istituto Vendite Giudiziarie di Rovigo, tel. 0425508793; Delegato Dott.ssa Chiara Turolla, tel. 042591640. **Vendita Telematica con modalità sincrona mista senza incanto: 30/04/2024 ore 15:30. Esec. Imm. n. 47/2023**

IMMOBILI COMMERCIALI

MONTAGNANA - Piena Proprietà per la quota di 1/1 - **Lotto 1 - Via Luppia Alberi n. 117: porzione di fabbricato bifamiliare**, posto al p. T-1, sup. commerciale di circa mq 298,82. L'area scoperta di pertinenza è accessibile attraverso il transito sull'adiacente mapp. 572 (ricompreso nel lotto 2, dovrà essere concordata e costituita una servitù di passaggio tra gli eventuali acquirenti). L'immobile costituisce l'abitazione principale della parte esecutata. La liberazione avverrà a seguito di espressa richiesta dell'aggiudicatario secondo le modalità e i tempi di cui all'art. 560, comma VI cpc ratione temporis vigente. Abusi da sanare con oneri a carico dell'aggiudicatario. Vincoli e oneri come da perizia. Credito Fondiario. **Prezzo base: Euro 66.500,00,** offerta minima: Euro 49.875,00. **- Lotto 2 - Via Luppia Alberi n. 117: capannoni ad uso deposito e magazzino,** corpo pertinenziale ad uso ripostiglio, fabbricato diruto ad uso civile abitazione, vari corpi di fabbrica non meglio definiti e poco terreno agricolo. Sup. comm. lorda dei fabbricati ca mq 936,64 mentre la sup. nominale cat. del terreno agricolo è di ca mq 6.665,00. Abusi da sanare con oneri a carico dell'aggiudicatario, si inviano gli interessati a leggere attentamente quanto indicato dal CTU con riferimento alla conformità catastale, edilizia e urbanistica. Vincoli e oneri come da perizia. Occupato senza titolo opponibile alla procedura, verrà consegnato libero alla vendita. Credito Fondiario. **Prezzo base: Euro 112.600,00,** offerta minima: Euro 84.450,00. G.E. Dott. Marco Pesoli. Modalità e partecipazione telematica sul sito: www.garavirtuale.it. Informazioni e luogo della vendita: Custode-Delegato Avv. Patrizia Mazzagardi, tel. 042527028. **Vendita Telematica con modalità sincrona mista senza incanto: 07/05/2024 ore 09:20. Esec. Imm. n. 68/2021**

Latina, uccide sorella e madre dell'ex fidanzata Lei riesce a scappare

▶Lite in casa tra l'uomo e la ragazza: le due donne intervengono e lui spara

▶La 22enne si è salvata barricandosi in bagno. Fermato il finanziere di 27 anni

IL DRAMMA

LATINA L'ennesimo litigio con la ex compagna, le urla e poi gli spari, almeno nove. Una raffica di colpi che non ha lasciato scampo alla mamma e alla sorella della ragazza, intervenute per difenderla. A sparare un maresciallo della Guardia di Finanza, Cristian Sodano di 27 anni, originario di Formia (Latina) e in servizio a Ostia. Il duplice omicidio è avvenuto a Cisterna di Latina ieri pomeriggio, alla vigilia di San Valentino, proprio nel quartiere che porta lo stesso nome. Ma in questa brutta vicenda l'amore non c'entra proprio nulla, semmai c'è l'incapacità di accettare la fine di una relazione. Sarebbe questo il movente del duplice omicidio. Le vittime sono Renée Amato, 19 anni, e la madre Nicoletta Zomparelli, di 49 anni. Desyrée Amato, 22 anni, l'ex fidanzata dell'omicida, è riuscita a salvarsi rifugiandosi in bagno e chiudendosi dall'interno con la chiave. Poi ha aspettato che Sodano si allontanasse dall'abitazione, a quel punto è uscita fuggendo nelle campagne fino a raggiungere un distributore di benzina dove è stata trovata in stato di choc.

LA FUGA

Nel frattempo Sodano è salito sulla sua Audi ed è tornato a Latina, dove vive insieme allo zio in un appartamento nel quartiere residenziale "Q4". A quel punto, probabilmente dopo aver telefonato allo zio che si trovava fuori città, ha confessato il duplice omicidio. In pochi minuti la polizia ha raggiunto l'abitazione dove il finanziere si è consegnato senza opporre nessun tipo di resistenza.

A quanto emerso la relazione tra i due era ormai al capolinea, anche se il maresciallo continuava a frequentare la casa della compagna e addirittura era rimasto a dormire la sera precedente al duplice delitto. Sodano non avrebbe accettato una serie di comportamenti della ragazza, in particolare la sua volontà di fare la ballerina visto che la danza è la sua grande passione. Gli atteggiamenti del finanziere vengono descritti come possessivi e di evidente ostilità nei confronti della giovane che diceva di amare, ma che evidentemente voleva controllare.

Anche il recente viaggio a Cuba di Desyrée, insieme a un'amica, potrebbe aver contribuito a irrigidire ulteriormente i rapporti già deteriorati. Chi conosce il finanziere lo descrive come una persona provata da una serie di eventi tragici avvenuti recentemente, in particolare la perdita della madre, poliziotta, nel 2016, e del padre, anche lui finanziere, nel 2020. La relazione con Desyrée viene descritta come estremamente burrascosa proprio per l'atteggiamento di Sodano che non accettava alcune scelte della ragazza, come la sua voglia di coltivare la passione per la danza e di farne una professione. Sua madre lavorava in un'agenzia immobiliare molto conosciuta a Cisterna di Latina, ed entrambe le figlie saltuariamente davano una mano nell'attività di famiglia. Il padre è un imprenditore del settore ortofrutticolo. Lo zio, invece, è stato coinvolto fin dai primi anni Novanta in diverse inchieste per traffico di droga, subendo anche una gambizzazione.

Dopo il duplice omicidio la notizia si è sparsa rapidamente a Cisterna e molti amici si sono avvicinati alla villetta in via Monti Lepini, in lacrime, per avere notizie su quanto accaduto. «Non è possibile morire così - commenta una delle amiche di Renée - non possiamo crede a quanto accaduto, aveva una vita davanti». Sui social le ragazze appaiono sorridenti, tra viaggi, contest di danza, uscite con gli amici. Vite normali e gioiose, travolte da una violenza inaudita.

Il duplice omicidio rimanda ad altri episodi del recente passato. Nel 2018, sempre a Cisterna di Latina, Luigi Capasso, un appuntato dei carabinieri in servizio a Velletri, sparò alla moglie da cui si stava separando, ferendola gravemente, e uccise le sue due figlie prima di suicidarsi.

Nel giugno 2023, Pier Paola Romano, poliziotta di 58 anni, fu uccisa a Roma a colpi di pistola nell'androne di casa da un suo collega, Massimiliano Carpineti: dopo aver fatto fuoco su di lei, l'uomo puntò contro di sé la pistola d'ordinanza uccidendosi. Carpineti viveva proprio a Cisterna, non lontano dalla villetta dove ieri è avvenuto il duplice omicidio, nel quartiere "San Valentino".

Marco Cusumano
Daniele Ronci

A destra Cristian Sodano il maresciallo, della Guardia di Finanza di 27 anni che ieri ha ucciso la sorella e la mamma della ex fidanzata Desyrée Amato a Cisterna di Latina; a sinistra, le due vittime, Nicoletta Zomparelli, 46 anni, e la figlia 19enne, Renée Amato, in una vacanza a Barcellona con Desyrée (al centro della foto con il volto oscurato)

Tatuaggi e fama da latin lover: la vita del killer

▶I colleghi: riservato in caserma ma molto espansivo fuori

LE REAZIONI

ROMA «Una persona riservata che parla poco con i colleghi, più spigliato quando era fuori dal servizio, soprattutto con le ragazze». I colleghi di Ostia descrivono così Cristian Sodano, il finanziere di 27 anni che ieri ha ucciso con la pistola d'ordinanza la sorella della ex fidanzata e la madre della ragazza. La caserma del porto, quella della sezione navale delle Fiamme Gialle, è un piccolo fortino dove si conoscono tutti e dove, per forza di cose, i rapporti vanno oltre le esigenze professionali.

«Qui viviamo in un regno a parte - racconta chi lo conosce, ancora sotto choc per l'accaduto e naturalmente sorpresi - è come se fossimo una famiglia». Ovviamente, nessuna dichiarazione ufficiale, in un ambiente come quello militare le bocche sono ancora più serrate. Solo qualche confidenza, strappata con la promessa dell'anonimato. Sodano era comandante di un "gommone", a capo di un'unità che prevede un equipaggio di massimo tre persone. «Della sua vita privata parla poco però - si lascia sfuggire qualche collega - parliamo del lavoro. Ama i tatuaggi ne ha molti e vistosi, ma nessuno che possa intravedersi quando indossa la divisa. È più spigliato quando è fuori dal lavoro e ha un certo appeal con le ragazze. Qualcuna sembra essersi anche presa una cotta per lui. Magari una battuta dopo il caffè preso, o dopo il dolce al ristorante. Qui al porto, poi, frequentiamo sempre gli stessi posti. Anche perché sono pochi e non c'è molta scelta». «Non avevamo molta confidenza - taglia corto un altro - è qui da un anno, ci concedevamo al massimo un caffè perché è sempre stato molto "chiuso", come se vivesse in un mondo a parte, ma anche come se nascondesse qualcosa».

Agnelli, la pista dei pm: milioni nei paradisi fiscali

▶S'indaga sui soldi dirottati in offshore nelle Isole Vergini e su 14 documenti fatti sparire

▶I finti domestici di Elkann e la clinica di Marella: «Fittizia residenza in Svizzera»

L'INCHIESTA

TORINO La faida familiare per l'eredità da capogiro di Gianni Agnelli, innescata dalla figlia Margherita dopo essersi pentita del passo indietro fatto vent'anni fa, potrebbe trasformarsi in un clamoroso boomerang per l'impero dei tre fratelli Elkann. La Guardia di Finanza, infatti, ha avuto mandato a indagare dalla Procura di Torino sui redditi che non sono stati dichiarati all'Agenzia delle Entrate da Marella Caracciolo, con la "scusa" che aveva la residenza in Svizzera, e che invece sono stati dirottati su società schermate con sede in paradisi fiscali come le Isole Vergini Britanniche. Redditi che potrebbero aver generato - a loro volta - interessi milionari, anche questi rimasti esenti da tassazione. Una montagna di euro, insomma, che, da sola, avrebbe potuto rimpinguare le casse dell'erario. Ma c'è di più: i finanzieri con le perquisizioni disposte dal procuratore aggiunto Marco Gianoglio e dai sostituti procuratori Mario Bendoni e Giulia Marchetti cercano - ma non hanno ancora trovato - quattordici documenti in originale. Il sospetto, infatti, è che alcune firme della moglie dell'Avvocato siano apocrife.

L'ESPOSTO

Secondo l'esposto - depositato nel dicembre del 2022 alla Procura di Torino - con cui Margherita Agnelli ha dichiarato "guerra" ai tre figli avuti con il primo marito Alain Elkann, sua madre Marella avrebbe fittiziamente lasciato la residenza in Svizzera, anche negli anni in cui viveva prevalentemente in Italia. Lo dimostrerebbero i documenti acquisiti dagli inquirenti dei ricoveri nelle case di cura dell'anziana donna, malata di Parkinson. Questo "stratagemma" sarebbe servito, appunto, a non farle pagare le tasse nel suo Paese. Persino il cane di villa Frescot, a Torino, secondo l'esposto, era stato intestato a un prestanome. A darle appoggio, secondo l'ipotesi accusatoria, avrebbe avuto un ruolo "attivo" anche suo nipote John, ora indagato per «dichiarazione fraudolenta mediante altri artifizi» insieme a Gianluca Ferrero, storico commercialista della famiglia e numero uno della Juve, e Urs Robert Von Gruenigen, il notaio svizzero incaricato di amministrare il patrimonio della defunta Marella. Questi ultimi due avrebbero predisposto e sottoscritto le dichiarazioni dei redditi, che i pm torinesi ritengono non veritiere, mentre Elkann avrebbe assunto collaboratori domestici che sarebbero invece stati al servizio della nonna. Tant'è vero che dei sette dipendenti sentiti negli scorsi giorni come testimoni dai militari del nucleo di polizia economica-finanziaria soltanto una sarebbe rimasta al servizio di John dopo la morte della nonna. Il rampollo della famiglia, erede principale di Gianni Agnelli, è accusato quindi di aver contribuito a impedire «l'assoggettamento all'imposizione fiscale della rendita vitalizia» che Marella riceveva dalla figlia Margherita: poco più di 8 milioni di euro nel 2018 e circa 580mila fino al 23 febbraio 2019, quando poi lady Fiat morì. L'evasione fiscale è stata calcolata complessivamente in oltre 3,7 milioni di euro (senza contare gli interessi su questi redditi).

Margherita Agnelli e suo figlio John Elkann, nato dal matrimonio con il primo marito Alain Elkann. La figlia dell'Avvocato e di Marella Caracciolo contesta il passaggio nelle mani di John e dei suoi fratelli Lapo e Ginevra delle quote della holding Dicembre, cui fanno capo anche Juve e Ferrari

SECONDO L'ESPOSTO DI MARGHERITA, LA MADRE PER NON FAR FIGURARE CHE VIVEVA IN ITALIA INTESTAVA PERSINO IL CANE A UN PRESTANOME

LA VICENDA

1 L'esposto nel 2022
Margherita Agnelli ha presentato un esposto sollevando dubbi sugli accordi familiari per la gestione del patrimonio ereditario

2 La cessione delle quote
Sotto la lente il trattamento fiscale del vitalizio che Margherita Agnelli ha versato alla madre e il passaggio di quote a John, Lapo e Ginevra

3 Reati fiscali e indagati
Per questioni fiscali tra il 2018 e il 2019 sono indagati John, Gianluca Ferrero e l'amministratore dell'eredità, Robert Von Gruenigen

I DOCUMENTI SPARITI

Le perquisizioni della Guardia di Finanza hanno l'obiettivo di cercare l'originale di 14 documenti: il testamento del 12 agosto 2011 di Marella Caracciolo, redatto da Urs Robert von Gruenigen, con le due aggiunte fatte il 14 agosto 2012 e il 22 agosto 2014 dallo stesso notaio svizzero. Le cessioni della nuda proprietà delle quote della "Dicembre s.s." a John, Lapo e Ginevra Elkann il 19 maggio 2004; nonché due modifiche all'oggetto sociale della cosiddetta cassaforte della famiglia Agnelli-Elkann. I finanzieri cercano anche una comunicazione di maggio 2004 alla società "Gabriel fiduciaria Srl", due contratti di locazione a uso abitativo di una villa sulle colline torinesi e due contratti di comodato, uno relativo a un immobile a Roma, a due passi dal Quirinale, e l'altro a un immobile della storica residenza di Villar Perosa. Il sospetto è che sulle aggiunte testamentarie e sui contratti di affitto la firma di Marella Caracciolo non sia realmente sua.

Valeria Di Corrado

Indagato assieme a Ilaria Salis, niente consegna all'Ungheria «Rischia trattamenti inumani»

IL CASO

MILANO Resta ai domiciliari in Italia e per il momento non viene consegnato all'Ungheria. Gabriele Marchesi, 23 anni, accusato di due casi di aggressione avvenuti il 10 febbraio di un anno fa alla vigilia del raduno neonazista del Tag der Ehre, almeno fino alla prossima udienza non raggiungerà la coimputata Ilaria Salis nelle carceri di Budapest. Se c'è «il rischio concreto di trattamenti inumani e degradanti», l'esecuzione del mandato di arresto europeo «deve essere rinviata», ha stabilito ieri la Corte d'Appello di Milano. La decisione slitta quindi al 28 marzo e se entro questa data l'Ungheria non dovesse fornire i chiarimenti, i giudici sono comunque chiamati a esprimersi sul trasferimento del giovane. Intanto c'è un'ordinanza che la stessa Corte definisce «interlocutoria», precisando che «l'esecuzione del mandato» non può «essere abbandonata»: in linea di principio bisogna dare esecuzione alle consegne richieste sulla base dei mandati d'arresto europeo, per non creare casi di «impunità». I giudici riconoscono le «lacune sostanziali» lamentate dalla difesa - gli avvocati Eugenio Losco e Mauro Straini - sulle garanzie della detenzione, rimarcano l'importanza di eseguire il mandato di arresto per «la realizzazione di un comune spazio europeo di giustizia» e soprattutto sottolineano che spetta all'Italia, in quanto Stato di esecuzione, «garantire che la persona destinataria non sarà soggetta né a tortura, né a trattamenti inumani, né degradanti».

I giudici fanno riferimento alla decisione quadro 829 del 2009 del Consiglio d'Europa, che stabilisce le norme per il reciproco riconoscimento delle misure cautelari da parte dei Paesi della Ue. La stessa richiamata dai legali di Ilaria Salis per chiederne i domiciliari. Per Marchesi, inoltre, la Corte rileva che nei tre mesi trascorsi in custodia cautelare ha sempre rispettato la misura: nessun contatto con l'esterno e comunicazioni con i genitori tramite sms, inoltre partecipa a tutte le udienze e anche ieri era in aula. A opporsi al trasferimento a Budapest e chiedere la scarcerazione dell'imputato, insieme ai difensori, è stato il procuratore generale Giulio Benedetti, evidenziando «l'insufficienza di informazioni» sull'istituto di pena che ospiterebbe il ragazzo e «sul trattamento sanitario» nelle prigioni ungheresi. «Pur con tutti i problemi che affliggono il nostro sistema carcerario - ha spiegato - se un detenuto versa in condizioni gravi può essere ricoverato in un reparto ospedaliero». Anche il collega Cuno Tarfusser, in aula nella precedente udienza del 29 novembre, ha chiesto di non consegnare Marchesi, però con una differente motivazione: la violazione del principio di proporzionalità tra ipotesi di reato e pena prevista. Come si legge nella memoria depositata dai difensori di Marchesi, il diritto ungherese indica 16 anni di condanna massima a fronte dei 4 di quello interno, mentre a Ilaria Salis è stato proposto un patteggiamento a 11 anni da scontare in un carcere di massima sicurezza».

CAUZIONE

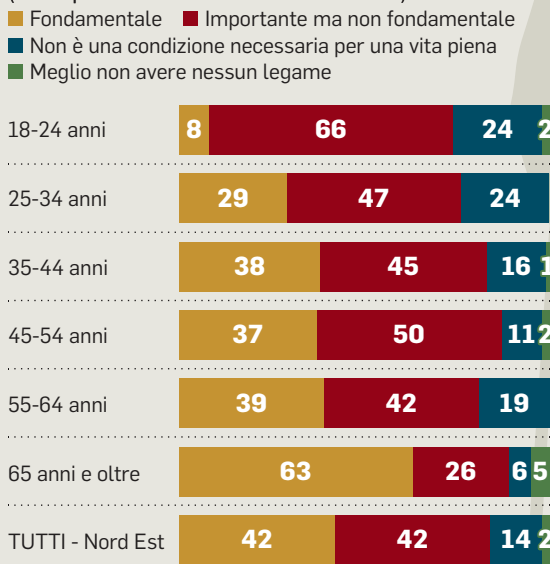
Per la maestra di Monza, anticipa il suo avvocato, «entro fine mese» sarà completata la procedura per chiedere i domiciliari a Budapest, che prevede tra l'altro il versamento di una cauzione di «20 milioni di fiorini ungheresi» - l'equivalente di 51 mila euro - e il reperimento di un «domicilio sicuro e sorvegliato». Il suo futuro giudiziario si intreccia con quello del coimputato Marchesi, i cui difensori definiscono «interessante» il provvedimento emesso ieri dalla Corte d'Appello. «Qualche parallelismo con il caso Salis c'è, l'accordo quadro del Consiglio d'Europa citato è lo stesso che le permetterebbe di ottenere i domiciliari in Italia. Sarebbe possibile anche una rivalutazione nei suoi confronti», riflettono. Sono, comunque, «due casi differenti, ma oggi è arrivata la conferma ulteriore che non esistono ostacoli giuridici per applicare i domiciliari in Italia».

Claudia Guasco

GABRIELE MARCHESI ACCUSATO DI AVER PARTECIPATO AL RAID CONTRO I NEONAZISTI RESTA IN ITALIA AI DOMICILIARI

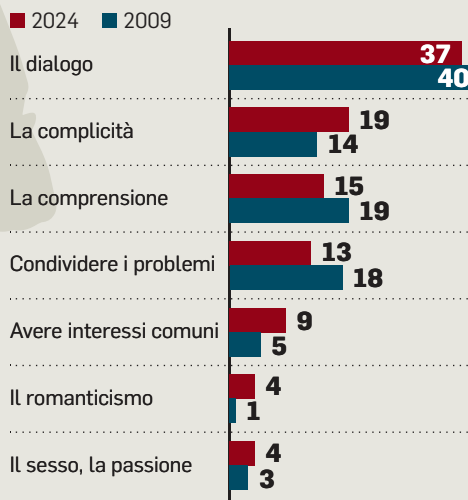
Osservatorio Nordest

LE DOMANDE DELLA SETTIMANA

Oggi quanto è importante nella vita di una persona avere una relazione di coppia stabile? A suo parere, quale tra i seguenti aspetti è quello più importante in un rapporto di coppia?

Pagina a cura di **Adriano Favaro**

IL SONDAGGIO

Cala di 17 punti la percentuale di nordestini, soprattutto giovani, che considera fondamentale avere un partner stabile pur giudicandolo un elemento importante

Oggi una vita in coppia è meno indispensabile

«Saremo felici o saremo tristi, che importa? Saremo l'uno accanto all'altra. E questo deve essere, questo è l'essenziale», diceva Gabriele D'Annunzio. Ma oggi è ancora "l'essenziale" essere "in due"? Guardando ai dati analizzati da Demos per l'Osservatorio sul Nord Est, sembra che questa visione debba essere quantomeno aggiornata. Gli intervistati di Veneto, Friuli-Venezia Giulia e della Provincia autonoma di Trento, infatti, si dividono equamente tra chi ritiene fondamentale avere un rapporto di coppia (42%) e quanti lo giudicano importante, ma non indispensabile (42%). Il 14%, poi, pensa che questa non sia una condizione necessaria per avere una vita piena e il 2% ritiene sia meglio non avere alcun legame.

Rispetto al 2009, però, sembra essersi affermato un progressivo individualismo. Quindici anni fa, infatti, la percentuale di nordestini che riteneva fondamentale avere un partner era il 59%, mentre oggi si ferma al 42%: il saldo è negativo di 17 punti percentuali. Specularmente, ad essere cresciuta (+10 punti percentuali) è la componente che guarda a questo fattore come a un elemento importante, ma non indispensabile, passata dal 32 al 42%, insieme alla quota di nordestini che giudica l'avere un compagno o una compagna una condizione non necessaria per avere una vita piena, salita dal 5 al 14% (+9 punti percentuali).

Ma come si caratterizzano dal punto di vista anagrafico questi orientamenti? La quota di intervistati che ritengono la vita di coppia fondamentale tende ad essere maggioritaria tra gli anziani con oltre 65 anni (63%), si ferma intorno alla media dell'area tra quanti hanno tra i 55 e i 64 anni (39%), mentre si posiziona leggermente al di sotto di questa soglia tra le persone di età centrale o quanti hanno tra i 35 e i 44 anni (37-38%). È tra i più giovani, infatti, che i valori diminuiscono in modo più marcato, sia tra quanti hanno tra i 25 e i 34 anni (29%), sia, in maniera ancora più decisa, tra gli under-25 (8%). D'altra parte, in queste due componenti appaiono più popolari le visioni che inquadrano i rapporti di coppia come una condizione importante, ma non indispensabile (rispettivamente, 47e 66%), orientamento rintracciabile anche tra quanti hanno tra i 45 e i 50 anni (50%). La convinzione che questa non sia una condizione necessaria per una vita piena, invece, tende a crescere tra gli intervistati con meno di 35 anni (24%), ma appare tutt'altro che trascurabile anche tra gli adulti (55-64 anni, 19%).

Cosa è importante oggi nel rapporto di coppia? Al primo posto si afferma il dialogo (37%), seguito dalla complicità (19%) e dalla comprensione (15%). La condivisione dei problemi viene indicata dal 13% dei nordestini, mentre avere interessi comuni si attesta al 9%. Chiudono, infine, il romanticismo e il sesso, entrambi intorno al 4%.

Rispetto al 2009, sembrano cedere un po' di rilievo il dialogo (-3 punti percentuali), la comprensione (-4 punti percentuali) e la condivisione dei problemi (-6 punti percentuali), mentre appare in crescita il valore della complicità (+5 punti percentuali) o degli interessi in comune (+4 punti percentuali).

Natascia Porcellato

Nota informativa

L'Osservatorio sul Nord Est è curato da Demos & Pi per Il Gazzettino. Il sondaggio è stato condotto tra il 10 e il 13 gennaio 2024 e le interviste sono state realizzate con tecnica CATI, CAMI, CAWI da Demetra. Il campione, di 1.004 persone (rifiuti/sostituzioni: 4.220), è statisticamente rappresentativo della popolazione con 18 anni e più residente in Veneto, in Friuli-Venezia Giulia e nella Provincia di Trento, per provincia (distinguendo tra comuni capoluogo e non), sesso e fasce d'età (margine massimo di errore 3,09% con CAWI) ed è stato ponderato, oltre che per le variabili di campionamento, in base al titolo di studio.

I dati fino al 2007 fanno riferimento solamente al Veneto e al Friuli-Venezia Giulia. I dati sono arrotondati all'unità e questo può portare ad avere un totale diverso da 100. I dati fino a febbraio 2019 fanno riferimento ad una popolazione di 15 anni e più.
Natascia Porcellato, con la collaborazione di Ludovico Gardani, ha curato la parte metodologica, organizzativa e l'analisi dei dati. Marco Fornea ha svolto la supervisione della rilevazione effettuata da Demetra.
L'Osservatorio sul Nord Est è diretto da Ilvo Diamanti.
Documento completo su www.agcom.it

Il commento

Il mistero della durata di un attimo indescrivibile

Paolo Legrenzi

Nel racconto "Il barone rampante" di Italo Calvino il giovane Cosimo si ribella e decide di vivere per sempre sugli alberi. Incontra Ursula, figlia di nobili spagnoli obbligati a non toccare mai il suolo. I due, saltando di ramo in ramo, finiscono per abbracciarsi ed ecco il primo amore: "Bello da non capire come mai lo si potesse immaginare prima. E della sua bellezza la cosa più nuova era l'essere così semplice". Da giovani, ancor oggi, gli innamoramenti sono fusionali, essenziali: il mondo esterno scompare. Così semplici da pensarli facilmente ripetibili, magari in modi diversi: perché legarsi per sempre se poi il miracolo si può rinnovare? E tuttavia, in seguito, irrompe il mondo esterno con le sue complicazioni e i primi amori svaniscono. Capita spesso indipendentemente dalla volontà dei protagonisti. Capita a Cosimo quando la famiglia di Ursula torna a Granada. Capita nel film "Nuovo Cinema Paradiso" perché Lei cambia città e un ultimo messaggio viene perso per decenni e scoperto solo quando il cinema sta per essere distrutto. Capita al giovane Vladimir Nabokov, l'autore di Lolita: la rivoluzione russa sconquassa il suo mondo e un vortice di violenze trascina via anche il primo amore. Capita nella storia del film "The Imitation Game" quando l'adolescente Turing scopre che l'amico del cuore, quel Christopher che darà il nome al primo computer dell'umanità, è stato portato via da un male incurabile. Gli amori adulti si mescolano a tante cose, volute o capitate: famiglie, figli, lavori, impegni, malattie e lutti, e altro ancora perché la vita è complicata. Talvolta però avviene un miracolo apparentemente inspiegabile: l'amore giovanile si trasforma. Poco alla volta, accanto ai protagonisti, si aggiunge la forza crescente della Relazione tra i due. Da giovani, entrambi, non pensavano che "una relazione di coppia stabile fosse necessaria per una vita piena" (così risponde meno di un quarto dei giovani fino ai 24 anni): forti, sicuri di sé, auto-sufficienti. Ma se il destino o la provvidenza li fa stare insieme, un po' alla volta si accorgono che stanno diventando fragili, vulnerabili, bisognosi di appoggio. Intanto la Relazione si è rinforzata e giunge in loro soccorso. Provate a frequentare a lungo un luogo che ospita e aiuta le persone anziane e fragili: ecco che la relazione di coppia non solo è fondamentale ma finisce per sciogliersi pervadendo e ispirando tutta la collettività. Da amori giovanili, fusionali, spavaldi e individualisti, si è passati a una Relazione pura che tutti lega e tutti aiuta. Ecco spiegate le risposte degli intervistati e il loro cambiamento con il passare degli anni. Resta il mistero della durata: come è possibile che raramente alcuni amori, trasformandosi, resistano tutta una vita superando il caos delle possibilità?

L'intervista

«Se manca il dialogo c'è crisi»

In consultazione con una psicoterapeuta in coppia arriva anche il problema della sessualità. È un aspetto che sta tornando alla ribalta nel racconto di Federica Sandi, segretario dell'Ordine delle Psicologhe e degli Psicologi del Veneto. «Se non c'è intesa sessuale - rivela - è un problema: dopo essere stata silente, ora è una richiesta forte».

Quando una relazione è stabile?

«Non c'è per forza il matrimonio, ma nemmeno la convivenza sotto lo stesso tetto: la coppia si frequenta, passa del tempo extralavorativo e viene in seduta perché si chiede cosa fare, non sa decidere. Quando incontro le persone l'elemento coppia è fondamentale: lo riportano come una preoccupazione e un desiderio forte. I giovani, nella fascia tra i 18 e i 24 anni, hanno poca chiarezza per sé stessi e non sanno se sono fatti per stare in coppia. Gli adulti portano il partner come qualcuno cui fare riferimento, per paura di rimanere soli. La coppia va in crisi quando il dialogo non è sempre costante, certe cose si confidano con difficoltà e ci si lamenta che l'altro non ascolta. La complicità si declina nel non condividere alcuni valori e attività, tali che ognuno rimane nella propria dimensione».

Sono aumentate le coppie che chiedono aiuto?

«È accaduto durante l'esperienza del Covid, intesa come lockdown. Nello stare chiusi in casa nessuno è potuto sfuggire al dialogo, a guardare in faccia l'incompatibilità. Tanti divorzi e separazioni sono avvenuti nel 2021 e anche la sessualità è stata rimessa al centro: molte coppie che avevano gli amanti sono state costrette a rivolgersi alla persona con cui erano, ritornando a una relazione intima e alla necessità del corpo. Oltre a un riavvicinamento per ritrovare modalità di stare insieme perse nella quotidianità, il Covid ha fatto emergere la possibilità di fare i conti con abitudini, credenze».

Chi è andato in crisi?

«Tante coppie si sono scontrate sulla questione vaccinale. Altre di giovani che avevano cominciato ad andare a convivere o avevano un figlio da poco tempo, con il Covid hanno gestito insieme la prima vera crisi. C'erano quelle separate in casa; o che hanno iniziato a frequentarsi, ma arrivata la pandemia hanno provato a convivere da zero e si sono lasciate gradualmente, dopo che aveva perso senso condividere la quotidianità. Ricorrono più spesso a uno specialista le persone dai 33 ai 45 anni».

Come mai alcuni si separano anche dopo i 65 anni?

«Le aspettative di vita sono più lunghe. I pensionati arzilli e atletici hanno voglia di viaggiare, intraprendono avventure personali, i figli sono grandi e i desideri possono divergere».

Filomena Spolaor

Economia

Borse del 13/2/2024

		VAR%			VAR%			VAR%
Milano (Ftse/Mib)	31.134	-1,03%	Londra (Ft100)	7.512	-0,81%	NewYork (Dow Jones)*	38.067	-1,88%
Zurigo (Index SWX-SMI)	11.142	-0,33%	Parigi (Cac 40)	7.625	-0,84%	NewYork (Nasdaq)*	15.584	-2,24%
Francoforte (Dax)	16.875	-0,95%	Tokio (Nikkei)	37.963	+2,97%	Hong Kong (Hang Seng)	15.746	-0,83%

*ore 21.00 — Withub

economia@gazzettino.it

TASSI

Spread Btp-Bund	154

Euribor	3m	6m	12m
	3,9%	3,9%	3,6%

CAMBI (euro)

Dollaro	1,07
Sterlina	0,85
Yen	161,57
Franco Svizzero	0,95
Renminbi	7,70

TITOLI DI STATO

Scadenza	Rendimento
1 m	3,368%
3 m	3,751%
6 m	3,760%
1 a	3,569%
3 a	3,211%
10 a	3,957%

METALLI

	Gr
Oro	59,85 €
Argento	0,66 €
Platino	26,26 €
Litio	12,65 €/Kg
Silicio	1.930 €/t

MONETE D'ORO

	€
Sterlina	459
Marengo	369
Krugerrand	1.950
America 20$	1.906
50Pesos Mex	2.352

MATERIE PRIME

	Prezzo
Petr. Brent	83,06 €
Petr. WTI	78,04 $
Energia (MW)	86,09 €
Gas (MW)	25,43 €

Presidenza di Confindustria: Veneto Est "apre" a 3 candidati

▸La seconda territoriale d'Italia ha appoggiato per ora le candidature di Garrone, Orsini e Gozzi

▸Mossa salomonica prima del confronto diretto del 4 marzo a Vicenza, poi arriverà la scelta decisiva

L'ELEZIONE

VENEZIA Presidenza Confindustria, Veneto Est salomonica, ha distribuito il suo pacchetto di nove voti in Consiglio generale equamente tra tre dei candidati per ora in lizza: Edoardo Garrone, Emanuele Orsini e Antonio Gozzi. Questo per agevolare un confronto più ampio e non dividere il mondo imprenditoriale. Mentre Confindustria Verona, Vicenza e Udine in questa fase sarebbero ancora alla finestra. L'industriale mantovano Alberto Marenghi invece avrebbe ottenuto l'appoggio dell'Alto Adriatico (Pordenone, Gorizia e Trieste).

La corsa per il dopo Bonomi vedrà un momento cruciale nell'incontro tra i quattro candidati e gli imprenditori del Nordest il 4 marzo a Vicenza per una corsa che per ora vedrebbe in testa l'imprenditore emiliano e vicepresidente attuale di Confindustria per il credito, la finanza e il Fisco Orsini (intorno alle 48 firme) e poco sotto il presidente di Erg e del Sole 24 ore Garrone. Staccati il presidente di Federacciai e leader di Duferco Italia Antonio Gozzi e quello della carta e vicepresidente attuale per l'organizzazione, lo sviluppo e il marketing Alberto Marenghi.

I quattro candidati sono quelli che hanno depositato le necessarie firme dei colleghi per partecipare al confronto entro la mezzanotte del 12 febbraio. Ora è attesa la verifica che sarà effettuata in coordinamento tra i saggi Mariella Enoc, Andrea Moltrasio e Ilaria Vescovi, il Consiglio di indirizzo etico e il Collegio speciale dei probiviri circa il possesso dei requisiti richiesti. I saggi successivamente consulteranno base confindustriale e categorie (il 9 marzo per esempio saranno a Padova) mentre il 21 marzo i candidati esporranno i loro programmi in Consiglio generale, che il 4 aprile procederà a designare il candidato che sarà poi eletto dall'assemblea privata di Confindustria del 23 maggio.

IL MANTOVANO ALBERTO MARENGHI IN QUESTA PRIMA FASE SAREBBE GIÀ STACCATO

DESIGNAZIONE

Veneto Est, la territoriale che ha riunito sotto una stessa bandiera le imprese di Padova, Rovigo, Venezia e Treviso - seconda di Confindustria con oltre cinquemila associati - ha deciso di appoggiare la corsa preliminare di tre dei 4 candidati alla presidenza al vaglio oggi dei saggi, dividendo equamente i suoi nove voti. Secondo indiscrezioni, i veneziani Vincenzo Marinese e Silvia Bolla più il rodigino Paolo Armenio avrebbero appoggiato la corsa alla presidenza di Orsini. Il presidente dell'associazione Leopoldo Destro, l'imprenditore padovano Federico de' Stefani e Mr Geox Mario Moretti Polegato avrebbero firmato per Garrone, mentre i trevigiani Walter Bertin, Alberto Zanatta e Paola Carron avrebbero appoggiato la candidatura di Gozzi. Una mossa preliminare che viene spiegata con la volontà di permettere il più ampio confronto possibile tra i candidati soprattutto sui loro programmi per il rilancio dell'associazione degli industriali.

LA CORSA Presidenza Confindustria, 4 candidati per ora in lizza: Emanuele Orsini, Edoardo Garrone, Antonio Gozzi e Alberto Marenghi

Il Veneto da solo conta una ventina di voti in Consiglio generale. Ai nove voti che fanno riferimento a Veneto Est ci sono da aggiungere i tre voti di Confindustria Verona e i tre di Confindustria Vicenza, che in questa fase si sarebbero astenuti. In Consiglio generale poi siedono altri imprenditori veneti di spicco: il presidente di Confindustria Veneto Enrico Carraro, la vicepresidente nazionale attuale Katia Da Ros, il leader della potente Federmeccanica Federico Visentin. Chi invece non potrà votare in consiglio generale è il presidente di FederlegnoArredo Claudio Feltrin, questo a causa di un conflitto aperto con Confindustria. Insomma, il Veneto peserà sulla nomina del prossimo presidente anche se ancora una volta non ha un suo candidato in lizza.

Maurizio Crema

A GUIDARE LA CORSA PRELIMINARE L'INDUSTRIALE EMILIANO E IL PRESIDENTE DEL SOLE 24 ORE

Essilux, oggi il consiglio: per la Borsa conti in rialzo e conferma del vertice

IL GRUPPO

ROMA Oggi i conti 2023 di EssilorLuxottica, ma c'è attesa anche per la presentazione della lista per il rinnovo del consiglio di amministrazione del gruppo. Su questo fronte, però, considerate le recenti dichiarazioni di Francesco Milleri, presidente e amministratore delegato di EssilorLuxottica, che in più occasioni ha elogiato il lavoro svolto dal board attuale, non sono attesi particolari scossoni. Nel 2023 il gruppo EssilorLuxottica dovrebbe registrare ricavi per 25,42 miliardi, in crescita del 6,7% a cambi costanti, con un utile netto adjusted a 2,97 miliardi, contro i 2,86 del 2022, anno record per il gruppo. Così il "consensus" degli analisti Bloomberg alla vigilia della pubblicazione dei dati da parte del colosso italo-francese delle lenti e delle montature per occhiali. Per il solo quarto trimestre i ricavi a cambi costanti sono visti in aumento del 6% a 6,24 miliardi.

STIME SUI RICAVI IN AUMENTO E PREVISTA LA FIDUCIA AL PRESIDENTE E AD MILLERI

La multinazionale dell'eyewear ha registrato nei primi nove mesi del 2023 oltre 19 miliardi di euro di ricavi. Ieri il titolo di EssilorLuxottica in Borsa a Parigi ha chiuso in calo dell'1,1% a 188,8 euro, con un ribasso poco superiore all'indice generale.

GRANDI FAMIGLIE

Tornando al rinnovo del cda, attualmente il consiglio è formato da quattordici membri, tra cui Francesco Milleri in qualità di presidente e amministratore delegato, Paul du Saillant come vice Ad, Romolo Bardin e Mario Notari come amministratori non indipendenti (quest'ultimo cooptato nel consiglio dopo la scomparsa di Leonardo Del Vecchio). Tra gli amministratori indipendenti figurano poi nomi di importanti famiglie imprenditoriali internazionali: Marie-Christine Coisne-Roquette, Swati Piramal, Nathalie von Siemens, Cristina Scocchia, Andrea Zappia e Josè Gonzalo in rappresentanza del fondo Bpifrance, a cui si aggiungono Jean-Luc Biamonti, che è stato nominato recentemente coordinatore dei lavori, e Virginie Mercier-Pitre, presidente dell'associazione che rappresenta i dipendenti azionisti. Parliamo quindi di diversi nomi sotto i riflettori, che potrebbero essere tutti riconfermati o quasi. L'ultima decisione verrà presa il 30 aprile, giorno dell'assemblea degli azionisti di Parigi.

ESSILUX Francesco Milleri

FBis

Msc prepara il soccorso alla Wartsila di Trieste

IL SALVATAGGIO

ROMA Nessuno dei 300 dipendenti dello stabilimento della multinazionale finlandese Wärtsilä di Trieste perderà il lavoro. Questa la promessa di Gianluigi Aponte, il fondatore del gruppo di shipping e logistica Msc, che in un'intervista ha spiegato: «Abbiamo raggiunto un accordo, Wärtsilä ha chiuso uno stabilimento che produceva motori e ha licenziato 300 persone, noi riprendiamo le 300 persone e creiamo una fabbrica di carri ferroviari, carri per le ferrovie merci. È una bella struttura, di cui abbiamo bisogno». Da chiarire tempi e modi dell'operazione di riassorbimento degli ex dipendenti di Wärtsilä, ma il progetto di salvataggio è concreto.

Il gruppo Mediterranean Shipping Company controlla, tra l'altro, Medway, impresa ferroviaria presente in Italia e in diversi Paesi europei, e l'azienda logistica MedLog. Inoltre, Msc ha da poco acquisito la metà di Italo, secondo operatore italiano dell'alta velocità ferroviaria, allo scopo di sviluppare anche il trasporto merci. Prima alternativa ai treni delle Ferrovie dello Stato nell'alta velocità, Italo negli ultimi dieci anni ha trasportato più di 100 milioni di viaggiatori su una rete che oggi conta 53 stazioni di 48 città, 116 collegamenti al giorno ed una squadra di oltre 1.400 dipendenti per una flotta di 51 treni.

L'INTERESSE

Aponte aveva dimostrato interesse per la zona industriale triestina già in passato. Nel 2017 il leader della Mediterranean Shipping Company aveva visitato proprio l'area ex Wärtsilä. Non solo. Il fondatore di Msc è tornato anche sull'affaire Ita Airways. «Per noi quel dossier ora è chiuso, la compagnia è stata aggiudicata a Lufthansa e, a meno che non ci siano problemi di Antitrust, per il momento lo riteniamo un capitolo finito». Ma, qualora ci fosse una richiesta del governo italiano, l'armatore non esclude di prenderla in considerazione.

La Mediterranean Shipping Company negli ultimi anni è stata protagonista di una crescita record, che dal 2020 al 2022 ha visto i ricavi passare da 29 a oltre 86 miliardi di euro. Gianluigi Aponte ha anche incontrato il viceministro alle Infrastrutture Edoardo Rixi, il presidente della Regione Liguria, Giovanni Toti, e il sindaco di Genova, Marco Bucci, per discutere del futuro del porto di Genova, confermando gli impegni per i prossimi anni.

FBis

Marina Caprotti: «Mio padre, l'azienda e la grande visione»

▶Torna in libreria "Falce e Carrello", scritto dal fondatore di Esselunga

▶Il giuramento della figlia: «Nessuno metterà le mani sulla nostra impresa»

LA RISTAMPA

ROMA Scrive - e chissà, schiva come il padre Bernardo, quanta fatica l'è costata - Marina Caprotti: «Lo dico con parole tue: Nessuno, a Dio piacendo e me vivente, potrà mettere le mani sull'Esselunga. Nessuna cordata, nessun raider di provincia, nessun concorrente inesperto, nessun finanziere d'assalto». Una trentina di parole che sanciscono pubblicamente un giuramento che nella realtà nessuno ha avuto bisogno di pronunciare; segnano il senso di un'avventura imprenditoriale rivoluzionaria per l'Italia precedente al boom (quella dei supermercati Esselunga); servono, soprattutto, a restituirci la vita di un uomo che, senza prosopopea, ai suoi dipendenti sintetizzava il successo con una regola semplice semplice: «Non mettete sugli scaffali qualcosa che non portereste mai a casa per i vostri familiari».

Bernardo Caprotti e, a destra, la copertina del suo libro

Bernardo Caprotti
Falce e carrello
In memoria di un uomo che non può più difendersi
NUOVA EDIZIONE

BESTSELLER

Torna in libreria, con la terza edizione, "Falce e Carrello", bestseller scritto da Bernardo Caprotti nel 2007, che ha venduto oltre centomila copie. Allora era soprattutto il racconto dell'imprenditore, già socio di Rockfeller, stretto in una guerra (commerciale, politica, persino ideologica) tra la sua Esselunga e il sistema delle Coop. Oggi, invece, questa terza edizione è soprattutto il mezzo con il quale parenti, amici, collaboratori strettissimi vogliono ricordare i meriti professionali e la dimensione umana di Caprotti. «In memoria di un uomo che non può difendersi», recita non a caso il sottotitolo. Di «un padre complicato - aggiunge Marina - a tratti burbero e duro, decisamente irascibile, esigentissimo con te stesso, fino al limite del masochismo, e con gli altri, però con delle tue tenerezze».

IL CASO LIVORNO

La guerra con il sistema della distribuzione un tempo "rossa" oggi ha contorni prettamente commerciali. Esselunga, però, è riuscita nel 2021 ad aprire uno store a Livorno, dopo quasi quindici anni di trattative. Ci sono, invece, da fare i conti con un'altra guerra, interna, familiare, che ha lasciato strascichi più profondi, ma che non hanno intaccato gli ottimi bilanci del primo gruppo italiano della distribuzione. Scrive sempre Marina Caprotti, che come amministratore delegato ha preso la guida dell'impero di famiglia seguendo le volontà paterne: «Mai avrei pensato - a distanza di sette anni dalla tua scomparsa, che segnò la fine di un'avventura terrena tanto piena quanto avvincente - di ritrovarmi a scriverti una lettera dopo aver visto calpestata la tua memoria, e quella di molte altre persone che non ci sono più, e aver visto svilita la magnifica storia imprenditoriale della nostra famiglia. Tutto ciò è surreale, ed è anche molto ingiusto». Invece, a Marina e non solo, preme ricordare «il grandissimo imprenditore» e il suo gioiello, quell'Esselunga «permeata di te, del tuo maniacale perfezionismo, della tua politica visionaria, della tua prudente, e al tempo stesso azzardosa, lungimiranza». Sì, perché Bernardo Caprotti era «ossessionato dal dettaglio di ogni cosa». Ma contemporaneamente faceva della sconfitta un motore impareggiabile. «Ti consumava l'affanno dell'alzare di continuo l'asticella. Il traguardo ti terrorizzava. "Nella vittoria sta la chiave della sconfitta"».

Fin qui il capofamiglia e il manager. Nella sua prefazione, la senatrice a vita Liliana Segre, l'unica della sua famiglia sopravvissuta al lager di Auschwitz dopo le persecuzioni naziste, racconta l'amico Bernardo che dopo aver visitato assieme il Memoriale della Shoah, che si trova sotto la stazione Centrale di Milano e «incompleto per la mancanza di fondi, «si offrì all'istante di contribuire affinché rimanesse vivo il ricordo dell'orrore che costò la via anche a suo cugino assassinato dai nazifascisti francesi il giorno della liberazione di Parigi».

Francesco Pacifico

Nonino, Fantoni, Aia, Bauli tra le icone del made in Italy

LA MOSTRA

VENEZIA C'è la storia dell'impresa italiana e del Nordest nella mostra «Identitalia, The Iconic Italian Brands» che ospita oltre cento tra i più importanti marchi storici italiani. La mostra organizzata da Ministero delle imprese e del made in Italy, aperta fino al 6 aprile e visitabile su prenotazione, celebra i 140 anni dell'Ufficio italiano brevetti e marchi, che nel 2019 si è arricchito del «Registro speciale dei marchi storici di interesse nazionale». Tra le icone in passerella anche diversi brand che hanno fatto la storia d'impresa di Veneto e Friuli, dalla grappa Nonino ai mobili di Fantoni, ai gruppi alimentari veronesi Bauli e Aia (che controlla un altro marchio storico, Negroni). Insieme a tanti altri protagonisti dell'impresa italiana, dal Parmigiano Reggiano alla Barilla col suo Mulni Bianco passando per la Tassoni, la cedrata di Salò prodotta sul Lago di Garda dal 2021 entrata a far parte del gruppo trentino Lunelli.

«Questa mostra ha il grande pregio di celebrare i marchi di impresa che accompagnano, e hanno accompagnato, la crescita del nostro Paese», ha sottolineato il ministro Adolfo Urso, in una nota. «Siamo felici e onorate che il ministero del Made in Italy abbia voluto la nostra famiglia per rappresentare la grappa e la sua storia a questa mostra. È un riconoscimento meraviglioso al nostro lavoro come distillatori - ha affermato all'inaugurazione Elisabetta Nonino, Ad della Nonino Distillatori -. Qualche decennio fa la grappa era considerata un prodotto grezzo, povero; oggi invece è il distillato che rappresenta l'eccellenza del Made in Italy nel mondo. Tutto questo perché due distillatori friulani, i nostri genitori, Giannola e Benito Nonino, hanno deciso di andare contro l'usanza di distillare vinacce di uve bianche e rosse mescolate insieme, creando il 1 dicembre 1973 la prima grappa monovitigno della storia, la Picolit Cru Nonino».

Fantoni si è presentata con il suo marchio e con un elemento costruttivo ideato 55 anni fa: la giunzione a 45 gradi inventata dall'industria friulana e ancora oggi in produzione. «Dal 1968 a oggi il taglio a 45 gradi è un elemento distintivo della nostra azienda ed è diventato un elemento di riferimento del mondo del design – ha spiegato Paolo Fantoni, attuale presidente del gruppo industriale -. Questa innovazione ha fatto parte del primo importante progetto su cui mio padre Marco e Gino Valle lavorarono assieme, ovvero quello per la collezione di mobili realizzati per la sede della Zanussi di Porcia. Collezione rivoluzionaria anche perché per la prima volta aboliva qualsiasi gerarchia all'interno del personale: dirigenti e impiegati avevano tutti lo stesso tipo di mobili».

MOBILI DEMOCRATICI

«Siamo onorati di partecipare a questa importante mostra – ha commentato Michele Bauli, presidente del Gruppo Bauli –. La nostra azienda ha attraversato oltre un secolo di storia italiana e in questi cento anni siamo diventati parte di quel patrimonio che ha contribuito a rendere il nostro Paese una vera e propria eccellenza nel mondo, e di questo siamo estremamente fieri».

Fitt punta sulla Francia: con Finest compra Ate per conquistare il nord

L'OPERAZIONE

VICENZA Fitt si sviluppa in Francia e compra Ate, azienda attiva nel settore delle condutture edili e delle infrastrutture. L'operazione ha visto l'intervento di Finest, società interregionale pubblica con sede a Pordenone come socio di minoranza e soggetto finanziatore.

L'intervento della finanziaria che sostiene le imprese del Nordest nei progetti di internazionalizzazione nei Paesi di prossimità prevede anche un finanziamento diretto estero, per un ammontare complessivo di 5,5 milioni per lo sviluppo del gruppo Fitt.

Fitt in Francia è presente fin dai primi anni 2000 con la filiale Fitt France, che conta due siti produttivi situati nel nord del paese, un sito logistico e un ufficio commerciale a sud, e con una filiale commerciale situata nel Principato di Monaco ma operante sul mercato francese. Con l'acquisizione di Ate (fatturato 2022 di 22 milioni, 47 collaboratori), che entra a far parte della Divisione Building del gruppo vicentino, rafforza la sua presenza nei settori dell'edilizia e delle infrastrutture, accorciando la filiera.

FINANZIAMENTO

«L'investimento - dichiara Alessandro Mezzalira, Ad di Fitt - consentirà al gruppo di ampliare la capacità produttiva e la gamma di prodotti destinata al mercato francese e nordeuropeo, rinforzando ulteriormente la sua posizione di leadership nel settore. Avere Finest come socio finanziatore rappresenta una garanzia di stabilità nel supportare i piani di sviluppo futuri».

FITT L'amministratore delegato Alessandro Mezzalira

Soddisfatta anche Finest, sia per lo standing del partner e dalla valenza del progetto, sia dal Paese di destinazione, la Francia, area strategica per la finanziaria ai fini dello sviluppo delle aziende del Triveneto.

AREA STRATEGICA

Fitt, fondata nel 1969 e oggi Società Benefit, è pioniere nella produzione e nello sviluppo di soluzioni finalizzate al passaggio di fluidi per uso domestico, professionale e industriale. Da oltre 50 anni Fitt produce tubi in Pvc di alto livello tecnologico. Con sede centrale a Sandrigo (Vicenza), Fitt genera un fatturato di oltre 300 milioni di euro ed esporta in 87 paesi, conta 1200 collaboratori, 12 siti produttivi (9 in Italia, 3 in Europa), 14 siti logistici nel mondo e 5 consociate. Nel novembre scorso ha avviato la realizzazione di una nuova fabbrica negli Usa, l'inizio della produzione è previsto a partire da ottobre 2024. L'investimento è di circa 30 milioni.

M.Cr.

La Borsa

	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
FTSE MIB					
A2a	**1,638**	-1,18	1,648	1,911	16674053
Azimut H.	**25,99**	-2,04	23,63	26,39	601532
Banca Generali	**33,59**	-2,81	33,46	35,83	480306
Banca Mediolanum	**9,616**	-2,85	8,576	9,862	1497254
Banco Bpm	**5,102**	-3,88	4,676	5,301	34754002
Bper Banca	**3,570**	0,48	3,113	3,584	35654267
Brembo	**11,180**	-0,27	10,823	11,656	335822
Buzzi Unicem	**30,86**	-2,34	27,24	31,80	602753
Campari	**9,790**	-1,31	8,973	10,055	3233462
Enel	**5,883**	-0,57	5,893	6,799	23449844
Eni	**14,470**	0,22	14,336	15,578	9795346
Ferrari	**354,00**	-1,78	305,05	362,15	366166
Finecobank	**12,730**	-3,05	12,806	14,054	3093935
Generali	**20,55**	0,00	19,366	20,70	1903403
Intesa Sanpaolo	**2,806**	-0,62	2,688	2,898	60484206
Italgas	**5,120**	-0,68	5,068	5,336	2151228
Leonardo	**17,245**	0,23	15,317	17,239	2118828
Mediobanca	**11,510**	-0,69	11,112	12,339	3213684
Monte Paschi Si	**3,548**	0,25	3,110	3,570	44075315
Piaggio	**3,108**	-1,58	2,888	3,195	689434
Poste Italiane	**9,858**	-0,62	9,799	10,360	1451762
Recordati	**50,38**	-0,63	47,66	51,17	145011
S. Ferragamo	**12,520**	-2,26	10,601	12,694	410048
Saipen	**1,355**	1,61	1,257	1,551	63783243
Snam	**4,361**	0,07	4,299	4,877	7032352
Stellantis	**22,39**	-1,10	19,322	22,67	8037810
Stmicroelectr.	**41,65**	-3,60	39,04	44,89	3303897
Telecom Italia	**0,2698**	-1,60	0,2654	0,3001	109521017
Terna	**7,404**	0,00	7,329	7,824	2221432
Unicredit	**29,39**	-0,61	24,91	29,41	9786088
Unipol	**5,722**	-1,21	5,274	5,790	1419766
Unipolsai	**2,416**	-0,49	2,296	2,477	2091242
NORDEST					
Ascopiave	**2,250**	1,58	2,196	2,261	82358
Banca Ifis	**16,550**	-0,78	15,526	16,602	139251
Carel Industries	**22,25**	-1,11	22,08	24,12	34680
Danieli	**30,60**	-2,86	28,90	31,52	53285
De' Longhi	**28,04**	-2,23	28,05	31,01	134028
Eurotech	**2,045**	-0,97	2,038	2,431	96437
Fincantieri	**0,4800**	0,42	0,4739	0,5787	2983636
Geox	**0,6920**	0,58	0,6666	0,7731	520086
Hera	**3,134**	1,16	2,895	3,268	3603609
Italian Exhibition	**4,730**	-4,83	3,101	5,279	58747
Moncler	**59,36**	-1,62	51,12	60,06	1091504
Ovs	**2,230**	-1,93	2,034	2,294	695494
Piovan	**9,980**	-2,16	9,739	10,608	2782
Safilo Group	**1,122**	-1,06	0,8975	1,128	835836
Sit	**2,550**	-0,39	2,515	3,318	6808
Somec	**27,20**	0,37	25,66	28,73	998
Zignago Vetro	**13,180**	-1,64	12,717	14,315	79944

Pordenone

La coppia Orsini-Branciaroli in scena al teatro Verdi

Una commedia inossidabile riporta al Teatro Verdi di Pordenone due impareggiabili mattatori, due mostri sacri delle nostre scene che si ritrovano insieme per ridare vita a un classico della commedia brillante: Franco Branciaroli e Umberto Orsini (nella foto) sono "I ragazzi irresistibili" che approda a Pordenone in prima regionale oggi e domani (inizio 20.30). Scritta nel 1972 da Neil Simon - giustamente giudicato uno dei maggiori scrittori americani degli ultimi cinquant'anni - la commedia diviene pochi anni dopo film cult con Walter Matthau e George Burns, nei panni di Willy e Al, due anziani artisti di varietà. In questo omaggio al mondo degli attori, alle loro piccole e deliziose manie e tragiche miserie, li affianca la regia di Massimo Popolizio che ritrova due compagni di strada con cui ha già condiviso tante esperienze teatrali, come la fortunata commedia "Pour un oui ou pour un non" al Verdi di Pordenone nel 2021.

Roberto Buttolo di Colloredo in provincia di Udine si è laureato in Spagna campione di Ornitologia in una sorta di concorso di bellezza per i suoi volatili

COLORATI **Alcuni esemplari di uccelli allevati a Colloredo e che hanno vinto il contest internazionale**

Cardellini e canarini campioni del mondo

IL PERSONAGGIO

Sveglia alle cinque ogni mattina per un'oretta e mezza di accudimento e poi via al lavoro. Al rientro serale, stesso tempo impiegato perché singoli e coppie abbiano le condizioni di vita migliori. E nel periodo delle covate, le attenzioni aumentano ulteriormente. Così ogni giorno, tutto l'anno. Passa attraverso questa diuturna e paziente cura la vittoria che il resiano trapiantato a Colloredo di Monte Albano in provincia di Udine, Roberto Buttolo ha centrato nei giorni scorsi: campione mondiale di ornitologia. L'ha spuntata tra 25mila partecipanti alla 72ª edizione del Campionato che si è svolto a Talavera, in Spagna, a fine gennaio.

Buttolo, 44 anni e una passione per gli uccelli sviluppata sin da bambino fino a dedicarsi all'allevamento è arrivato all'appuntamento con 11 esemplari di varie specie: 9 sono finiti sul podio, facendo man bassa di primo, secondo e terzo posto. La palma più ambita l'ha vinta con un gruppo di ciuffolette femmine, un elegante cardellino è arrivato secondo e due ciuffolotti maschi in seconda e terza posizione. Fanno parte delle specie autoctone europee – e quindi friulane e resiane - in cui Buttolo si è specializzato.

TIPI SELVATICI

«Non sono specie facili da allevare, conservano un che di atavico che li rende "selvatici", non facili da far riprodurre e neppure particolarmente docili, come invece lo sono i canarini». Rappresentano questo mondo, e l'allevamento di Buttolo, ciuffolotti in tutte le loro sottospecie, trombettieri Lichtenstein e sanguinea, canarini solforati, cardellini e verdoni. Complessivamente circa 200 capi. Per vincere tra tanti concorrenti, gli uccelli portati a competere dovevano soddisfare una molteplicità di criteri racchiusi in una scheda tecnica: colore, disegno del corpo, forma e taglia, portamento. E sì, perché «questo è un campionato di bellezza», precisa Buttolo, che dedica mesi alla sua preparazione. «Uno dei segreti è creare il contesto in cui l'uccello si troverà durante i giorni del concorso, affinché esso si abitui all'ambiente e possa dare il meglio di sé, per esempio in postura mentre sta sul posatoio, fiero e tranquillo», spiega l'esperto.

ESPERTO **A destra Roberto Buttolo, originario della Val Resia, risiede e lavora nel suo allevamento a Colloredo. Qui si prende cura di oltre 200 volatili. A sinistra, ancora uno dei tanti animali dell'allevamento udinese**

IL TRATTAMENTO

Per questo, l'allevatore mette i soggetti prescelti sin da ottobre-novembre «in ampie gabbie, molto più ampie di quelle previste dalla legge regionale per assicurare il benessere animale, affinché la bestiola si abitui agli spazi, trovi la sua dimensione, si senta bene e quindi possa esprimersi al meglio, anche non avendo timore delle persone che passano davanti alla gabbia. Un contenitore che l'allevatore utilizza, per altro, solo in alcuni momenti della vita degli uccelli e per alcune occasioni. L'allevamento è organizzato in voliere. «In strutture alte 2,30 metri, larghe 80 centimetri e profonde 1,60 metri faccio stare una sola coppia», esemplifica per rendere evidente il principio che lo ha sempre guidato nel suo hobby-passione: «Prima di tutto il benessere dell'animale».

GLI IMPIANTI

Così, negli anni ha creato due impianti per l'allevamento, una realtà lunga 20 metri, larga 4 metri e alta 3,3 metri e una leggermente più contenuta, di 12 metri di lunghezza 3 metri di larghezza e 2,30 metri di altezza. «Strutture molto lineari e organizzate per essere funzionali – illustra -. Questa impostazione mi permette di vedere a colpo d'occhio se effettivamente ogni mattina e ogni sera tutti gli uccelli hanno avuto il necessario in fatto di pulizia, acqua e cibo. Si ottimizza il tempo per queste esigenze vitali – prosegue – e se ne guadagna per stare con loro». La passione per l'allevamento degli uccelli non può trovare soddisfazione solo nell'espletamento di azioni necessarie per la loro sopravvivenza. Non a caso Buttolo ha detto che la medaglia di campione del mondo «mi ripaga di una ricerca lungo quanto una vita».

GLI INSEGNAMENTI

Infatti, «è un successo maturato nel tempo – aggiunge - condiviso con la famiglia, grazie alla fiducia reciproca e all'affinamento della ricerca ornitologica sotto lo sguardo del maestro Paolo Gregorutti. Quando si avvicina il momento dell'accoppiamento – racconta -, metto in voliera due-tre maschi e altrettante femmine, contraddistinguendoli con un cerchietto colorato alla zampa. Prima di formare le coppie definitive, li osservo attentamente. Se due si posano spesso sullo stesso posatoio e dormono accanto, significa che tra di loro c'è più affiatamento. Se la genetica lo consente, e cioè non vi sia una consanguineità troppo stretta, lascerò che diventino coppia». Di padre e madre resiani, Buttolo ha vissuto tutte le estati della sua infanzia in Val Resia ed è lì che ha imparato a individuare i nidi tra i cespugli e a conoscere e amare le specie che ora alleva. Un hobby che ha intenzione di continuare nonostante riconosca che, soprattutto dopo il Covid, i costi per l'allevamento siano decisamente aumentati. La convinzione a proseguire, comunque, «non è in discussione»: la passione la sta già trasmettendo ai suoi bimbi e, da presidente del Hornemanni Middle European Club, una realtà con 200 allevatori di fauna autoctona europea, sta già lavorando per la riuscita del Campionato europeo di ornitologia che si terrà a Trivignano Udinese dal 7 al 9 novembre di quest'anno. «Prevediamo la partecipazione di 2mila persone tra allevatori e appassionati», conclude Buttolo.

Antonella Lanfrit

«HO VINTO CON UN GRUPPO DI CIUFFOLETTE FEMMINE, SPECIE AUTOCTONE FRIULANE E RESIANE»

GLI ANIMALI PORTATI IN GARA DOVEVANO COMPETERE CON ALCUNI CRITERI: COLORE, CORPO E PORTAMENTO

Il popolare conduttore e danzatore sarà oggi al Geox di Padova con lo spettacolo "Meglio stasera che domani o mai"
«Porto un repertorio che non è consumato dalla televisione. E poi avevo voglia di tornare a fare teatro a tutto tondo»

De Martino

«San Valentino? Meglio la scena»

L'INTERVISTA

«Passo San Valentino con il mio pubblico. È la storia d'amore più lunga della mia vita». Odia San Valentino ma ama il suo pubblico. A chi lo segue dai tempi di Amici propone di rinnovare la promessa, per altri sarà un appuntamento al buio. Sguscia dalle domande personali con notevole presenza di spirito ma su Geolier va dritto al punto: «non ho mai visto un ragazzo diventare camorrista ascoltando una canzone».

Et voilà Stefano De Martino: stasera al Gran Teatro Geox di Padova per far battere i cuori nel giorno in cui la melassa è la regola. "Meglio stasera che domani o mai", cantava negli anni 60 Miranda Martino in una canzone gioiello arrangiata da Morricone. È il titolo dello show (scritto in coppia con Riccardo Cassini, che cura anche la regia). C'è lo Stefano che racconta: dall'infanzia in un paese affascinante e difficile, al susseguirsi dei tanti episodi legati al lavoro di fruttivendolo prima, ballerino poi, infine, intrattenitore a tutto campo. C'è lo Stefano "crooner" in un revival della canzone d'autore insieme agli 8 orchestrali della Disperata Erotica Band, sospeso fra Carosone e Sanremo. C'è infine lo Stefano danzatore: nonostante - a suo dire - si sia accumulata un po' di ruggine fra le giunture, è il momento di rimettersi in gioco, anzi, in ballo. Uno spettacolo "quasi" one man show dove si suda molto..

«Sul serio. Salgo sul tapis roulant della scena che, come la corsa, fa un gran bene al cuore. Vogliamo raccontare qualcosa di questa serata dove c'è l'infanzia, c'è Napoli e poi ci sono i sogni come la danza.. Lo spettacolo nasce dall'idea di creare un repertorio che non sia consumato dalla televisione, il teatro è bello perchè si sperimenta. E poi in tv faccio da fil rouge al talento degli altri; avevo voglia ti tornare a ricoprire il ruolo del performer».

«MI PIACE GEOLIER MA NON SONO UN CAMPANILISTA NON È DETTO CHE TUTTO CIÒ CHE SFORNA NAPOLI SIA BELLO»

SHOWMAN Stefano De Martino sarà a Padova questa sera per San Valentino. Avverte: «Ma lo dico subito non amo le feste comandate»

C'è una canzone, nello spettacolo, che ama particolarmente?

«C'è un medley tra "La leva calcistica della classe '68" di De Gregori e "Balla balla ballerino" di Lucio Dalla che ha un ottimo incastro musicale e si lega molto bene a uno dei racconti. Parlo molto di casting, retroscena, di porte chiuse in faccia. Insomma c'è tutta la vigilia della televisione».

C'è stato un no che è bruciato più degli altri?

«Paradossalmente è stato un sì. Ero stato ammesso alla scuola di danza del Maggio musicale fiorentino, avrei voluto far parte del corpo di ballo di un grande ente lirico. Ma la mia condizione sociale non lo consentiva, non ce la facevo a mantenermi a Firenze con uno stipendio da danzatore».

A proposito di canzoni. Le piace Geolier? Si sente orgoglioso da napoletano di questo secondo posto a Sanremo?

«Mi piace Geolier anche se io non sono un campanilista. A parte che abito a Milano da quattordici anni, non è detto che tutto quello che sforni Napoli sia bello. Mi perplime sempre però questo insistere sulla napoletanità, cioè se Geolier fosse stato di Mantova ci sarebbero state le stesse reazioni? Ma mi sono detto che però poi purtroppo e per fortuna la napoletanità in qualche modo viene additata perchè vince. Quando vinci dai fastidio».

Però i genitori di Giogiò, Giovanbattista Cutolo il cornista ucciso lo scorso anno a Napoli, hanno criticato la decisione del sindaco di dare una targa al rapper definendolo "un impresentabile". Hanno ragione?

«Onestamente io nella musica di diseducativo non vedo nulla. La musica si allontana dalla violenza, non ho mai visto un ragazzino che diventa camorrista perchè ha sentito una canzone».

Una delle ultime volte pubbliche in Veneto è stata alla mostra del Cinema nel 2022 a Venezia. Piaciuta?

«Ci ero stato tantissimi anni prima, poi non sono tornato per lo scrupolo di peccare di presenzialismo. Io non sono un attore e spesso occasioni come questa diventano delle passerelle per persone che con il cinema non hanno molto a che fare. Sai quelle situazioni un cui ti senti un po' imbucato ad una festa di cui non conosci neanche il festeggiato? Poi però in veste di ambassador di Lexus aveva un senso. Ed è stata una grande emozione».

Stasera intanto a Padova si passa San Valentino con De Martino. Ma lei quest'anno non festeggia privatamente?

«Non sono un grande appassionato di feste comandate. San Valentino è un po' come il Capodanno, ti devi sentire per forza innamorato, quindi preferisco passarlo in teatro. In fondo quella col pubblico è la storia d'amore più lunga della mi vita».

E questa nuova fidanzata?

«Mi dite per favore chi è?»

Si vocifera di una piacente ventiseienne di Pescara..

«Gli aggiornamenti sulla mia vita ormai li leggo sui giornali, e a volte mi dico: magari! In realtà in questo momento la mia quotidianità è molto normale, fatta di valigie e teatri».

San Valentino solitario per un De Martino che potrebbe avere il cuore libero. Ragazze, fatevi sotto..

«Che detta così sembra un incontro di boxe!» (ride)

Elena Filini

TELEVISIONE

Sabrina Ferilli torna alla fiction C'è "Gloria", audace e scorretta

Lo dice forte e chiaro Sabrina Ferilli, reduce dal suo passaggio all'ultimo Festival di Sanremo, parlando del dopo Amadeus: lei non lo condurrebbe mai. «Non sono capace, è una cosa enorme, non saprei da dove iniziare, a ognuno il suo mestiere».

L'attrice mancava dalla fiction Rai da oltre 10 anni: affiancata da Massimo Ghini (il suo agente senza scrupoli), Sergio Assisi (l'ex marito), Emanuela Grimalda (la sua assistente), per la regia di Fausto Brizzi, torna ora in prima serata su Rail con una serie che strizza l'occhio a due film che hanno fatto la storia del cinema, "Viale del Tramonto" ed "Eva contro Eva", e a una serie di grande successo come la francese "Call My Agent". È Gloria, presentata ieri a Roma in onda lunedì 19 e poi il 26 e 27 febbraio su Rai 1, che gioca sui toni della commedia, proponendo però anche un monito importante «sui pericoli della fama a tutti i costi e del voyeurismo a mezzo social».

«Gloria è una donna scorretta, audace e autonoma. Per me è un ruolo molto diverso da quelli che ho spesso raccontato. L'unico che un po' si avvicina è quello ricoperto in "Tutta la vita davanti", un personaggio politicamente scorretto. Gloria è un'attrice di mezza età in un momento storico in cui il merito, l'esperienza, la cifra lavorativa non contano nulla rispetto al marketing del sentimento o alla politica del dolore di chi cavalca il racconto della malattia dei lutti delle tragedie. Lei, capendo tutto questo, abbraccia questa modalità tornando in auge. Il film quindi mette in discussione questo momento, chiaramente in forma di commedia».

La serie è prodotta da Eagle Pictures, in collaborazione con Rai Fiction, ed è tratta dalla sceneggiatura di Roberto Proia "Vorrei vedere te". Gloria è una diva, un'adorabile bugiarda con una naturale propensione verso il melodramma e l'eccesso. Per il ruolo Ferilli è stata la prima e unica scelta della produzione e del regista. Ad affiancarla un cast di attori molto amati la cui presenza contribuisce a esaltare la divertente gamma di caratteristiche, dal narcisismo all'egoismo spudorato, che Ferilli ha saputo donare alla sua Gloria Grandi, insieme a umanità, simpatia e fragilità. Tra questi, Massimo Ghini nel ruolo del suo agente con il quale ricrea una coppia cinematografica e televisiva di grande successo.

«UNA SERIE TV SUI PERICOLI DELLA FAMA A TUTTI I COSTI E SUL VOYEURISMO A MEZZO SOCIAL»

LA RIFLESSIONE

La protagonista è un'attrice che è stata importante e che, con l'età che avanza, si è sentita messa un po' da parte, una situazione comune a molte colleghe ma che, secondo l'attrice romana, sta cambiando. «Molto è cambiato nel periodo più recente: oggi vedo attrici 60enni e 70enni che sono protagoniste di grandi storie, molte vincitrici di Oscar, ma certo c'è ancora tanto da fare per abbattere i pregiudizi. Gloria comunque è un'attrice che rimane fuori non tanto per gli anni che ha, ma per quello che va di moda oggi: i social, la semplificazione, l'esposizione del dolore. È tutto semplificato, non a caso per esprimersi basta un dito con il pollice su o giù, ma questo mondo è molto pericoloso perché gli esseri umani sono molto complessi». Sul confronto con Anna Magnani sottolinea: «All'inizio della carriera ci giocavano. Ho sempre detto no anche a film i cui ruoli erano simili a quelli che avrebbe fatto lei. Ma non mi sono mai pentita, anzi i tanti no della mia carriera mi hanno salvato la vita». Alla domanda se le piacerebbe debuttare alla regia, seguendo l'esempio di Paola Cortellesi, Micaela Ramazzotti o Margherita Buy, Ferilli risponde: «No, non fa per me, non sarei all'altezza, non ne sarei capace» senza aggiungere altro.

R.G.

GLORIA Sabrina Ferilli è la protagonista della fiction Rai

Cortina

Una Serata d'onore con Michele Placido

CortinAteatro, la stagione concertistica e teatrale promossa e sostenuta dal Comune di Cortina d'Ampezzo, ideata e coordinata dall'associazione Musincantus, in collaborazione con il Grand Hotel Savoia Cortina d'Ampezzo si prepara ad accogliere un grande nome della scena artistica nazionale: sabato 17 febbraio alle 20.45 all'Alexander Girardi Hall sarà in scena Michele Placido con lo spettacolo "Serata d'onore. A lezione da Placido... di cinema, teatro e poesia". Ad accompagnarlo ci saranno i musicisti Gianluigi Esposito (voce e chitarra) e Antonio Saturno (chitarra e mandolino).

METEO

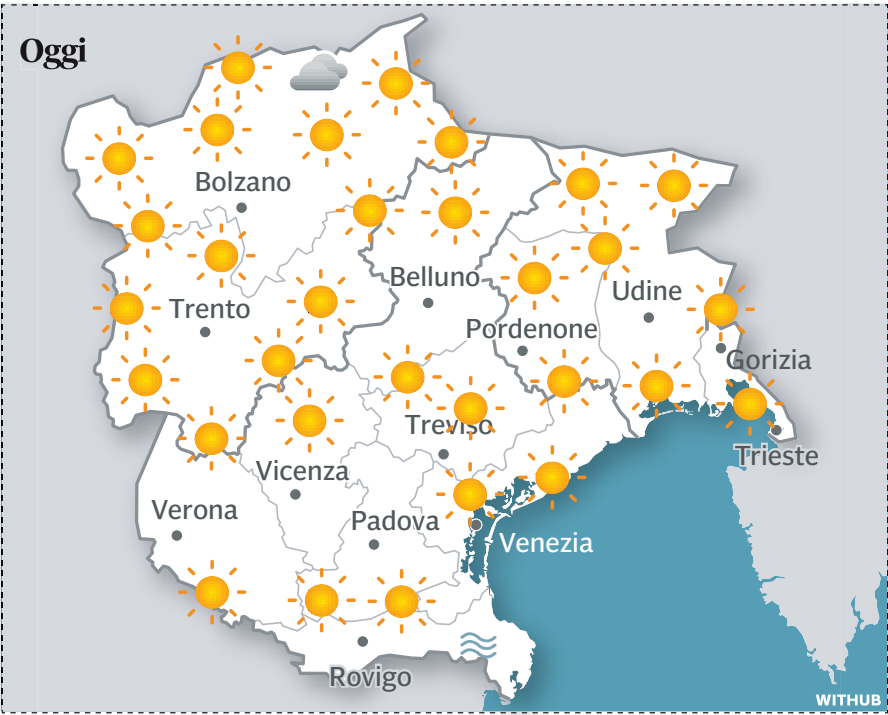
Torna il sole su gran parte d'Italia con l'alta pressione.

DOMANI

VENETO
Tempo stabile con cielo poco nuvoloso a velato dal transito di nubi alte. Nebbie più diffuse e persistenti su basso Veneto, in ulteriore ispessimento serale. Temperature massime in calo in pianura.

TRENTINO ALTO ADIGE
Proseguono condizioni di tempo stabile grazie alla presenza di un robusto anticiclone con cielo tuttavia spesso offuscato dal transito di nubi medio-alte.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Proseguono condizioni di tempo stabile grazie alla presenza di un robusto anticiclone con cielo tuttavia spesso offuscato dal transito di nubi medio-alte.

soleggiato · sol. e nub. · nuvoloso · piogge · tempesta · neve · nebbia · calmo · mosso · agitato · forza 1-3 · forza 4-6 · forza 7-9 · variabile · 3Bmeteo.com

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	0	12	Ancona	6	12
Bolzano	-1	14	Bari	10	15
Gorizia	3	13	Bologna	3	13
Padova	5	12	Cagliari	7	16
Pordenone	1	12	Firenze	3	16
Rovigo	4	11	Genova	10	13
Trento	4	13	Milano	5	14
Treviso	3	11	Napoli	7	17
Trieste	4	12	Palermo	12	17
Udine	2	13	Perugia	5	14
Venezia	4	10	Reggio Calabria	11	16
Verona	4	12	Roma Fiumicino	2	16
Vicenza	4	12	Torino	5	15

Programmi TV

Rai 1

6.00 **RaiNews24** Attualità
6.30 **TG1** Informazione
6.35 **Tgunomattina** Attualità
8.00 **TG1** Informazione
8.35 **UnoMattina** Attualità
9.50 **Storie italiane** Attualità
11.55 **È Sempre Mezzogiorno** Cucina
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.05 **La volta buona** Attualità
16.00 **Il paradiso delle signore Daily** Soap
16.55 **TG1** Informazione
17.05 **La vita in diretta** Attualità. Condotto da Alberto Matano
18.45 **L'Eredità** Quiz - Game show. Condotto da Marco Liorni
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **Cinque minuti** Attualità. Condotto da Bruno Vespa
20.35 **Affari Tuoi** Quiz - Game show. Condotto da Amadeus
21.30 **aTuttoCuore** Musicale. Condotto da Claudio Baglioni
0.05 **Tg 1 Sera** Informazione
0.55 **Porta a Porta** Attualità

Rai 2

8.45 **Radio2 Social Club** Show
10.00 **Tg2 Italia Europa** Attualità
10.55 **Tg2 - Flash** Informazione
11.00 **Tg Sport** Informazione
11.10 **I Fatti Vostri** Varietà
13.00 **Tg 2 Giorno** Attualità
13.30 **Tg2 - Costume e Società** Att.
13.50 **Tg2 - Medicina 33** Attualità
14.00 **Ore 14** Attualità
15.25 **BellaMà** Talk show
16.30 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
16.40 **Tg 2** Informazione
16.55 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
17.00 **World Aquatics Doha 2024** Nuoto
18.05 **TG Sport Sera** Informazione
19.30 **#Confessioni - Mare Fuori** Show
20.30 **Tg2 - 20.30** Informazione
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **Mare Fuori** Serie Tv. Con Carolina Crescentini, Carmine Recano, Lucrezia Guidone
22.20 **Mare Fuori** Serie Tv
0.05 **Stasera c'è Cattelan su Raidue** Show

Rai 3

10.35 **Elisir** Attualità
11.55 **Meteo 3** Attualità
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **TG3 - Fuori TG** Attualità
12.45 **Quante storie** Attualità
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **Leonardo** Attualità
15.00 **In diretta dalla Camera dei Deputati "Question Time"** Attualità
16.00 **Piazza Affari** Attualità
16.10 **TG3 - L.I.S.** Attualità
16.15 **Aspettando Geo** Attualità
17.00 **Geo** Documentario
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.20 **Caro Marziano** Attualità
20.40 **Il Cavallo e la Torre** Attualità
20.50 **Un posto al sole** Soap
21.20 **Chi l'ha visto?** Attualità. Condotto da Federica Sciarelli
24.00 **Tg3 - Linea Notte** Attualità
1.00 **Meteo 3** Attualità

Rai 4

6.35 **Medium** Serie Tv
7.15 **Delitti in Paradiso** Serie Tv
8.20 **Anica Appuntamento Al Cinema** Attualità
8.25 **Private Eyes** Serie Tv
9.05 **Hudson & Rex** Serie Tv
10.35 **Medium** Serie Tv
12.00 **Senza traccia** Serie Tv
13.30 **Criminal Minds** Serie Tv
14.15 **Alex Rider** Serie Tv
15.45 **Delitti in Paradiso** Serie Tv
16.50 **Private Eyes** Serie Tv
17.35 **Hudson & Rex** Serie Tv
19.05 **Senza traccia** Serie Tv
20.35 **Criminal Minds** Serie Tv
21.20 **Paziente 64 - Il giallo dell'isola dimenticata** Film Thriller
23.20 **Babylon Berlin** Serie Tv
1.05 **Narcos: Mexico** Serie Tv
2.05 **Narcos** Serie Tv
2.55 **Pound of Flesh** Film Azione
4.35 **The dark side** Documentario
5.00 **Terminator: The Sarah Connor Chronicles** Fiction
5.55 **Medium** Serie Tv

Rai 5

6.40 **Wild Italy** Documentario
7.30 **Giardini fantastici e dove trovarli** Arredamento
8.00 **Art Night** Documentario
9.00 **Sui binari dell'Antico Egitto** Documentario
10.00 **Giovanna D'Arco** Musicale
12.15 **Rai 5 Classic** Musicale
12.35 **Under Italy** Documentario
13.30 **Giardini fantastici e dove trovarli** Arredamento
14.00 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
15.50 **Addio giovinezza** Teatro
17.35 **Grandi Direttori d'Orchestra** Musicale
18.30 **Rai 5 Classic** Musicale
19.20 **Rai News - Giorno** Attualità
19.25 **Art Night** Documentario
20.20 **Sui binari dell'Antico Egitto** Documentario
21.15 **Art Night** Documentario
22.15 **Appresso alla musica** Musicale
23.10 **James Cameron, Viaggio nella fantascienza** Doc.
24.00 **Pink Floyd - The story of Wish You Were** Musicale

Rete 4

6.25 **Tg4 - Ultima Ora Mattina** Attualità
6.45 **Prima di Domani** Attualità
7.40 **Detective in corsia** Serie Tv
8.45 **Detective Monk** Serie Tv
9.55 **A-Team** Serie Tv
10.55 **Carabinieri** Fiction
11.50 **Grande Fratello** Reality
11.55 **Tg4 Telegiornale** Info
12.20 **Meteo.it** Attualità
12.25 **Il Segreto** Telenovela
12.55 **La signora in giallo** Serie Tv
13.55 **Grande Fratello** Reality
14.00 **Lo sportello di Forum** Att.
15.25 **Retequattro - Anteprima Diario Del Giorno** Attualità
15.30 **Diario Del Giorno** Attualità
16.35 **Guerra Amore E Fuga/La Guerra Segreta Di Harry Frigg** Film Guerra
19.00 **Tg4 Telegiornale** Info
19.35 **Meteo.it** Attualità
19.40 **Tempesta d'amore** Soap
20.30 **Prima di Domani** Attualità
21.20 **Fuori Dal Coro** Attualità
0.50 **Testimone Silenziosa** Film Drammatico

Canale 5

6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
7.55 **Traffico** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Mattino Cinque News** Att.
10.55 **Grande Fratello** Reality
11.00 **Forum** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **Grande Fratello** Reality
13.45 **Beautiful** Soap
14.10 **Terra Amara** Serie Tv
14.45 **Uomini e donne** Talk show
16.10 **Amici di Maria** Talent. Condotto da Maria De Filippi
16.40 **La promessa** Telenovela
16.55 **Pomeriggio Cinque** Attualità. Condotto da Myrta Merlino
18.45 **Avanti un altro!** Quiz
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Informazione
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Striscia La Notizia - La Voce Della Veggenza** Varietà
21.20 **Grande Fratello** Reality
1.35 **Tg5 Notte** Attualità
2.10 **Striscia La Notizia - La Voce Della Veggenza** Varietà
2.55 **Ciak Speciale** Attualità

Italia 1

7.00 **L'incantevole Creamy** Cartoni
7.25 **Pollyanna** Cartoni
7.55 **Georgie** Cartoni
8.25 **Chicago Fire** Serie Tv
10.15 **Chicago P.D.** Serie Tv
12.15 **Grande Fratello** Reality
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **Grande Fratello** Reality
13.15 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.20 **Sport Mediaset** Informazione
14.05 **The Simpson** Cartoni
15.30 **N.C.I.S. Los Angeles** Serie Tv
17.20 **The mentalist** Serie Tv
18.15 **Grande Fratello** Reality
18.20 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **C.S.I. Miami** Serie Tv
20.30 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.20 **Io vi troverò** Film Azione. Di Pierre Morel. Con Liam Neeson, Katie Cassidy, Olivier Rabourdin
23.15 **Mission: Impossible** Film Azione
1.20 **The Goldbergs** Serie Tv

Iris

6.35 **Due per tre** Serie Tv
7.05 **Ciaknews** Attualità
7.10 **Kojak** Serie Tv
7.55 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
8.45 **Nella valle della violenza** Film Western
11.00 **On the road** Film Drammatico
13.50 **Il texano dagli occhi di ghiaccio** Film Western
16.40 **Superman II** Film Fantascienza
19.15 **Kojak** Serie Tv
20.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.00 **Debito di sangue** Film Thriller. Di Clint Eastwood. Con Clint Eastwood, Wanda De Jesus, Jeff Daniels
23.20 **Il texano dagli occhi di ghiaccio** Film Western
1.55 **Superman II** Film Fantascienza
4.00 **Ciaknews** Attualità
4.05 **On the road** Film Drammatico

Cielo

6.00 **TG24 mezz'ora** Informazione
7.00 **Ospitalità insolita** Società
7.30 **Love It or List It - Vacation Homes** Case
8.30 **Love it or List it - Prendere o lasciare Vancouver** Case
10.30 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
10.45 **Cuochi d'Italia** Cucina
11.45 **MasterChef Italia** Talent
13.45 **MasterChef Italia 6** Talent
16.15 **Fratelli in affari** Reality
17.15 **Buying & Selling** Reality
18.15 **Piccole case per vivere in grande** Reality
18.45 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
19.45 **Affari al buio** Documentario
20.15 **Affari di famiglia** Reality. Condotto da Rick Harrison, Richard Harrison, Corey Harrison
21.15 **21-12-2012 La profezia dei Maya** Film Fantascienza. Di Jason Bourque. Con A.J. Buckley, Bruce Ramsay, Jewel Staite
23.15 **L'attenzione** Film Erotico
1.00 **Vite da escort** Documentario

Rai Scuola

14.40 **Progetto Scienza 2023**
15.10 **La vita segreta del caos** Documentario
16.10 **Progetto Scienza 2023**
17.00 **Memex** Rubrica
17.30 **I segreti del colore**
18.00 **Isole: prodigi dell'evoluzione**
19.00 **Memex** Rubrica
19.30 **Paludi selvagge**
20.15 **Wild Italy S7 L'antropocene**
21.00 **Progetto Scienza 2023**
21.45 **Documentari divulgativi** Rubrica
22.40 **Progetto Scienza 2023**
23.00 **Tgr/Leonardo**

DMAX

9.10 **La febbre dell'oro** Doc.
12.05 **I pionieri dell'oro** Doc.
14.00 **A caccia di tesori** Arredamento
15.55 **Una famiglia fuori dal mondo** Documentario
17.55 **EA7 Emporio Armani Milano - Dolomiti Energia Trentino. Final Eight Coppa Italia** Basket
20.15 **Operazione N.A.S.** Doc.
20.40 **Umana Reyer Venezia - Estra Pistoia. Final Eight Coppa Italia** Basket
23.05 **WWE NXT** Wrestling
0.05 **Quei cattivi ragazzi** Doc.

La 7

9.40 **Coffee Break** Attualità
11.00 **L'Aria che Tira** Attualità
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Tagadà - Tutto quanto fa Politica** Attualità
16.40 **Taga Focus** Attualità
17.00 **Camorra: la vera storia** Doc.
18.55 **Padre Brown** Serie Tv
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **Otto e mezzo** Attualità. Condotto da Lilli Gruber
21.15 **Una Giornata particolare** Documentario. Condotto da Aldo Cazzullo
23.25 **L'ingegneria del passato** Documentario

TV 8

12.30 **Bruno Barbieri - 4 Hotel** Reality
13.45 **La doppia vita di mia moglie** Film Thriller
15.30 **Ritrovarsi a San Valentino** Film Commedia
17.15 **Anime gemelle** Film Comm
19.00 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
20.15 **100% Italia** Show
21.30 **Il matrimonio del mio migliore amico** Film Commedia
23.30 **Dirty Dancing - Balli proibiti** Film Drammatico
1.15 **5 appuntamenti per farla innamorare** Film Commedia

NOVE

6.00 **Alta infedeltà** Reality
11.05 **La casa delle aste** Società
13.00 **Ho vissuto con un killer** Doc.
15.00 **Il Mio Omicidio Non Ha Più Segreti** Documentario
16.00 **Storie criminali** Doc.
17.40 **Little Big Italy** Cucina
19.15 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
21.25 **Solomon Kane** Film Azione
23.35 **Be Inspired - Un racconto di luci, musica e sport** Show
1.00 **Naked Attraction UK** Show
2.45 **Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo** Quiz - Game show

7 Gold Telepadova

12.15 **Tg7** Informazione
12.30 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
13.30 **Casalotto** Rubrica sportiva
15.00 **Tg Stadio** Rubrica sportiva
15.30 **Tg7** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
18.00 **Tg7** Informazione
18.30 **AperiCalcio** Rubrica sportiva
19.00 **Azzurro Italia** Rubrica sportiva
19.30 **The Coach** Talent Show
20.00 **Casalotto** Rubrica sportiva
20.30 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
23.30 **Calcissimo** Rubrica sportiva

Rete Veneta

15.30 **Santo Rosario Dal Santuario Dela Madonna Dei Miracoli Di Motta Di Livenza**
16.30 **Lezioni Di Pilates-Tai Chi-Ginnastica Dolce**
18.00 **Santa Messa Diretta Dalla Basilica Di Sant'antonio Di Padova**
18.50 **Tg Bassano**
19.15 **Tg Vicenza**
20.30 **Tg Bassano**
21.00 **Tg Vicenza**
21.20 **Focus**
23.25 **In Tempo**
23.30 **Tg Bassano**
24.00 **Tg Vicenza**

Antenna 3 Nordest

12.00 **Telegiornale del Nordest** Informazione
14.30 **Film** Film
16.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
18.00 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.20 **Tg Veneto** Informazione
21.00 **La nostra storia** Attualità
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG Venezia** Informazione

Tele Friuli

17.45 **Telefruts** Cartoni
18.00 **Italpress** Rubrica
18.15 **Sportello Pensionati - diretta** Rubrica
19.00 **Telegiornale F.V.G. - diretta** Informazione
19.30 **Sport FVG - diretta** Rubrica
19.45 **Screenshot** Rubrica
20.15 **Telegiornale Fvg** Informazione
20.40 **Gnovis** Rubrica
21.00 **Elettroshock** Rubrica
22.30 **Sportello Pensionati** Rubrica
23.15 **Beker on tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale Fvg** Info

TV 12

11.00 **Ginnastica** Rubrica
12.00 **Ore 12** Informazione
14.00 **Euroudinese** Rubrica
14.30 **Ore 12.00** Informazione
16.30 **Udinese Tonight - R** Rubrica
18.30 **Io Sono Fvg** Rubrica
19.00 **Tg 24 News** Informazione
19.30 **Sbotta E Risposta** Rubrica
20.00 **Tg 24 News** Informazione
20.30 **Sbotta E Risposta** Rubrica
21.00 **Tag In Comune** Rubrica
21.50 **10 Anni Di Noi** Rubrica
23.00 **Tg 24 News** Informazione
23.30 **Sbotta E Risposta** Rubrica
24.00 **Ore 12.00** Informazione

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4
La Luna è ancora nel tuo segno per tutta la mattinata e ti incita a usare tutte le tue armi di seduzione per raggiungere gli obiettivi che ti proponi nel **lavoro**, oggi facendo leva non tanto sulla competenza o sulla tenacia ma sulla capacità di attrarre e persuadere. Sono giorni in cui queste qualità ti offrono grandi possibilità. E consentono di sperimentare una modalità che hai spesso trascurato.

Toro dal 21/4 al 20/5
Nel pomeriggio la Luna entra nel tuo segno ad arrotondare gli angoli e mitigare alcuni aspetti impulsivi nel **lavoro**, che ti inducono ad avere un comportamento imperioso e brusco. Il problema forse sta nel capire come gestire tutta l'energia di cui ora disponi e nell'imparare a farlo, risultato che richiede una lunga pratica e un'infinità di errori fino a raggiungere un'efficacia che ti soddisfi.

Gemelli dal 21/5 al 21/6
La configurazione stimola e agevola il tuo lato attivo, inducendoti a dare la priorità a tutto quello che richiede un tipo di impegno in prima persona, in cui misuri le tue forze non solo fisiche ma anche mentali. Può emergere un atteggiamento un po' ideologico, che infiamma la tua passione e ti trasforma in paladino. Se investi nel **lavoro** questo tuo capitale di energia ne raccoglierai bei frutti.

Cancro dal 22/6 al 22/7
La Luna cambia segno nel corso della giornata, trasferendosi dall'Ariete al Toro e rendendo quindi meno focoso il tuo comportamento. Ma in mattinata potrebbe presentarsi un'opportunità valida nel **lavoro**, in cui avrai l'occasione di metterti in buona luce e brillare. Soddisfatto, tenderai poi a lasciare che la vita sociale e gli impegni legati all'organizzazione prendano il sopravvento sul resto.

Leone dal 23/7 al 23/8
La configurazione un po' particolare ti consente di ottenere molto nel **lavoro** facendo leva non su una prova di forza o su un tipo di impegno faticoso, ma sulla tua capacità di persuadere e trasformare chi ti è vicino in tuo alleato. Hai ancora un paio di giorni a disposizione per portare a termine questo compito, poi le cose cambiano di nuovo. Cogli i vantaggi e i frutti di questa breve transizione.

Vergine dal 24/8 al 22/9
Ancora per un paio di giorni hai Venere favorevole all'**amore**, non è poca cosa visto che si tratta del pianeta che governa questo settore. Anche se il resto della configurazione ti rende un po' svagato e confusionario, evita di combattere questo aspetto, che invece di essere un difetto potrebbe accrescere il tuo charme. E dai la precedenza a un atteggiamento giocoso, il divertimento è il tuo jolly.

Bilancia dal 23/9 al 22/10
Per tutta la mattinata la Luna in Ariete contribuisce a renderti leggermente più spavaldo nei confronti del partner o della persona che ti piacerebbe che lo diventasse. Approfitta di questa energia più spontanea in **amore**, che ti consente di avvicinarti alla tua meta più rapidamente. Poi potrai dedicarti ai tuoi sofisticati minuetti, ma se intanto farai qualche passo in avanti non guasta di certo.

Scorpione dal 23/10 al 22/11
La configurazione sembra insistere con particolare ostinazione su tutto quanto riguarda l'**amore**, alimentando il tuo lato più passionale con una foga e un'intensità irresistibili. Lascia più spazio alla dimensione erotica e chiudi gli occhi, per te è il momento di minimizzare il controllo e cedere alle tentazioni. Dal pomeriggio, con la Luna che entra nel Toro, sarai più disponibile agli incontri.

Sagittario dal 23/11 al 21/12
Oggi i pianeti ti inducono a rifiutare i limiti, specialmente a livello **economico**, e favoriscono un atteggiamento da gran signore, generoso e spendaccione. La cosa è piuttosto piacevole da vivere, verifica solo che la situazione te lo permetta. Altrimenti programma un piccolo ma realmente piacevole strappo alla regola e fai un regalo, a te o a un'altra persona, in modo da sentirti ricco come desideri.

Capricorno dal 22/12 al 20/1
Ora che nel tuo segno è rimasta unicamente Venere, che tra un paio di giorni uscirà a sua volta, dai la precedenza all'**amore** su tutto il resto, dispiega tappeti rossi e fai in modo di sfruttare appieno i doni e i poteri che ti conferisce. Senza aspettarti che le cose cadano dal cielo, mettiti subito all'opera, sperimentando filtri d'amore e cenette romantiche. I sentimenti vanno coltivati con cura.

Acquario dal 21/1 al 19/2
Il tuo lato più impaziente e irruento è favorito dalla configurazione, che ti mette a disposizione un tale coefficiente di energia che non è facile tenerlo a bada e orientarlo in maniera costruttiva. La strada più efficace da seguire sarà quella di dedicare un momento della giornata a una disciplina fisica, che ti consenta di temprare e calibrare la tua energia. In questo modo aiuti la tua **salute**.

Pesci dal 20/2 al 20/3
Hai a disposizione ancora tutta la mattinata per fare un po' di ordine nella situazione **economica**, che la configurazione tende a scompigliare un po' inducendo comportamenti impulsivi. Hai un atteggiamento molto positivo e costruttivo, non dovrebbe essere difficile. In serata invece sarai un po' più emotivo, potrai avere voglia di stare in compagnia. Perché non programmare un momento più conviviale?

FORTUNA

LOTTO
ESTRAZIONE DEL 13/02/2024

Bari	34	57	69	14	52
Cagliari	83	86	56	60	33
Firenze	45	41	89	60	43
Genova	54	17	52	9	14
Milano	14	7	82	37	87
Napoli	8	17	34	11	40
Palermo	12	11	56	52	25
Roma	83	54	20	19	14
Torino	39	32	24	57	77
Venezia	11	85	25	82	24
Nazionale	25	3	48	59	90

SuperEnalotto

						Jolly
37	34	27	76	53	42	60

MONTEPREMI		JACKPOT	
	63.640.002,30 €		59.058.500,70 €
6	- €	4	414,58 €
5+1	- €	3	32,07 €
5	64.141,03 €	2	6,25 €

CONCORSO DEL 13/02/2024

SuperStar — Super Star 55

6	- €	3	3.207,00 €
5+1	- €	2	100,00 €
5	- €	1	10,00 €
4	41.458,00 €	0	5,00 €

Sport

CHAMPIONS

Real e City ok: quarti prenotati Oggi la Lazio

Un gol dell'ex milanista Brahim Diaz (nella foto) è bastato al Real Madrid per superare in trasferta il Lipsia nella prima sfida degli ottavi di finale di Champions League. Vince (3-1) anche il Manchester City a Copenaghen: vanno a segno De Bruyne, Bernardo Silva e nel finale Foden, mentre il momentaneo pareggio dei danesi è siglato da Mattsson. Oggi (ore 21) impegno difficile per la Lazio che ospita il Bayern Monaco. A Parigi, invece, il Psg se la vedrà con gli spagnoli della Real Sociedad.

RAGAZZE D'ORO

SAPPADINA Lisa Vittozzi, 29 anni

BIS DI LISA UNA MIRA INFALLIBILE

▶Vittozzi, dopo l'argento centra il titolo grazie a una carabina con zero errori

BIATHLON

UDINE Lisa Vittozzi sceglie l'occasione giusta per disputare la gara più bella della carriera, conquistando la medaglia d'oro nella 15 km Individuale dei Mondiali di biathlon, in corso a Nove Mesto (Repubblica Ceca). Perché la ventinovenne di Sappada in carriera ha portato a casa tanti risultati importanti, vittorie in Coppa del Mondo e podi olimpici e iridati compresi (domenica era stata argento nella 10 km ad inseguimento), ma una prestazione così è semplicemente da incorniciare. Del resto è difficile essere battute quando si centrano tutti i 20 bersagli nell'unico format di gara nel quale ogni errore costa 1' di penalità anziché un giro di 250 metri (da compiere in circa 25") e si fa registrare il terzo tempo assoluto nel fondo.

OLTRE LE DIFFICOLTÀ

L'unico momento critico della giornata è arrivato alla prima serie al tiro, quando ha perso una ventina di secondi per un problema alla carabina. «Non sono riuscita a scaricare il colpo e ho dovuto inserirlo nuovamente», ha spiegato. Ebbene, nonostante l'inconveniente in una fase così delicata, l'atleta di confine veneto-friulana è rimasta concentrata e, dopo aver chiuso tutti i 5 bersagli, è ripartita con ancora più determinazione, lo si è visto dal suo volto all'uscita dal poligono. Da quel momento è iniziato l'inseguimento a Simon e Jeanmonnot, con decisione finale affidata all'ultima sessione in piedi, nella quale Lisa è stata ancora perfetta mentre le due francesi mancavano un colpo. Così al traguardo la sappadina si è imposta con 20"5 sulla tedesca Hettich, anch'essa autrice di un "pieno", e 29"6 su Simon. Per lei si tratta del secondo oro iridato dopo quello ottenuto l'anno scorso a Oberhof nella staffetta femminile, il primo in una prova singola. I titoli mondiali sono ora dieci, un numero che la fa entrare senza indugi nella storia italiana degli sport invernali e inorgoglisce Veneto e Friuli, che non a caso in queste ore se la stanno coccolando.

Un oro che è anche un po' di Mirco Romanin: l'allenatore di Forni Avoltri ha seguito la vicina di casa quando era ragazzina e l'ha ritrovata anno dopo in squadra nazionale, aiutandola a ritrovarsi dopo due stagioni molto difficili. «Sto provando delle sensazioni stupende - racconta la campionessa cresciuta nei Camosci, al sesto podio consecutivo in questo format tra Coppa del Mondo e Mondiali - È il coronamento per il tanto lavoro fatto. Una gara perfetta, arrivata nel posto giusto al momento giusto. Nella mia testa ero consapevole che centrando tutti i bersagli avrei potuto vincere, anche se a un certo punto ho ripensato a quanto accaduto in questa stessa gara ai Mondiali dell'anno scorso, quando mancando l'ultimo bersaglio ho perso l'oro, mettendomi al collo la medaglia d'argento. Quando ho tagliato il traguardo ero molto emozionata, perchè avevo capito che stavo coronando un sogno».

E a chi chiede cosa significhi questo risultato per lei, che solo due anni fa meditava il ritiro dopo una crisi di risultati che sembrava senza fine, risponde: «Ora sono in cima al mondo, il passato è passato, evidentemente per arrivare fino a qua dovevo percorrere quella strada».

IN AZIONE Lisa Vittozzi sulle nevi di Nove Mesto ottiene la sua seconda medaglia. Dopo l'argento, c'è l'oro

RICORSI STORICI

Lisa è la terza rappresentante di Sappada a conquistare un titolo iridato dopo i fondisti Silvio Fauner e Pietro Piller Cottrer, che nel loro palmares vantano anche un oro olimpico. A Milano-Cortina 2026 l'obiettivo dichiarato per la nuova campionessa del mondo è di eguagliare i due compaesani anche ai Giochi. A questo proposito, la vittoria è arrivata a 30 anni esatti dall'oro conquistato da Manuela Di Centa nella 15 km tl di fondo delle Olimpiadi 1994, che la fece diventare, da quel momento e per sempre, la "Regina di Lillehammer". Una data, il 13 febbraio, che per il movimento sciistico friulano è evidentemente una garanzia. Vittozzi tornerà in gara domani alle 18 nella single mixed, la staffetta mista a coppie, presumibilmente assieme a Tommaso Giacomel.

Bruno Tavosanis

«CORONATO UN SOGNO A UN CERTO PUNTO HO RIPENSATO ALLA GARA DELLO SCORSO ANNO QUANDO HO MANCATO L'ULTIMO BERSAGLIO»

ROMANA Simona Quadarella, 25 anni, festeggia al traguardo dei 1.500 metri stile libero

SIMONA MONDIALE STORICO

▶Assente Ledecky, Quadarella domina i 1500 dalla prima all'ultima bracciata

NUOTO

DOHA La maratona iridata dentro la vasca dell'Aspire Dome innalza sul tetto del globo una minuta ragazza romana, di 172 centimetri per 57 chilogrammi, che ha scelto costume, cuffia e occhialini come compagni di vita e le distanze lunghe per riservarsi un posto nel firmamento del nuoto mondiale. L'oro acciuffato nei 1500 stile libero è il primo italiano nella rassegna in corsia e certifica la consacrazione della venticinquenne Simona Quadarella, regina dalla prima all'ultima bracciata, scandendo un costante di 31"8-31"9 ogni 50 metri e completando la fatica in 15'46"99.

IL QUINTO PODIO

Il raccolto è triplice: il secondo trionfo nei 1500 dopo quello di Gwangju 2019 (l'anno scorso a Fukuoka era stata seconda alle spalle di Katie Ledecky, qui assente) le consente di allungare infatti a cinque la striscia consecutiva di podi iridati e anche di staccare il biglietto per Parigi, potendo quindi ora pianificare l'appuntamento a cinque cerchi senza stress. «La vittoria con tanto di pass olimpico mi dà uno stimolo in più. Ora posso lavorare per i Giochi e basta». Un trionfo per sé stessa: «Me lo merito, perché stavo facendo tanta fatica in allenamento, ma in gara mi sono trasformata». Con l'oro ormai in pugno l'azzurra dai 1200 metri in poi ha gestito la fatica, ma il crono è decisamente più alto rispetto a quelli nuotati in Corea cinque anni fa (15'40"89) e in Giappone la scorsa estate (15'43"31). Per sognare l'Olimpo occorrerà cambiare marcia, ma i Giochi saranno in estate nel periodo giusto per trovare il picco della condizione fisica, non come questi Mondiali decisamente fuori stagione. «Non mi aspettavo di fare 15'46", neanche mentre nuotavo, quindi lo prendo come un riferimento positivo».

Di rilievo il distacco affibbiato alle rivali: la cinese Li (già seconda nei 400) è rimasta a 9"63, la tedesca Gose ha toccato 10"56 dopo la vincitrice. Rispetto alla primizia di Gwangju la replica qatariota ha un sapore diverso, sebbene ad accomunare i due squilli sia l'assenza di Ledecky. «A Doha sono arrivata con meno aspettative, perché un Mondiale a febbraio è strano. In più sapevo già che Ledecky non sarebbe stata in acqua, mentre a Gwangju ci fu l'effetto sorpresa, perché lei fece le batterie e non si presentò in finale». Come allora anche stavolta Super Simo, oppure Veleno come la chiamano gli amici, ha colto al balzo l'occasione e potrà festeggiare in famiglia: «In tribuna c'erano i miei genitori e i miei zii, mentre mia sorella, che vive in Arabia Saudita, verrà a vedermi negli 800».

La studentessa di Scienze della comunicazione («L'ultimo esame l'ho fatto a dicembre, negli ultimi due mesi mi sono concentrata solo sul nuoto, ma prima delle Olimpiadi di sicuro ne darò un altro») ha parole dolci anche per l'allenatore Christian Minotti: «Siamo cresciuti insieme e questo ha reso più forte il nostro sodalizio. Lui riesce a vedere tutto di me dal punto di vista della nuotata e emotivo. È stato bravo ad adattarsi al mio cambiamento». Il suo primo podio iridato fu a Budapest nel 2017, una striscia lunga sette anni con due ori, un argento e due bronzi: «La continuità è la cosa più difficile da sostenere, però quando riesci a mantenerti sul podio la soddisfazione è grande».

Intanto venerdì la nuova campionessa dei 1500 disputerà la batteria degli 800, distanza che Gregorio Paltrinieri nuoterà in finale stasera, quando invece Alberto Razzetti sarà atteso nei 200 farfalla (pass olimpico staccato col miglior crono in semifinale) e Nicolò Martinenghi nei 50 rana.

Mario Nicoliello

Pallanuoto

Eroico Settebello: rimonta e semifinale

La nazionale di pallanuoto supera la Grecia 11-10 e si qualifica per le semifinali dei mondiali di Doha. Domani il Settebello affronterà i campioni europei Spagna. Decisivo contro la Grecia il gol di Di Fulvio a segno a 42" dal termine di una partita che ha visto gli azzurri inseguire e poi ribaltare il risultato con tre reti negli ultimi due minuti.

FORMULA UNO

EMOZIONE FERRARI UNA ROSSA DA SOGNO

Presentata la nuova SF-24 che andrà a caccia del titolo contro la Red Bull Oltre ai colori tradizionali, aggiunti inserti in giallo come omaggio a Modena

ROMA Uno show inedito, ma sempre attesissimo. Nell'era della comunicazione globale il capo Frédéric Vasseur ha scelto un format agile, in linea con l'atteggiamento concreto e di basso profilo tenuto in questa delicata fase della Scuderia. Niente proclami. Nessuna dichiarazione di guerra. A Maranello, dopo anni di sconfitte almeno per quanto riguarda l'obiettivo grande, sanno bene che esporsi in anticipo non è una buona cosa, meglio lasciar parlare i fatti. Così è andato in onda uno spettacolo breve, ma intenso, che ha visto tutto il mondo sul sito Ferrari o su youtube. Un video tre secondi più lungo di un minuto e mezzo in cui l'unica protagonista era lei. La SF-24 si è presa tutta la scena. Sono rimasti nell'ombra anche i piloti e il team manager di solito protagonisti di quest'evento.

La monoposto è rossa, non potevano esserci dubbi. La tonalità scelta quest'anno è opaca, il "Racing Red 2024". Quasi scomparso il nero, riservato alla parte bassa della carrozzeria, all'ala posteriore dove c'è il celebre nome e agli scivoli verso il basso che coprono le fiancate sempre più miniaturizzate, come ha richiesto il corso tecnico dei bolidi ad effetto suolo arrivato al suo terzo anno. Ricompaiono le linee longitudinali assenti nell'ultimo periodo, sono bicolori perché al bianco è stato affiancato il giallo, la seconda tinta della Rossa in onore della città di Modena. Nell'ultra cortometraggio realizzato con una regia impeccabile, oltre ai cavallini che sfrecciano sulle piste di tutto il mondo, compare il Commendatore, l'Ingegnere fondatore della storica dinasty: «La vittoria più importante è quella che deve ancora arrivare». La filosofia del Drake è anche quella scelta da Vasseur che, non lo dice, ma sogna il Mondiale.

TELAIO ALLUNGATO DI 5 CENTIMETRI NEL POSTERIORE ALLEGGERITO IL PESO FINO AL LIMITE REGOLAMENTARE

MONEGASCO
Charles Leclerc, 26 anni, pilota Ferrari dal 2019

CURATISSIMA

Dal punto di vista estetico la vettura è curatissima, ma non proprio rivoluzionaria. Gli ingegneri, su indicazioni dei driver, non hanno copiato la Red Bull, ma hanno preferito conservare i concetti propri che non andavano tanto male. La SF-23 non è stato un brutto anatroccolo, era veloce nel giro secco. Aveva dei punti deboli che non permettevano di usare il potenziale in gara quando si acchiappa il bottino grosso, quello della domenica. Era una monoposto sensibile che diventava scorbutica quando si avvicinava al limite, costringendo Charles e Carlos a guidare "abbottonati". Poi soffriva troppo il vento e non andava molto d'accordo con le gomme sulla distanza. Ma, come ha fatto notare il grande capo, «le cose sono notevolmente migliorate nel finale di stagione», quindi la direzione intrapresa era quella giusta. Si è preferito dunque lavorare per eliminare i difetti impossibili da correggere nel corso del 2023 «cambiando il 90% delle componenti della macchina». Invariate le sospensioni, "push" davanti "pull" al retrotreno. Il musetto è più arretrato, secondo l'ultima tendenza si poggia sul secondo gradino dell'ala. Le fiancate hanno le bocche più piccole, con l'invito nella parte inferiore per facilitare l'ingresso dell'aria. Davanti sono più scavate ma non troppo, dietro scendono in modo più deciso, ma senza esagerare. Insomma, qualcosa d'equilibrato, che non esaspera le tendenze estreme, non cerca rischi inutili come quelli fallimentari della Mercedes di due anni fa.

SPAGNOLO
Carlos Sainz, 29 anni, pilota Ferrari dal 2021

DETTAGLI

Sotto il vestito le novità più importanti. Il telaio è stato allungato di 5 cm nella parte posteriore, alle spalle del pilota, realizzando una scatola cambio più corta, ma della stessa larghezza. In questo modo si pensa di far lavorare meglio i cinematismi delle sospensioni, migliorando il feeling con i pneumatici.

Molto curato l'alleggerimento che dovrebbe aver portato al peso limite regolamentare. Alla kermesse era presente tutto lo stato maggiore dell'azienda rimasto però in disparte. Il presidente Elkann, il Ceo Vigna, il vicepresidente Piero Ferrari. Mentre la neonata creatura faceva i primi 15 chilometri di riscaldamento concessi dal regolamento sulla pista amica di Fiorano con Sainz che ha avuto l'onore del debutto, i principali protagonisti hanno parlato via call: Fred, il principino, il ragazzo di Madrid, oltre a Cardile, Gualtieri e Ioverno, rispettivamente direttore tecnico, responsabile della power unit e direttore sportivo. Oggi si fa più sul serio con i 200 km del "filming day", poi si prepareranno le valigie in direzione Bahrain.

Giorgio Ursicino

I PROTAGONISTI

Vasseur: «Il Mondiale più impegnativo» E Leclerc promette una stagione al top

ROMA La sensazione è di grande compattezza, ma lo spettro di Lewis Hamilton già aleggia fra le mura del fortino. Si vede che la transizione è stata gestita con cura. I ragazzi coinvolti sono tutti dei super professionisti, per primo Frédéric Vasseur che ha spiegato come certe storie hanno un destino segnato. Carlos non fa storie, è il figlio del fenomeno che un mese fa ha vinto la sua quarta Dakar. Sa bene che non serve piangere sul latte versato, meglio cercare invece di trasformare i problemi in opportunità. Lo spagnolo, il più in difficoltà psicologicamente, si mostra sereno e determinato.

Addirittura molto ambizioso: «Quando ho visto la SF-24 per la prima volta avrei voluto salirci sopra e accendere il motore... Non vedo l'ora di guidarla in pista per verificare che, come ci dice il simulatore, questa vettura sia il passo avanti che tutti desideriamo. L'obiettivo è avere una monoposto più guidabile e quindi costante sul passo gara, che sono i requisiti di base per poter lottare per la vittoria. Vogliamo dare qualcosa per cui esaltarsi ai tifosi che ci hanno sostenuto anche nei momenti più difficili della scorsa stagione».

TANTE OPZIONI

Poi, punto sulla bocciatura, spara alto: «Spero che non sia la mia ultima occasione per puntare a un titolo, con così tante opzioni per il 2025 mi assicurerò di scegliere quella più interessante. È un anno importante per me, vesto ancora il rosso e ho una possibilità in più: voglio diventare campione del mondo con la Ferrari». Sulla stessa lunghezza d'onda il team principal Vasseur che aveva evitato di toccare l'argomento nelle dichiarazioni ufficiali, ma non ha potuto esimersi nelle numerose sessioni di domande e risposte: «Lewis è sicuramente un'enorme opportunità per il team, ma ora vogliamo stare focalizzati sul 2024. Non vogliamo alcun tipo di distrazione. Per questo abbiamo fatto l'annuncio così presto. Sono convinto che Carlos sarà pienamente dedicato e impegnato, fino all'ultimo giro e all'ultima curva della stagione». Archiviato il 2025, Fred parla della SF-24: «Ripartiamo dalle ultime gare del 2023, quando eravamo sempre tra i primi. Dobbiamo essere più cinici ed efficaci nell'approfittare delle occasioni, cercando di portare a casa punti a ogni gara. Ci aspetta il campionato più impegnativo della storia della Formula 1. Per riuscire in un Mondiale così serrato sappiamo che i tifosi possono essere la nostra marcia in più e siamo orgogliosi di poter contare su di loro».

NESSUN COMMENTO DI CHARLES SU HAMILTON «PER RISPETTO DI SAINZ NON NE PARLO SIAMO CONCENTRATI SU QUESTA ANNATA»

FRANCESE
Frédéric Vasseur, 55 anni, team principal e general manager della Ferrari dal gennaio dello scorso anno

SQUADRA UNITA

Leclerc parla coi galloni del nuovo numero uno: arriverà Hamilton, ma per fargli da compagno la Ferrari ha scelto lui: «La SF-24 promette di essere meno sensibile e più guidabile e direi che per noi piloti è proprio quello che serve per poter fare bene. Mi aspetto un passo avanti sotto molti aspetti e da quello che ho potuto capire al simulatore credo che siamo dove vogliamo essere. In questa stagione l'obiettivo è essere sempre davanti: voglio ripagare con tante belle gare i nostri tifosi e tornare a dedicare loro delle vittorie. Per rispetto a Carlos di Lewis non parlo: dobbiamo tutti essere concentrati su questa stagione».

G. Urs.

Lettere&Opinioni

«IO MI CONFRONTO CON LANDINI E CI SONO POLEMICHE? LEGGO SUI GIORNALI DI UN PD IRRITATO, MA STIAMO SCHERZANDO? IO LEADER DEL M5S NON POSSO INCONTRARE I LEADER DEI SINDACATI? LI INCONTRO CONTINUAMENTE»

Giuseppe Conte, *presidente M5s*

La frase del giorno

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Ancora sul Medioriente

Parlare di pace a Gaza è difficile perché in molti fanno coincidere questa parola con la distruzione del nemico

Roberto Papetti

Caro Direttore,
a proposito di Gaza appare sempre più evidente, a distanza di tempo, che la causa scatenante della guerra e degli attuali massacri sta nell'eccidio del 7 ottobre con il rapimento e carneficina indicibili di donne, bambini e uomini ignari ed inermi. Un colpo non solo al cuore, ma una ferita lacerante ai sentimenti più vitali del nostro vivere. Se è vero che ogni vita umana ha pari dignità, non altrettanto si può dire delle azioni umane. Il fallo di reazione, da parte di Israele, può essere spropositato e discutibile, non conveniente ad una nazione democratica. Come lo furono, forse, i bombardamenti alleati contro il nazismo nella II guerra mondiale. Tuttavia c'è da domandarsi a difesa degli stessi palestinesi e di una pace autentica, perché all'interno di Gaza nessuno si è apertamente dichiarato a favore della liberazione degli ostaggi, non esclusa, se si vuole, la condanna d'Israele? Sono tutti proni al potere? Sono tutti proni ad Hamas, anche le minuscole comunità palestinesi non allineate al potere? Inoltre perchè questo particolare è stato ignorato da tutte le manifestazioni mondiali che avrebbero potuto creare qualcosa di buono?

Luigi Floriani

Caro lettore,
anche se molti fingono di dimenticarsene, non bisogna mai scordarsi che Israele è una democrazia dove c'è libertà di pensiero e dove, anche in un momento difficile come questo, chi non condivide la politica del governo Netanhyau può scendere in piazza e manifestare. Tutto ciò negli altri territori e paesi dell'area mediorentale, dove i concetti di democrazia e di libertà sono piuttosto vaghi e ancor meno praticati, è assai difficile che accada. Già questo basta a spiegare perchè a Gaza nessuna voce si sia levata nè contro il massacro del 7 ottobre nè a favore della liberazione degli ostaggi israeliani. Ma c'è un altro dato da considerare: la brutalità dello scontro in atto ha annichilito la ragione. In questo conflitto mediorientale tutto appare ed è esasperato ed irrazionale. Lo è la reazione di quella parte dell'opinione pubblica mondiale che sembra non essersi accorta di ciò che è accaduto, di orribile ed inimmaginabile, il 7 ottobre e che oggi dai palchi e dalle piazze alza la proprio voce "solo" contro il genocidio in corso a Gaza, indifferente o quasi verso la carneficina compiuta da Hamas e verso la sorte degli ostaggi israeliani ancora nelle mani dei terroristi. Ma lo è anche la ferocia apparentemente senza fine del contrattacco deciso da Netanhyau e la sua irremovibile volontà di spostare sempre più in alto e in avanti il livello dello scontro militare e politico, del tutto ignaro degli appelli alla "moderazione" e alla "ragione" che giungono anche da paesi amici come gli Usa. In questo clima è davvero difficile parlare di pace. Anche perchè in molti, sia nel fronte israeliano sia soprattutto in quello arabo-palestinese, la pace non la vogliono. O la fanno coincidere con la distruzione dell'avversario.

Cassandro

La moralità della politica

L'improvvisa dipartita di Francesco Cassandro, oltre che lasciare sgomenti, innesca inevitabilmente una riflessione sulla precarietà della nostra vita. Conoscevo Francesco da oltre cinquant'anni, e oltre che essere coetanei ci accomunava una certa concezione della moralità della politica. Cassandro amava profondamente il suo lavoro, e ha onorato il giornalismo assieme ad una "covata" di colleghi che nelle redazioni padovane dei vari quotidiani scrivevano bene, con originalità e coraggio, mettendo alla frusta i potenti, e svelando eventuali malefatte. L'ultima volta che l'ho sentito è stato nel 2020, quando mi telefonò per segnalarmi la sua ultima fatica letteraria, uno dei tanti libri che aveva scritto negli anni. Non è vana retorica, ma con lui se n'è andata una delle menti più lucide del giornalismo veneto, ed un testimone della storia recente. Mi piace pensarlo nel mentre riabbraccia la sua cara Leda, il vero amore della sua vita.

Umberto Baldo

Fisco

Luci e ombre della riforma

Per un certo periodo abbiamo sentito lo slogans "meno tasse per tutti" attraverso l'attuazione della riforma fiscale che è bene ricordare sarà in vigore soltanto per il 2024 e questo fa pensare. Da quello che ho capito, anche attraverso le fonti dell'U.P.B. tramite il suo presidente questa riforma presenta luci ed ombre nel senso che la riduzione per fasce e non per scaglioni degli imponibili favorisce alcuni e penalizza altri. Assurdo che chi guadagna più di 240.000 euro annuo abbia sostanzialmente un beneficio rispetto a chi percepisce meno (si parla di tetto di 50.000 euro annui). Poi ci sono le voci di detraibilità di alcune spese che vengono ridotte o abolite. Concludendo si è fatto una grancassa su questa riforma da parte del governo tanto che anche il sottosegretario De Leo come riporta il Gazzettino auspica "correzioni", che mi sa tanto di propaganda elettorale. Siamo ben lontani dalla tassa unica lanciata da Salvini prevista per il 2025 ma che sarà difficile applicare stante la situazione finanziaria del paese.

Giuliano R.

Sanremo / 1

Bastava una vacca

Confesso che da decenni non seguo più il festival di Sanremo. Da quando Nilla Pizzi cantava "Vola colomba" il mondo è cambiato, oggi assistiamo a esibizioni di cantanti sciamannati, perché fanno tendenza, ovviamente a chi piace. Quest'anno è stato invitato la star mondiale, John Travolta, fatto venire apposta dagli USA e probabilmente strapagato, per esibirsi in un banale balletto, il tutto a spese dei contribuenti italiani che pagano il canone. Se si voleva buttare tutto in vacca bastava invitare la mucca Ercolina 2, a costo zero, così va il mondo.

Ugo Doci

Sanremo / 2

La forza della gioventù

Sanremo quest'anno ha messo in scena la nuova Italia, che si mostra con mode e modelli ai giovani d'oggi. In poco meno di un mese, tre nuovi idoli sono i testimoni di quella generazione conosciuta come Generazione Z: giovanissimi che hanno da poco scavalcato la maggiore età, nativi digitali, che affollano università, campi da gioco e palcoscenici artistici, imponendo stili e tendenze: dalle carote del campione di tennis Jannik Sinner alla «Tuta gold» di Mahmood. Geolier, Angelina Mango e il trionfatore agli Australian open sono le nuove star di orde di adolescenti che si riconoscono in note, versi e gesti atletici. Tutti e tre nati tra il 2001 e il 2002: il ragazzo di montagna, cresciuto nella famiglia per bene e moderata come solo nelle valli trentine sanno essere, che vince contro campioni impossibili da battere; il rapper di quella periferia di Napoli spesso raccontata che urla bisogni e paure di quanti vivono ogni giorno tra spaccio e carcere a ridosso delle vele di Secondigliano e sempre dal Sud viene la figlia d'arte di un papà famoso morto troppo giovane che raccoglie il testimone canoro per raccontare la forza di andare oltre il dramma di restare orfani a 13 anni. Sono loro la nuova Italia che si proietta nella seconda metà del secolo con la forza della gioventù.

Antonio Cascone

Guerra

Il ruolo dell'informazione

Credo sia giunta l'ora di gridare alla pace in riferimento al medioriente e all'Ucraina, credo che gli organi di stampa possono avere un ruolo mediatico e decisivo per far passare un messaggio comune: cessate tutti il fuoco, e che parli solo la diplomazia: 2023 e ancora gente che muore, specialmente bambini, e questa è civiltà? Sono convinto che stampa e televisione possono far qualcosa, adoperandosi almeno una volta contro il potere, anche a costo di rimetterci la poltrona.

Ivano Roman

Sanità

Meglio l'impiegato del computer

Qualche mese fa mia moglie (68 anni pensionata) fa un prelievo del sangue per il controllo di alcuni valori, non gli viene chiesta alcuna somma a titolo di ticket sanitario. Pensiamo a una nuova legge che non conosciamo. Alcuni giorni fa la cosa si ripete (esami gratis), ma stavolta noto che sull'impegnativa redatta dal medico è indicata l'esenzione 7R2. Tale esenzione è riservata a chi ha più di 65 anni con reddito familiare inferiore a 36.151,98 euro. Per quanto riguarda l'età ci siamo, ma il reddito familiare è superiore. Presso gli uffici ULSS3 Serenissima confermano che è in corso l'esenzione per mia moglie e anzi precisano che anche il sottoscritto (marito, pensionato, 68 anni) fino al 31/3/2023 ero esentato, ora non più (io non me ne ero accorto perché non averne mai usufruito). Preciso che nessuna domanda o rinuncia di esenzione è stata mai presentata. Mia moglie ovviamente richiede subito la cessazione dello stato di esenzione (siamo degli stupidi onesti cittadini). L'impiegato che ci segue precisa che succede spesso il contrario e cioè che tante persone si recano presso l'ufficio per chiedere l'esenzione avendone i requisiti; noi che non li avevamo l'abbiamo ottenuta d'ufficio. Una specie di superenalotto, alla faccia dell'intelligenza artificiale. Ma non sarebbe più semplice una diligenza naturale? Cioè un impiegato che legge qualche numero sulla dichiarazione dei redditi?

G. Zennaro

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Mario Delfini
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÁ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 13/2/2024 è stata di **39.884**

Il commento

Se in tribunale si utilizza l'intelligenza artificiale

Ruben Razzante

I sistemi di Intelligenza Artificiale (AI), che forniscono a giudici e avvocati strumenti sempre più avanzati per ottimizzare le loro attività, stanno provocando veri e propri scossoni sul pianeta giustizia, cospargendo il terreno processuale di numerose incognite per la tutela dei diritti individuali.

Se da un lato l'AI può offrire vantaggi in termini di efficienza e velocità, dall'altro risulta evidente come tale tecnologia, se non attentamente gestita, rischia di compromettere seriamente i principi fondamentali della giustizia. Alcune settimane fa, in occasione dell'inaugurazione dell'anno giudiziario, il Procuratore Generale di Cassazione, Luigi Salvato, ha lanciato l'allarme AI: «È una tecnologia - ha detto - che plasma e diffonde forme non umane di logica; gli algoritmi di machine learning non sempre sono trasparenti, spiegabili o interpretabili, soprattutto se utilizzano tecniche di deep learning. Alto è il rischio della lesione dei diritti fondamentali e dell'alterazione dell'essenza del processo; alta deve essere attenzione e prudenza nell'applicarla».

Il bersaglio della dura requisitoria di Salvato era, più in generale, il "tribunale dei social", che alimenta una radicalizzazione dello scontro tra innocentisti e colpevolisti, contribuendo a polarizzare il dibattito sui casi più eclatanti di cronaca giudiziaria e a fomentare un clima giustizialista nello spazio virtuale, alterando il funzionamento della già sofferente macchina giudiziaria e provocando un cortocircuito tra la corretta applicazione della legge e la narrazione delle vicende processuali.

Ma a turbare comprensibilmente gli attori del mondo legale sono in primo luogo gli strumenti di Intelligenza Artificiale generativa, come ad esempio ChatGPT, che potrebbero produrre rappresentazioni errate o riportare informazioni inesistenti, aumentando così i pericoli per l'avvocato che si avvale di tali strumenti nei confronti del suo assistito. Le prime indagini nell'ambito della giustizia "predittiva" hanno rivelato che i dataset utilizzati per addestrare questi sistemi possono essere incompleti, parziali e soggetti a pregiudizi. Tali dati possono essere aggregati in modo tale da generare risultati ingiusti, discriminatori, incerti o addirittura manipolati, anche in modo involontario.

Un ulteriore motivo di preoccupazione riguarda la possibile riduzione delle attività di consulenza e assistenza legale, con il rischio che l'elemento creativo degli operatori del diritto venga soppiantato da un sistema completamente automatizzato. L'introduzione di sistemi di Intelligenza Artificiale nel contesto del diritto penale, inoltre, potrebbe addirittura portare a una disumanizzazione della giustizia. Un algoritmo, per sua natura, non riesce infatti a comprendere le motivazioni psicologiche sottese ai comportamenti umani e, di conseguenza, non è in grado di valutare la possibile applicazione di cause di giustificazione (scriminanti) in grado di escludere l'illegalità di un atto. Il diritto deve prendere in considerazione e ponderare con ragionevolezza tanti elementi umani e sociali, che sfuggirebbero al suo controllo in caso di delega in bianco agli automatismi, spesso irragionevoli, degli algoritmi di AI.

Peraltro questi ultimi potrebbero essere utilizzati in modo scorretto per influenzare le decisioni finali o per violare la privacy attraverso manipolazioni dei database contenenti dati sensibili.

Infine, la "giustizia algoritmica" tende a cristallizzarsi sui precedenti, che rielabora in funzione delle sentenze da pronunciare, mentre la giurisprudenza è chiamata a nutrirsi di aperture all'innovazione e di dinamismo decisionale, in funzione dei continui cambiamenti di contesto insiti nella complessità della realtà.

Negli Stati Uniti vari tribunali hanno introdotto norme di trasparenza che impongono agli avvocati la dichiarazione di utilizzo degli strumenti di AI generativa nella redazione degli atti e la verifica umana dei risultati generati. Il nuovo Regolamento europeo sull'Intelligenza Artificiale AI Act esplicitamente classifica come "ad alto rischio" i sistemi di AI destinati ad assistere le autorità giudiziarie nella ricerca e interpretazione dei fatti e del diritto, nonché nell'applicazione della legge a casi specifici. Si tratta di correttivi indispensabili per impedire che un massiccio e scriteriato impiego dell'AI nell'amministrazione della giustizia provochi inquietanti distorsioni nell'applicazione del principio di equità e minacci la libertà personale e la convivenza democratica.

Focolai Controlli per evitare il contagio

Allerta dengue alle frontiere italiane

L'allerta dengue in Brasile e Argentina e numerosi focolai in altre zone tropicali del resto del mondo fanno scattare in Italia la macchina dei controlli alle frontiere. Su disposizione del Direttore Generale, Francesco Vaia, gli Uffici di Sanità Marittima Aerea e di Frontiera (Usmaf-Sasn) hanno avuto l'indicazione di innalzare il livello di allerta e vigilanza nei confronti dei mezzi e delle merci provenienti dai Paesi in cui «è frequente e continuo il rischio di contrarre la malattia». «Le circolari sono riferite a Aedes Aegipty, in quanto è la zanzara vettore specifico di Zika (in occasione della cui emergenza vennero fatte alcune circolari) ed anche del virus Dengue. Questa zanzara non è presente nel nostro territorio e l'obiettivo è quello di impedirne l'arrivo in Italia. Tra l'altro l'Italia è uno dei pochi se non l'unico paese europeo che ha queste misure alla frontiera».

L'analisi

Uno sbocco a Nord per salvare i trasporti

Bortolo Mainardi

Esperti hanno già suggerito di uscire da questo torpore italico e di cogliere fino in fondo cosa davvero stia succedendo nel Mar Rosso. Attraverso il canale di Suez passano il 30 % dei carichi marittimi spediti via container tra Asia ed Europa, tante compagnie navali, che devono circumnavigare l'Africa passando per il Capo di Buona Speranza e allungando così di 15 giorni l'arrivo nei porti europei, si stanno chiedendo quale possa essere una possibile integrazione e/o alternativa alla via marittima per il trasporto delle merci nei collegamenti tra i continenti. Tra le ipotesi di studio quella ferroviaria sembra la più convincente considerato che l'attuale caos del trasporto marittimo nell'area è si esploso con la guerra nella striscia di Gaza, ma non terminerà con la fine della guerra in quanto un certo sistematico terrorismo di schieramenti eversivi latenti dura da decenni. Una imboccatura quella del Mar Rosso che la gran parte delle società di navigazione ritiene insicura tanto da far triplicare oggi i costi delle polizze assicurative del valore delle navi. Il trasporto marittimo mondiale è condizionato dalla situazione nei due istmi: alla crisi nel Golfo di Suez si aggiunge la grave emergenza ambientale della siccità del Canale di Panama, un tratto lungo 80 km su acqua dolce che da quest'anno ha visto ridurre le traversate delle navi provenienti da Usa, Cina e Giappone dalle 40 al giorno del 2022, alle 18 del gennaio 2024. Una situazione complessiva del trasporto marittimo che, tra aumenti dei costi di trasporto dei container, ritardi negli approvvigionamenti e rischi per le compagnie, sta ponendo l'attenzione su una alternativa radicale al transito del canale di Suez nel Corridoio ferroviario che, attraversando il territorio irakeno, dalla Turchia si agganci alla Rete TEN-T (Sofia-Budapest) fino al centro Europa. Le linee trans-asiatiche su rotaie sono state definite dall'Europa nel progetto "Europa-Asia Transport Links-Rail Routes", si tratta di rotte già operative da tempo come quella da Amburgo e Norimberga a Shangai e Pechino con tempi di percorrenza di 17 giorni. Nel Nord Est si registra oggi la nascita di un polo logistico strategico nella confinante Carinzia proprio sull'asse che collega Trieste e virtualmente Venezia con Vienna. Un sistema di collegamenti infrastrutturali nell'area dell'Alpe-Adria con la completata galleria di Koralm e il corridoio doganale dell'interporto di Furnitz (libero da procedure e stoccaggi intermedi) che potrà mettere in costante relazione i capoluoghi del Friuli e del Veneto con quelli austriaci. Con la realizzazione di uno sbocco a Nord del Veneto nell'aggancio a Sillian con la rotaia Bressanone-Villach si avrebbe la seconda spina dorsale verso il Mar Baltico rafforzando la connessione oltre che da Trieste e da Venezia anche poi dal versante Adriatico per Bari e Brindisi. Al Veneto della politica e dell'industria non credo sfugga l'interesse di questo neo Corridoio doganale in Carinzia per l'intero assetto del sistema futuro dei trasporti. Questo asse di collegamento e impianto logistico lineare credo sia opportuno vada approfondito e analizzato proprio per gli indubbi vantaggi e le ricadute economico-sociali per l'intera area orientale dell'UE.

Le idee

Anche Sanremo è il posto giusto per parlare di morti sul lavoro

Giorgio Brunetti

A Sanremo hanno ricordato il dramma dei morti sul lavoro. Stefano Massini e Paolo Jannacci hanno proposto un teatro-canzone che parla di un padre morto giovanissimo in un incidente sul lavoro. Uno dei temi tragici della nostra società. Nel 2023 sono morti effettivamente sul lavoro 1.400 persone (quelli denunciati dall'INAL), quattro al giorno, trascuriamo poi i feriti che sono ben numerosi. Nella memoria collettiva non si può dimenticare quella giovane che lavorava in un fabbrica di surgelati a Pieve di Soligo, incastrata all'altezza del capo in un macchinario. Una morte orribile! Altra tragica vicenda è quella della morte di quattro operai che, di notte mentre stavano lavorando per sostituire le rotaie nella stazione di Brandizzo, vengono investiti dal treno. Sebbene in un contesto tecnologicamente avanzato con telecamere e segnali di circolazione, sono mancate le comunicazioni tra gli operai e il treno che arrivava. «Morire sul lavoro è un oltraggio» disse il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella, allora presente in Piemonte. Incidenti e morti sul lavoro, propri dell'articolato mondo produttivo, si accompagnano anche varie stragi che sono successe negli anni. Riguardano, in particolare, le società di pubblici servizi che possono essere gestite direttamente dallo Stato o da enti pubblici, a questo scopo dedicati. Gli incidenti talvolta disastrosi con molte vittime possono derivare da errori di progettazione, si pensi al Vajont, oppure dai ritardi nell'assegnazione di risorse pubbliche per effettuare i rinnovi degli impianti e delle attrezzature. Ritardi maturati perché non vi è disponibilità di fondi oppure perché vi sono intralci della burocrazia. Nelle imprese private e in quelle che operano in concessione hanno importanza l'efficienza, il risparmio spesso sulle manutenzioni e il mancato rinnovo degli investimenti. Il profitto è l'obiettivo per i quale si sacrifica spesso la sicurezza del lavoro. Da tempo sono noti i mezzi per prevenire questi incidenti. Innanzitutto la formazione effettiva, sia coinvolgendo i lavoratori con corsi ad hoc senza ricorrere talvolta a sotterfugi come quello di documentare le attività svolte senza averle effettuate. Quindi attrezzare l'attività degli operatori con investimenti tecnologici e con equipaggiamenti di sicurezza. Si pensi al rischio che corrono i lavoratori dell'edilizia se non sono adeguatamente protetti. Non è certo prudente che sessantenni salgano sui tralicci, importanti, infine, la cura della loro salute e il rispetto delle ore di lavoro. Ma attenzione, il lavoro è una realtà estremamente variegata, non manca certo il "lavoro povero" ovvero lavori precari, pagati tre euro all'ora, ben presenti nell'agricoltura e nella logistica. È il mondo della povertà che purtroppo caratterizza anche la nostra società. In questa realtà non mancano gli incidenti ma quello che è peculiare è l'impossibilità di curarsi, vista anche l'insufficienza del nostro Servizio Sanitario Pubblico. Tra le varie discutibili presenze a Sanremo, il richiamo alle morti sul lavoro è stata una scelta opportuna poiché si parla sempre e solo in occasione di gravi accadimenti mentre regna diffusa un'indifferenza della pubblica opinione e della politica.

Friuli

IL GAZZETTINO | Mercoledì 14, Febbraio 2024

Mercoledì delle ceneri. Con l'austero simbolo delle ceneri, la Liturgia romana inaugura il Tempo quaresimale, itinerario spirituale che prepara la comunità cristiana a celebrare i misteri pasquali.

2°C 13°C

Il Sole Sorge 7:13 Tramonta 17:28
La Luna Sorge 9:22 Cala 23:37

È TUTTO SACILESE IL NUOVO CORTO NOIR DI MATTEO CORAZZA "L'OSSESSIONE DI ISABELLA"

Sparvoli a pagina XIV

Teatro
Prima regionale al Verdi per "I ragazzi irresistibili"

A pagina XIV

Pianoforte
Accademia Ricci, rassegna con grandi nomi e 54 eventi

La rassegna prenderà il via venerdì a palazzo Antonini. Prima ospite Anna Kravtchenko con un programma dedicato a Chopin.

Bonitatibus a pagina XIV

«Nessuno accoglie quanto il Friuli»

▶Più di 5mila migranti compresi i minori non accompagnati
Fedriga sbotta: «Non possono restare qui, fermare gli arrivi»

▶Non ci sono altre regioni con un'incidenza così elevata
Tra hot spot mancati e confini chiusi, l'emergenza resta

REGIONE Massimiliano Fedriga

I dati sono aggiornati alla fine di gennaio e il cruscotto ufficiale su cui scorrono i numeri è quello della Prefettura di Trieste, che coordina il monitoraggio del fenomeno anche per gli altri tre uffici di governo provinciali del territorio. In Friuli Venezia Giulia al 31 gennaio, quindi circa due settimane fa, risultavano ospitati in forma ufficiale 4.405 migranti a vario titolo. Basta una semplice operazione per capire che nella nostra regione il fenomeno delle migrazioni ha raggiunto ormai un livello tale da fare del Fvg il territorio più accogliente d'Italia in relazione alla popolazione. Fedriga: «Ora basta».

Agrusti a pagina III

Braccio di ferro sul canone di bonifica Un incontro pubblico

▶Il Consorzio: «Abbiamo già partecipato a una cinquantina di riunioni in passato»

Cortocircuito sugli oneri di bonifica. Se l'iter procedurale sembra proprio sia stato «rispettato per rendere attuativa una nuova mappatura del territorio che da anni non veniva aggiornata» e ampliare così la platea dei "pagatori", lo stesso, per Consumatori attivi, l'associazione presieduta da Barbara Puschiasis, «non si può dire della comunicazione nei confronti dei soggetti obbligati». Ossia, di chinei giorni scorsi, all'improvviso, si è visto recapitare un avviso di pagamento.

A pagina VII

Incidenti
Interventi in Friuli dall'hinterland a San Daniele

Diversi gli incidenti stradali accaduti tra la nottata di lunedì e la giornata di martedì in provincia di Udine. La Sores ha coordinato i soccorsi.

A pagina VII

Sappada in festa Mondiali in Repubblica Ceca

Campionessa del mondo Lisa Vittozzi a bersaglio

Lisa Vittozzi sceglie l'occasione giusta per disputare la gara più bella della carriera, conquistando la medaglia d'oro nella 15 km Individuale dei Mondiali di biathlon, in corso a Nove Mesto (Repubblica Ceca).

Tavosanis a pagina 20 in nazionale

In appalto
Pronto soccorso medici argentini in corsia: «Sanno bene l'italiano»

In aiuto al servizio sanitario pubblico arriveranno medici esterni italiani e non comunitari, in gran parte argentini, nei Pronto soccorso di Udine e Palmanova, dove il servizio sarà gestito in appalto dalla Mst Group srl di Vicenza. A Udine il servizio esternalizzato (h 24 e h 12 per i codici minori) dovrebbe partire dal 1. marzo e a Palmanova dal 4 marzo, come da provvedimento.

De Mori a pagina VI

Viabilità
Pontebbana a ostacoli l'asfalto è disastrato

La situazione, senza tanti giri di parole, è diventata imbarazzante. E anche la Regione, nella persona dell'assessore alle Infrastrutture Cristina Amirante, è stata messa al corrente di quanto sta accadendo. Un lungo tratto della statale 13 Pontebbana, la strada "normale" più trafficata e importante di tutto il territorio del Fvg è diventato pericoloso anche alle velocità più basse.

A pagina V

Calcio
Udinese, Giannetti diventa "ministro" della difesa

Da due turni, ossia da quando c'è Lautaro Giannetti al centro della difesa, l'Udinese non subisce gol. Non può essere una coincidenza. A Torino l'argentino è apparso ancora più sicuro rispetto alla prestazione dell'esordio con il Monza. Non ha sbagliato un anticipo, un rinvio o una chiusura. Poi, come sanno fare gli atleti esperti e di personalità, ha "diretto" tutto il reparto.

Gomirato a pagina VIII

Basket
Old Wild West sul podio del tifo della serie A2

Pubblico: al vertice dell'A2 per le gare interne si conferma la Fortitudo Bologna, con 5164 spettatori a gara, seguita da Trieste (3377), Udine (3014), Forlì (2955) e Cantù (2951). Cividale è nona con 2208, ma la capienza del palaGesteco non le consentirebbe di stare nella Top 5. Come percentuale di riempimento dell'impianto i cividalesi salgono invece al quinto posto (80%).

Sindici a pagina IX

La battaglia nei campi

I trattori circondano Pordenone: sono 130 sul ring tra gli applausi

▶Rumorosi con i clacson assordanti lungo l'anello circolatorio: la protesta arriva in città

▶Qualche disagio al traffico, ma la gente sta con loro. Un documento al prefetto

BATTAGLIA DEI CAMPI

PORDENONE/UDINE Se le proteste si misurassero con il consenso, la "rivolta dei trattori" che ieri è arrivata a Pordenone avrebbe già vinto la sua battaglia. Non solo al parcheggio della Sme, il luogo del ritrovo, ieri mattina, anziché una sessantina di mezzi, quelli che erano stati preannunciati, erano presenti più del doppio. Già, udito bene: 130 trattori, di tutti i tipi, grandi, medi, piccoli e grandissimi. Organizzati alla perfezione, tanto che i disagi alla fine per il traffico sono stati limitati. O almeno gli automobilisti in coda hanno avuto più rispetto dei problemi altrui e si sono calmati aspettando il loro turno per transitare. Eppure il colpo d'occhio era veramente impressionante: un serpentone lungo oltre 3 chilometri capace, in alcune parti del ring di accerchiare (letteralmente) il cuore della città. Una prova di forza che in città, anche andando indietro nel tempo, è veramente difficile ricordare.

I RESIDENTI

Ma c'è pure un altro aspetto che vale la pena ricordare, perche in una città non facile da decifrare come Pordenone, ieri mattina il passaggio dei trattori è stato accolto con tanti applausi. Uomini, donne, persino parecchi stranieri fuori dai negozi etnici ad applaudire al passaggio dei trattori e tante mani alzate con la "V" di vittoria. I clacson assordanti hanno segnato il transito. Una unità di intenti che non si era vista in altre manifestazioni di questi giorni in cui erano presenti i "ribelli dei trattori". A Udine, tanto per fare un esempio, si era pure consumata una guerra interna alle organizzazioni che avevano preso parte alla manifestazione. Meglio era andata a Portogruaro, ma il clima di ieri mattina a Pordenone è stato veramente il migliore. Segno che la gente, quella normale, che poi va al supermercato a comperare i prodotti agricoli, inizia a capire l'importanza di chi lavora la terra. «Speriamo - ha chiosato uno degli agricoltori - che oltre a batterci le mani che ci fa tanto piacere, quando vanno a comperare frutta, verdura e latte, acquistino almeno quello delle nostre produzioni locali e comunque italiane».

LO ZOCCOLO DURO PROVENIVA DALLA DESTRA TAGLIAMENTO MA C'ERANO ANCHE DA UDINE E VENETO

LA PROVENIENZA

Lo zoccolo duro dei protestanti era fatto da agricoltori residenti in provincia di Pordenone. Da Aviano a Fontanafredda, passando per il sanvitese, la bassa pordenonese, ma anche una fetta di rappresentanza era partita dai paesi della fascia pedemontana della provincia di Pordenone. Poi si sono uniti anche udinesi e veneti, in gran parte provenienti dal Veneto orientale. Tutti hanno rispettato le regole imposte dalla Questura che ha accolto anche il numero maggiore di trattori rispetto quelli che erano stati indicati, ma con il patto di non bloccare volutamente il traffico marciando a passo d'uomo. Una corsa spedita. E così è stato fatto, tutto senza problemi e con il massimo risultato. Nulla a che vedere con i lunghi e complicati accordi da mettere in campo anni fa con gli agricoltori delle quote latte che cercavano di fare i blitz.

«GRAZIE PER L'ACCOGLIENZA MANGIATE I NOSTRI PRODOTTI SONO I PIU BUONI AL MONDO»

TRATTORI RIBELLI Centotrenta mezzi sono transitati lungo il ring tra gli appalusi della gente che ha condiviso la battaglia degli agricoltori

L'INCONTRO

Il serpentone di trattori partito dalla Sme, dopo essere entrato in via Udine, viale Dante e viale Marconi è transitato davanti alla prefettura dove era previsto l'incontro con il rappresentante di governo. I due agricoltori indicati, però, dal gruppo a consegnane il documento, hanno deciso di terminare il giro della città, salendo lungo piazza XXX Aprile, via Oberdan, via Pola, via Riviera del Pordenone per poi tornare lungo via Udine e riprendere la strada del parcheggio della Sme. È stato lungo questa seconda parte del tragitto, forse, il momento in cui il traffico ha subito i disagi più pesanti. In ogni caso i due delegati sono tornati poi in prefettura, hanno parcheggiato i trattori a fianco del palazzo di governo e sono entrati. A quel punto hanno consegnato alla viceprefetto vicario il documento con i cinque punti da girare al Governo. Una volta avuta la risposta positiva se ne sono andati. A lavorare nei campi.

Loris Del Frate

LE RICHIESTE

L'intervista Parla l'allevatore di mucche da latte

«Il nostro è il più bel lavoro al mondo ma non lo consiglierei a un giovane»

PORDENONE/UDINE Nessun proposito di guerra, voce calma, volto già abbronzato dal sole dei campi non certo quello delle vacanze e la consapevolezza che sarebbe già una bella cosa riuscire a risolvere un paio dei problemi. In più patti chiari e amicizia lunga: il volto lo mettono, ma il nome no. Non serve, perche parlano per tutti i 130 "ribelli dei trattori" che ieri mattina hanno "accerchiato" la città per farsi sentire. Una cosa sola "scappa", il viaggio in trattore fino a Pordenone non è stato lungo perche uno dei due che sono saliti in prefettura arriva da Fontanafredda, dove ha il suo allevamento da latte. È quello che parla con i giornalisti e ha in mano i fogli con le "rivendicazioni" da consegnare al rappresentante del Governo.

Cosa vi serve subito?

«Più che alla politica locale e nazionale questa è una cosa che va chiesta all'Europa, ma siamo in sintonia: ridurre la stretta del Green Deal».

Lavorate tutto l'anno nei campi, non avete visto gli effetti del cambiamento climatico?

«Certo che li abbiamo visti e noi siamo i primi a cui sta a cuore l'ambiente, ma pensiamo anche che i cambiamenti legati al Grean Deal non possano essere introdotti tutti in una volta. Serve più tempo, si devono diluire».

«CI METTO LA MIA FACCIA MA IL NOME NON LO DICO IN QUESTA LOTTA SIAMO TUTTI UGUALI»

Siete in tanti oggi a manifestare. Si aspettava una presenza così vasta?

«Assolutamente no. Avevamo comunicato alla questura più o meno la metà del numero dei trattori che sono arrivati ieri mattina. Una piacevole sorpresa. Siamo contentissimi, eravamo almeno in 130 e molti sono arrivati con la famiglia, i figli, la moglie. Abbiamo lanciato un segnale chiaro e lo abbiamo fatto da Pordenone».

Avete anche dato un segnale di compattezza che invece appare molto poco da altre parti d'Italia. Anche a Udine non c'era unità.

«Vero, anche se siamo talmente in pochi che l'unità diventa fondamentale se vogliamo portare a casa almeno qualche cosa. Se ci dividiamo abbiamo già perso».

IL SEGNALE L'allevatore che ha parlato a nome di tutti

Il Governo ha tagliato l'Irpef. Vi basta per ora?

«Lavoriamo sotto costo, è impossibile andare avanti in questa maniera. È un passo avanti, ma è ancora poco. Abbiamo riassunto le nostre richieste in cinque punti che consegneremo in Prefettura. Posso aggiungere che la cosa più importante è ridurre l'impatto del Green Deal. Allora potremmo dire che è stata fatta una cosa molto buona».

Cinque richieste da consegnare al prefetto. Quali sono?

«Intanto riqualificare la figura dell'imprenditore agricolo. Produciamo reddito, diamo lavoro, vogliamo dignità. Al secondo punto c'è una transizione più equa e meno penalizzate del Green Deal. Poi è fondamentale una ridistribuzione del valore all'interno della filiera. La grande distribuzione si prende la parte più grossa. A noi resta meno delle spese. In più abbiamo i prodotti migliori al mondo, ma siamo sotto scacco da quelli che arrivano da fuori. Serve un controllo più stretto delle importazioni. E poi troppa burocrazia».

Consiglierebbe a un giovane il suo lavoro?

«Il nostro è il lavoro più bello del mondo, ma visti i guadagni non mi sento di consigliarlo a un giovane».

Tanti applausi dai cittadini lungo il percorso ...

«È stato bello ed emozionante e voglio ringraziare i pordenonesi. Nonostante i disagi che il nostro passaggio ha inevitabilmente causato, ci hanno applaudito. Grazie, grazie a tutti».

ldf

L'emergenza continua

L'EMERGENZA In alto decine di migranti in marcia su quella che viene chiamata comunemente la Rotta balcanica; in basso invece il presidente del Fvg, Massimiliano Fedriga

Friuli rifugio dei migranti Nessuno ne accoglie di più

▶Un richiedente asilo ogni 270 cittadini residenti
È il rapporto più alto d'Italia, pesa la Rotta balcanica

▶L'allarme lanciato dal presidente del Fvg Fedriga
«Non possono restare qui, bloccare subito gli arrivi»

IL NODO

PORDENONE-UDINE I dati sono aggiornati alla fine di gennaio e il cruscotto ufficiale su cui scorrono i numeri è quello della Prefettura di Trieste, che coordina il monitoraggio del fenomeno anche per gli altri tre uffici di governo provinciali del territorio. In Friuli Venezia Giulia al 31 gennaio, quindi circa due settimane fa, risultavano ospitati in forma ufficiale 4.405 migranti a vario titolo. Si tratta sia di richiedenti asilo veri e propri che di persone di nazionalità straniera ancora in attesa di un riconoscimento ufficiale da parte delle autorità. A queste 4.405 persone attualmente ospitate bisogna aggiungere anche i 997 minori stranieri non accompagnati che sono accolti nelle strutture dedicate alla seconda branca dell'emergenza. Alla data di riferimento, poi, sono 153 i minori presenti in Friuli Venezia Giulia provenienti da altri comuni italiani. Basta una semplice operazione per capire che nella nostra regione il fenomeno delle migrazioni ha raggiunto ormai un livello tale da fare del Friuli Venezia Giulia il territorio più accogliente d'Italia in relazione alla popolazione.

IL CALCOLO

Attualmente, infatti, nella nostra regione c'è un migrante accolto ogni 270 persone circa, con una concentrazione ovviamente più alta nelle province di Trieste e Udine, maggiormente toccate da quello che a tutti gli effetti è il capolinea occidentale della Rotta balcanica. Il fenomeno si fa sentire però anche nel Pordenonese, dove oltre all'accoglienza diffusa (in affanno ma negli ultimi tempi in ripresa) ora si è aggiunto anche il centro di permanenza degli ex Comboniani, che ospita una novantina di persone e che già non ha più posto.

L'APPELLO

Dati alla mano, ha parlato dell'emergenza il presidente della Regione, Massimiliano Fedriga. «Nei mesi invernali i passaggi di migranti dalla rotta balcanica sono diminuiti - ha spiegato il numero uno della Conferenza delle Regioni - ma ci aspettiamo un incremento quando arriverà la bella stagione, cosa che ci preoccupa. Bisogna avere la consapevolezza che in Friuli Venezia Giulia non possono rimanere perché già oggi siamo la regione che accoglie più di tutta Italia rispetto alla popolazione. Non possiamo supportare numeri che crescano in maniera spropositata perché sarebbe ingestibile. Dobbiamo lavorare sul blocco degli arrivi - ha proseguito Fedriga -. E su questo serve collaborazione con gli altri Paesi europei. Penso che la sospensione di Schengen stia aiutando: non serve solo a fermare l'ingresso di possibile estremismo». Per quanto riguarda la costruzione di Hotspot, invece «ad oggi il Friuli Venezia Giulia non ha comunicazioni sulla costruzione» di questo tipo di strutture, ha concluso.

«La sospensione di Schengen c'è finché ci sono motivi di sicurezza. Non è un atto contro la Slovenia, è un atto che serve solo a garantire la sicurezza, a fare un filtro, perché c'è una guerra in corso in Medio Oriente e dobbiamo impedire che ci siano infiltrazioni. Con le minacce che ci sono state, con l'allerta massima a cavallo di Natale, dobbiamo impedire che ci siano ingressi in Italia di terroristi, legati alla jihad e all'Isis. I rischi ancora ci sono, dobbiamo fare di tutto perché possa essere garantita la sicurezza dei nostri concittadini», ha assicurato il vicepresidente del Consiglio Tajani a Trieste.

M.A.

Serracchiani: «Fallimento della destra» Dreosto la attacca: «Pensi ai suoi danni»

LA PARLAMENTARE Debora Serracchiani del Pd

IL SENATORE Marco Dreosto della Lega

IL DIBATTITO

PORDENONE-UDINE «È una sconfitta del centrodestra regionale se il Friuli Venezia Giulia accoglie più migranti di tutti in rapporto alla popolazione. Ricordiamo bene che questa era una delle accuse che proprio da quella parte politica sono state scagliate contro la Giunta di centrosinistra durante l'emergenza del '15-'17.

Il presidente Fedriga chieda il trasferimento immediato e costante di tutti i migranti in più presenti nel Friuli Venezia Giulia rispetto alla quota del 2,2 per mille prevista a suo tempo dagli accordi Stato-Regione. Oggi il governo Meloni ha il problema in più delle "sue" regioni di centrodestra che non accettano trasferimenti, a danno di quelle in prima fila come il Friuli Venezia Giulia. E ha l'ostacolo dei Paesi con i Governi "amici" che sono ancora meno disponibili a collaborare"».

La deputata del Pd Debora Serracchiani, già presidente del Friuli Venezia Giulia, replica al presidente Massimiliano Fedriga in merito alla gestione di migranti in «numeri che crescano in maniera spropositata». «La sospensione di Schengen era giustificabile come misura emergenziale ma – ha aggiunto la parlamentare - sta diventando uno spreco di personale e di denaro, del tutto inutile a fermare i flussi dei migranti. Dovrebbe fare la fine degli hotspot che proprio la destra voleva in Fvg».

PER LA PARLAMENTARE DEL PARTITO DEMOCRATICO È COSTOSO E INUTILE IL BLOCCO DEI CONFINI

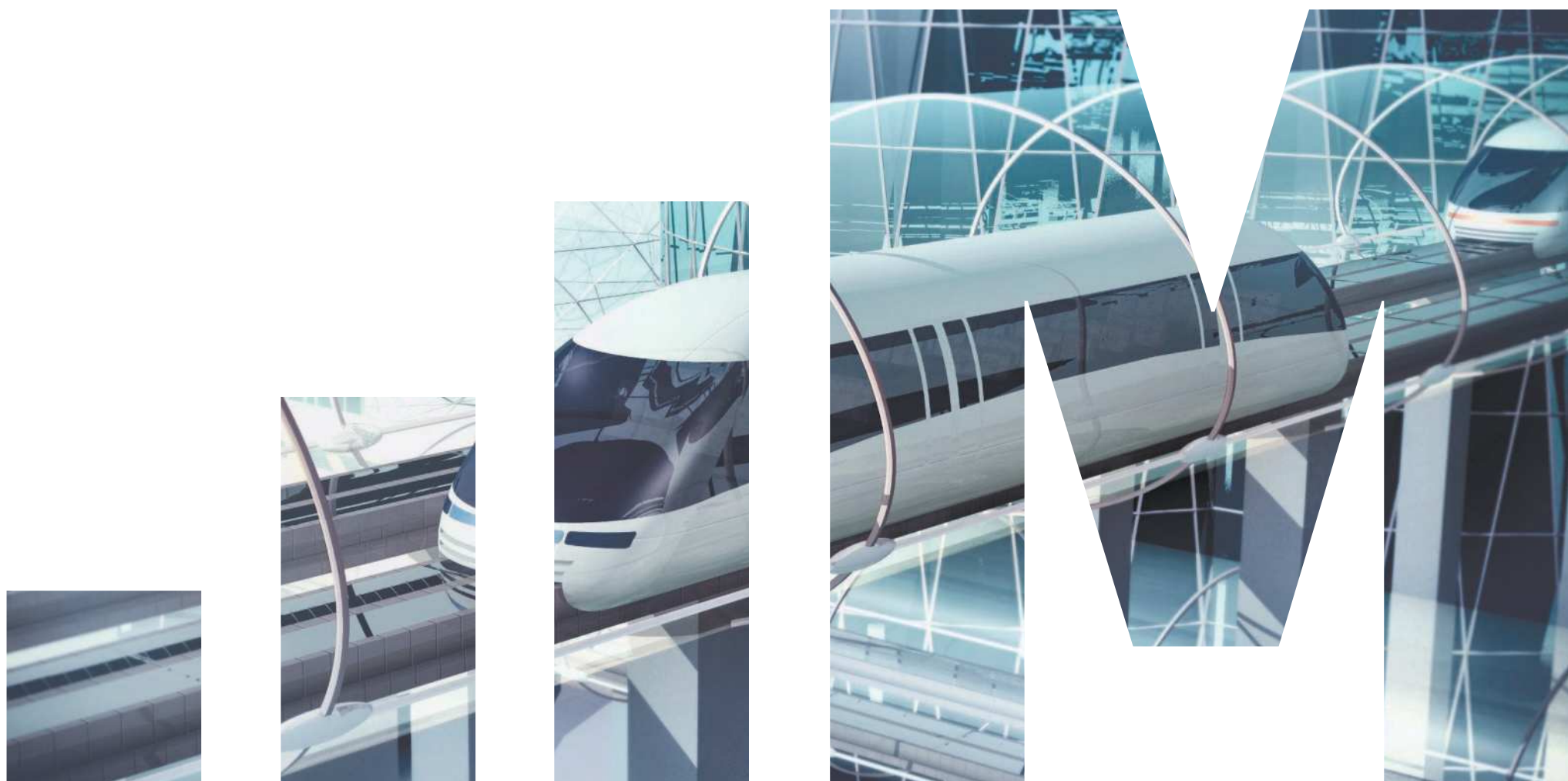
LA REPLICA

A stretto giro è arrivata anche la risposta del senatore pordenonese della Lega, Marco Dreosto.

«Se fossi l'ex presidente della Regione Serracchiani cercherei di non parlare del suo mandato in Friuli Venezia Giulia. I danni che ha combinato sono ancora ben visibili, inclusi quelli sul numero migranti e tipologia di accoglienza.

Grazie alla giunta Fedriga, si è cambiato diametralmente approccio, mettendo la lotta alla migrazione clandestina, ai trafficanti di esseri umani e alla riduzione di fondi alle Ong talebane dell'accoglienza. Inoltre la sospensione di Schengen sta producendo i suoi frutti: rintracciati oltre 1.600 migranti irregolari, oltre 900 espulsioni, arresti per favoreggiamento all'immigrazione clandestina e stretta sui passeur. Poi, grazie al governo di centrodestra sia a Roma che a Trieste si prosegue con il trasferimento dei migranti fuori regione, mentre ricordo che Serracchiani e centrosinistra volevano l'accoglienza diffusa nei paesini del nostro territorio.

Bene evidenziare che anche per queste politiche dure sul tema migranti, Fedriga è stato rieletto mentre l'onorevole Serracchiani non ha voluto nemmeno confrontarsi, rinunciando alla ricandidatura.

IL SENATORE LEGHISTA RICORDA I 1.600 IRREGOLARI FERMATI GRAZIE ALLA CHIUSURA

Questo già dovrebbe far capire quanti errori aveva fatto durante la sua presidenza. Chiaro che se non avessimo ereditato una situazione del genere probabilmente saremo già avanti nella risoluzione della situazione drammatica».

Il nodo delle infrastrutture

IL CASO

Slalom tra le buche Pericoli e proteste sulla Pontebbana

▶Scatta l'allarme su un nuovo tratto
A Zoppola la situazione è la peggiore

▶L'allerta arriva alla porta della Regione
I primi rattoppi saltati dopo pochi giorni

PORDENONE-UDINE La situazione, senza tanti giri di parole, è diventata imbarazzante. E anche la Regione, nella persona dell'assessore alle Infrastrutture Cristina Amirante, è stata messa al corrente di quanto sta accadendo.

Un lungo tratto della statale 13 Pontebbana, la strada "normale" più trafficata e importante di tutto il territorio del Friuli Venezia Giulia è diventato pericoloso anche alle velocità più basse, cioè rimanendo entro o al di sotto dei limiti segnalati dai cartelli.

Nel dettaglio, l'emergenza è scattata nel territorio di Zoppola, quindi in quello che dati alla mano è il più trafficato. E anche i piccoli rattoppi d'emergenza sono già "saltati", lasciando spazio a buche profonde e avvallamenti davvero rischiosi.

COSA SUCCEDE

Tempo fa la spia d'allarme si era accesa nel tratto casarsese della Pontebbana. Altro punto critico è quello tra Codroipo e la rotonda sulla quale si innesta anche la Napoleonica, quindi già nella sezione udinese della statale.

Ma la situazione peggiore che possono sperimentare sia gli automobilisti che i conducenti dei mezzi pesanti è oggettivamente quella che si incontra tra l'ex Ideal Standard e l'Ilpea Gomma, con in mezzo la famosa doppia curva di Orcenco Inferiore.

Gli unici interventi negli ultimi tempi sono stati due: un cartello provvisorio che avvisa gli automobilisti del pericolo di dossi e cunette e alcuni rattoppi. Questi ultimi, però, sono durati davvero poco e ora si sono nuovamente trasformati in buche pericolose. Alcuni avvallamenti sono talmente cresciuti nel tempo da diventare veri e propri tranelli per le sospensioni delle auto e dei mezzi pesanti. E questo è vero soprattutto in corrispondenza della doppia curva di Orcenico Inferiore, quindi in un tratto già rischioso per natura.

Chi conosce bene quel tratto di strada ormai ha imparato a fare lo "slalom" per evitare le situazioni più disastrate, ma le condizioni del manto stradale peggiorano di giorno in giorno. La Regione, come detto, è stata messa al corrente della situazione.

IN CORRISPONDENZA DELLA DOPPIA CURVA DI ORCENICO IL RISCHIO ESISTE ANCHE A BASSA VELOCITÀ

IL QUADRO

Per quanto riguarda il tratto casarsese, Il punto che oggi presenta i rischi maggiori è proprio quello asfaltato di recente. Da Orcenico a Casarsa, soprattutto, alcune buche si trovano in corrispondenza delle curve. E quando ci si avvicina ai due semafori casarsesi, le cose peggiorano ancora. L'effetto dei mezzi pesanti, che con le loro tonnellate, le frenate e le accelerazioni hanno creato delle vere e proprie scanalature, ininfluenti per gli altri camion, ma pericolosissime per le automobili. Le cose non vanno meglio neppure nel settore udinese della Pontebbana. Anche in quel caso durante la pandemia sono stati effettuati diversi lavori di asfaltatura tra Pasian di Prato e Codroipo.

Ma ancora una volta, anche se in misura minore, dopo due o tre anni la situazione è tornata praticamente quella di un tempo.

LE DOMANDE

Appalti al ribasso? Lavori urgenti e per questo non incisivi come ci si sarebbe aspettato? Oppure è il traffico stesso che sulla Pontebbana è diventato ormai insostenibile anche per il manto stradale stesso? Molto probabilmente la situazione attuale è generata dal mix tra tutti questi fattori. Resta il fatto che in concomitanza con i lavori per la terza corsia il flusso veicolare è aumentato di molto lungo l'arteria.

Marco Agrusti

IL PROBLEMA **Una delle tante buche sul tratto zoppolano della statale** (Nuove Tecniche/Caruso)

Tir bloccati dall'Austria «Danno per l'economia penalizzato l'export»

L'APPELLO

PORDENONE-UDINE «Divieti e blocchi inaccettabili, innanzitutto perché minano uno dei principi fondamentali dell'Unione Europea: la libera circolazione delle persone e delle merci». Il capocategoria regionale degli autotrasportatori di Confartigianato Trasporti Fvg, Stefano Adami, attacca così le norme in atto in Austria che fino al 30 marzo impediscono il transito di Tir stranieri sopra le 7,5 tonnellate – escludendo dal divieto i camion austriaci – lungo l'autostrada dei Tauri il venerdì, tra le ore 13 e le 19, e il sabato tra le ore 7 e le 15. Fino al 9 marzo, inoltre, è in vigore il divieto di transito il sabato dalle 7 alle 15 sull'Autostrada A 12 Inntal e Autostrada A 13 del Brennero.

«Bene ha fatto il presidente della Regione, Massimiliano Fedriga, a mobilitare il Governo nazionale – prosegue Adami -, perché questa situazione non penalizza soltanto il comparto dell'autotrasporto, ma incide pesantemente su tutto l'export dell'economia del Friuli Venezia Giulia e di quella italiana». Adami sottolinea, infatti, che oltre a blocco sull'autostrada dei Tauri «ci sono, contestualmente, altri problemi di transito su altri valichi italo-austriaci con conseguenti e pesanti disagi per tutto il traffico merci nazionale».

Il capocategoria di Confartigianato Trasporti Fvg, quindi, auspica che il governo intervenga al più presto su Vienna, «per mettere fine a provvedimenti che sono lesivi della libera concorrenza fra le varie economie della Ue». Il comparto artigiano conta 1.288 imprese dell'autotrasporto in Friuli Venezia Giulia, le quali rappresentano il 72% di tutte le aziende regionali del settore.

L'autostrada austriaca A10 deve affrontare una lunga stagione di lavori di miglioramento dell'infrastruttura. In particolare i cantieri riguardano uno dei due lunghi tunnel a pagamento che si trovano al confine tra i Lander della Carinzia e del Salisburghese, a metà strada tra Villach e Salisburgo. È per questo che il governo di Vienna ha limitato il transito dei mezzi pesanti il sabato e la domenica.

«Al momento - ha confessato il presidente Massimiliano Fedriga a margine della cerimonia per il Giorno del Ricordo a Basovizza (Trieste) - l'Austria non sembra voler ascoltare i nostri timori. E i divieti rimangono ancora in vigore, condizionando migliaia di autotrasportatori».

Meno auto, più bici e bus I pordenonesi cambiano e abbracciano il "verde"

IL DOSSIER

PORDENONE Cala l'uso dell'auto, i pordenonesi si spostano di più in bicicletta. E anche il sistema del trasporto pubblico mostra lievi segni di miglioramento. Si è conclusa l'indagine "Pordenone come ti muovi" tesa a fotografare le abitudini di mobilità della popolazione residente. «Nell'ambito di questo progetto – puntualizza l'assessore Lidia Diomede – il Comune di Pordenone aveva previsto la realizzazione di due campagne di indagine sulle modalità di spostamento, la prima riferita al 2019 e la seconda al 2023. Tra le due è stato realizzato, un importante intervento di potenziamento dell'infrastruttura viaria e ciclabile che si è concretizzato nella realizzazione della pista ciclabile di Torre». Passando all'analisi dei dati dell'indagine eseguita negli ultimi mesi del 2023, sono stati raccolti 1.295 questionari. Sul totale, 967 sono i residenti nel Comune di Pordenone e 328 le persone che frequentano quotidianamente la città provenendo da fuori comune o fuori provincia. L'indagine ha diviso per quartieri il territorio comunale e già nell'esame dei numeri di coloro che hanno risposto al questionario, emerge un primo dato interessante: la percentuale più alta tra i residenti nei vari quartieri è quella di Torre (20,2%), mentre tra i soggetti provenienti da altri comuni, spiccano le persone residenti a Cordenons (20,4%). Altro dato interessante è quello che individua nel 32% gli spostamenti che si esauriscono entro i confini della zona di origine: questo dato, assieme alle dimensioni ridotte della nostra città, conferma che una gran parte degli spostamenti avviene su distanze brevi, e quindi potenzialmente copribili con mezzi sostenibili. Esaminando i dati relativi ai mezzi utilizzati, la prima osservazione importante mostra come sia elevata l'incidenza della modalità ecologica "a piedi" e "in bicicletta", che complessivamente copre il 41,9% degli spostamenti, a cui va aggiunto un 7,7% di coloro che utilizzano l'autobus di linea. L'auto privata, come conducente o passeggero, è utilizzata dal 42,6% delle persone.

SONO I RISULTATI DI UN'INDAGINE CHE DOVEVA SONDARE LE ABITUDINI DEI PENDOLARI

La distanza soglia indicata per lo spostamento a piedi è di 300 metri. Nei tragitti per motivi di studio, l'uso della bicicletta registra un 21,4% e l'autobus un 17%. Alla domanda circa il motivo o l'incentivo che ha portato a cambiare il proprio mezzo di trasporto negli spostamenti quotidiani in città, il 40,3% degli intervistati ha risposto "il miglioramento delle infrastrutture per la mobilità ciclabile" e il 15,6% ha condiviso "la possibilità di ricevere incentivi economici". Se si confrontano i dati dell'indagine 2023 con quelli del 2019, si nota che oggi sono diminuiti i soggetti che utilizzano l'auto come passeggeri (- 6,7%). Inoltre si riscontrano un aumento dell'uso del mezzo pubblico (+ 2%) e un valore generale stabile dell'uso della bicicletta che si assesta intorno al 16%. Due dati interessanti sono invece legati all'uso della bici nei quartieri di Torre e Vallenoncello. A Torre dall'11% del 2019 si passa al 19,4% del 2023, mentre a Vallenoncello si registra un aumento dal 14% del 2019 al 18,3% del 2023.

L'esame dei dati e il confronto tra gli stessi consentono di affermare che il progetto realizzato sulla viabilità verso Torre e Cordenons, con la realizzazione della nuova pista ciclabile, ha sicuramente raggiunto l'obiettivo. Lo stesso può essere detto per Vallenoncello, che dal 2021 utilizza il nuovo tratto di pista ciclabile realizzato in viale Treviso. L'indagine fornisce anche una prima possibile lettura di ciò che si sta mettendo in campo con la sperimentazione del nuovo trasporto pubblico dal momento che, in attesa di verificare i dati sul coefficiente di riempimento degli autobus urbani, riporta un aumento di 2 punti percentuali rispetto all'indagine precedente.

TRASPORTO PUBBLICO **La stazione degli autobus di Pordenone vede aumentare il numero dei passeggeri che scelgono i mezzi** (Nuove Tecniche/Torres)

Pronto soccorso A Udine medici esterni italiani e dall'Argentina

▶Il ceo: «Nessun problema con la lingua. Sono certificati»
Il guadagno medio si aggira «dai 700 a 900 euro a turno»

SALUTE

UDINE In aiuto al servizio sanitario pubblico arriveranno medici esterni italiani e non comunitari, in gran parte argentini, nei Pronto soccorso di Udine e Palmanova, dove il servizio sarà gestito in appalto dalla Mst Group srl di Vicenza. A Udine il servizio esternalizzato (h 24 e h 12 per i codici minori) dovrebbe partire dal 1. marzo e a Palmanova dal 4 marzo. A breve, come spiega il ceo di Mst Group Matteo Zanella ci dovrà essere un passaggio con AsuFc e il direttore dell'esecuzione del contratto «per capire le loro esigenze». Ma come fa la società a trovare in Italia emergentisti, diventati "merce" sempre più rara? «Oggi è cambiata la modalità con cui il professionista si approccia. Anni fa il canone preferenziale era il lavoro nelle aziende pubbliche. Oggi i medici preferiscono gestire il loro tempo». E, difatti, i camici bianchi impiegati, spiega, sono tutti «liberi professionisti a partita Iva, che sono liberi di dare o no la propria disponibilità. È chiaro che il compito che abbiamo è quello di dare continuità al servizio e fare in modo che restino più tempo». Dall'altro lato «abbiamo la possibilità di accedere a personale estero» grazie alla deroga sul normale iter di riconoscimento dei titoli tuttora in vigore. «Per noi, la maggior parte dei non comunitari proviene dall'Argentina. Abbiamo iniziato ad avvalerci di professionisti argentini nell'era Covid. In Veneto siamo stati i primi a spingere in questa direzione». Tutti professionisti specializzati in Medicina d'urgenza o in branche equipollenti, o con esperienza documentata, assicura. La conoscenza della lingua? «Sin da subito, quando abbiamo iniziato ad avvalercene, abbiamo posto noi il fatto che a questi professionisti venisse attestato il livello di conoscenza della lingua italiana». Quindi, anche ora, «verifichiamo in via preliminare le loro capacità professionali e la loro abilità linguistica. Nel caso degli appalti friulani era richiesto un livello di italiano B1 che è stato garantito». Inoltre, «ci interfacciamo sempre con le Aziende per capire se l'attestazione corrisponde alle capacità. Nel caso in cui un direttore dell'esecuzione del contratto dovesse dirci che, nonostante la certificazione B1, un professionista non dovesse riuscire a integrarsi con il personale, a quel punto lo andremmo a sostituire e faremmo fare a quel medico un corso di formazione fino al raggiungimento della preparazione completa».

ARGENTINI

I professionisti argentini che collaborano con il gruppo vicentino «spesso sono italo-argentini con doppio passaporto, che hanno piena conoscenza della lingua. Alcuni sono italiani di famiglia argentina che si sono laureati nel Paese sudamericano. Poi gli argentini come gli italiani sono molto empatici». Il reclutamento avviene molto «grazie al passaparola. Noi li aiutiamo nel percorso di riconoscimento dei titoli e nella valutazione del profilo assicurativo e del rischio. Abbiamo stipulato degli accordi con compagnie assicurative che prevedono costi calmierati più convenienti». Inoltre, ai medici del suo staff, la società vicentina garantisce la cosiddetta "accomodation": «In tutti i nostri servizi andiamo a prevedere che il medico in turno abbia l'accoglienza in hotel». I compensi? «Fanno sempre un po' di scalpore le cifre che si vedono a livello di budget, ma è un valore onnicomprensivo. Noi abbiamo i nostri oneri da sostenere, fra i costi e la polizza assicurativa». Quanto guadagnano questi professionisti? «Il compenso è variabile in relazione al tipo di servizio che vanno a svolgere. È difficile dire il guadagno medio del singolo medico. Posso dire che un medico che fa questo tipo di servizio guadagna fra i 700 e i 900 euro a turno. Ma da questi ipotetici 700 euro bisogna togliere l'imposizione fiscale, il costo dell'assicurazione, le malattie e le ferie non pagate».

SOCIETÀ VICENTINA
Al centro, il ceo della Mst Group, società benefit. Ha ottenuto gli appalti per due Pronto soccorso friulani

LA MISSION

«Non ci interessa fare cassetto, coprire i turni e andarcene. Vogliamo essere presenti sul territorio. Se ci sono problemi, vogliamo risolverli». Con un bacino «di quasi 170 medici», «finora non abbiamo avuto problemi sostanziali. La nostra società è fatta al 50% da medici, teniamo alla sicurezza dei pazienti». Quanti medici saranno impiegati a Udine e Palmanova? «Da otto a dieci medici per ogni linea di turni». «Quella che è un'esigenza nostra e delle Aziende è fare in modo che il gruppo di lavoro sia il più stabile possibile. Poi, può capitare che ci sia un professionista che non si trova». «In passato ci sono state strutture che al loro interno non avevano personale medico a selezionare le candidature, con inevitabili disservizi. Noi non vogliamo rientrare in quella categoria. Quando inseriamo un professionista all'interno di un'attività, abbiamo noi il dovere di verificarne la congruenza».

Camilla De Mori

Emergenza, la Mst Group ha oltre 20 servizi in appalto fra Veneto e Sardegna

LA SOCIETÀ

UDINE (cdm) La Mst Group di Vicenza si è aggiudicata per 12 mesi sia il lotto che riguardava i servizi di guardia sulle 24 ore e sulle 12 ore (per i codici minori) al Pronto soccorso di Udine per un importo complessivo di 1.248.268,32 euro Iva esclusa sia un analogo servizio (sulle 24 ore) a Palmanova per 832.178,88 euro. Nata dalla società Medical support team e fondata nel 2019, esegue servizi in appalto nell'emergenza pubblica e privata convenzionata. In particolare, fra Pronto soccorso e Punti di primo intervento o primo soccorso, in Sardegna si occupa della gestione dei codici minori in 10 realtà (ha in affidamento servizi a Ghilarza, Oristano, Bosa, Nuoro, Sorgono, Iglesias, Carbonia, Tempio Pausania, San Gavino e Olbia). In Veneto, dove «nella maggior parte dei casi il servizio in appalto prevede anche la gestione del Suem 118», è presente nei Punti di primo intervento al Lido di Venezia e a Montagnana e nei Pronto soccorso di Adria, Rovigo, Cittadella, Camposampiero, Vicenza, Noventa Vicentina, Arzignano, Valdagno e Legnago. Al quadro si aggiungono poi servizi di guardia medica interdivisionale mediante appalto privato presso la casa di cura Villa Berica a Vicenza e San Giovanni XXIII a Monastier. Il ceo Matteo Zanella, di formazione medica, spiega che la società non ha mai avuto particolari problemi. Nel Padovano, anni fa, aveva fatto rumore il caso di un camice bianco finito sotto i riflettori delle Iene nel 2019 e poi ingaggiato dalla società. Ma, spiega Zanella, «la questione si è risolta. Il medico aveva avuto una sospensione dall'Ordine in un periodo antecedente, ma quando è stato inserito nella turnazione era regolarmente iscritto. All'epoca in accordo con l'Azienda avevamo deciso di sollevarlo dall'incarico perché non volevamo esporlo a una situazione che non gli avrebbe consentito di lavorare con tranquillità. Poi è risultato non colpevole dei fatti che gli venivano addebitati».

Manfredi (Rc): «De Toni faccia qualcosa di sinistra»

LO SCONTRO

UDINE «Ma non avevamo eletto un'amministrazione di centrosinistra?». A chiederselo, provocatoriamente, è Anna Manfredi, la segretaria di Rifondazione comunista Udine, che alle comunali aveva sostenuto l'ala marchioliana, poi convolata a "nozze" elettorali con De Toni. «La continuità con la passata amministrazione di destra ci impone di prendere posizione. Per molti mesi abbiamo atteso che il Consiglio e in particolare la Giunta del comune di Udine, dei quali abbiamo favorito (forse consentito) l'insediamento, facesse, come si dice, "qualcosa si sinistra"». «A dire il vero qualcosa di sinistra è stato fatto di recente, e plauso sia alla registrazione dell'atto di riconoscimento di un neonato concepito grazie alla procreazione assistita da parte della compagna e della madre intenzionale. E plauso sia alla giovane assessora Facchini». Ma è la «fine dei plausi. Il resto, dal punto di vista di Manfredi, che parla a poche ore di distanza dal vertice di maggioranza che invitava tutti a più miti consigli, è «tutta una serie di azioni in pacifica continuità con la giunta Fontanini. Per la verità ci sembra ben tiepidamente o per nulla avversate nemmeno dai "nostri" assessori (di Spazio Udine) che, peraltro, mai hanno pensato di confrontarsi con chi li ha sostenuti». Lei pensa «alla casa dello studente, all'esercito in strada, a Borgo Stazione, all'esercito davanti alla Cavarzerani, al mantenimento dei taser per la polizia municipale», ai soldi spesi «per pattinaggio, luci e lucette natalizie mentre almeno 300 persone dormivano in strada, ai costosi fuochi artificiali che così malamente rispondevano alle ragionevoli richieste di animalisti e buon senso», fino a giungere «alla mancata coerenza con il mandato elettorale sul consumo di suolo, a proposito nuova sede della protezione civile. L'assessore Zini, alla domanda su come pensasse si compensare quel consumo di terreno agricolo sul quale appunto si vuole far sorgere la nuova sede risponde: trasformando altri terreni edificabili del comune di Udine in terreni agricoli. Allora ci vien da dire: attenti udinesi proprietari di preziosi terreni edificabili, che da un giorno all'altro questi possono essere declassati a terreni agricoli! Fa ridere solo dirlo». Per Manfredi «quella sede, in quel sito, non s'ha da fare. Punto». E poi c'è la sicurezza partecipata. «Insalvabile provvedimento», perché per Manfredi «il controllo al posto della cura, è una scelta di destra, della peggiore destra. E che dire della esternalizzazione dei servizi alla persona che il Comune intende effettuare per mere ragioni economiche?». Un unico altro plauso Manfredi lo riserva ad Alleanza Verdi Sinistra Possibile e al capogruppo Andrea Di Lenardo «che si stanno opponendo a politiche securitarie, cementificazione e precarizzazione delle educatrici».

CRITICHE A TUTTO CAMPO UNICO PLAUSO AD ALLEANZA VERDI SINISTRA «NO A POLITICHE SECURITARIE, CEMENTIFICAZIONE E PRECARIZZAZIONE»

DI LENARDO

Per parte sua, Di Lenardo si augura che la strada del dialogo imboccata con i rappresentanti dei lavoratori per le educatrici del nido comunale prosegua. Dopo molti mesi, infatti (troppi secondo i sindacalisti) «c'è stato il primo incontro con il sindaco che ha la delega al personale. Auspichiamo che il dialogo prosegua e che si trovi un accordo che soddisfi tutte le parti, tenendo al centro i lavoratori e ampliando l'offerta oraria. Per quanto riguarda l'incontro di maggioranza invece, essendo ormai stato firmato il protocollo sui volontari per la sicurezza, che ci vede contrari, restano aperti appunto gli altri due dossier: esternalizzazione dell'asilo e consumo di suolo. Noi chiediamo un concorso per regolarizzare le lavoratrici dell'educazione da un lato, e dall'altro di vagliare altre sedi alternative e altri progetti che rispettino le direttive europee sul consumo di suolo, i programmi elettorali e le linee programmatiche votate da tutta la maggioranza», conclude Di Lenardo.

Bonifica, tensioni sul canone

▶Consumatori attivi promuove una riunione per fare chiarezza
Il Consorzio: «Nel 2023 abbiamo partecipato a cinquanta incontri»

▶L'ente: «Sono stati ampliati gli ettari di riferimento
ma dal 2023 al 2024 importi ridotti per gli utenti»

LA VICENDA

UDINE Cortocircuito sugli oneri di bonifica. Se l'iter procedurale sembra proprio sia stato «rispettato per rendere attuativa una nuova mappatura del territorio che da anni non veniva aggiornata» e ampliare così la platea dei "pagatori", lo stesso, per Consumatori attivi, l'associazione presieduta da Barbara Puschiasis, «non si può dire della comunicazione nei confronti dei soggetti obbligati». Ossia, di chi (3.483 utenti per la precisione) nei giorni scorsi, all'improvviso, si è visto recapitare un avviso di pagamento come gli altri quasi 73mila 500 (73.482 fino al 2023) che già da tempo pagavano un contributo. Per Consumatori attivi, nonostante gli incontri fatti sul territorio, con il Consorzio e i Comuni, «è mancata totalmente l'informazione verso gli utenti i quali si sono visti recapitare avvisi senza essere stati previamente informati di tali novità nemmeno da chi amministra tali territori, ha partecipato alle riunioni anche tecniche organizzate dal Consorzio e ha la responsabilità della pubblicazione nell'albo pretorio comunale degli atti». Per questo il sodalizio, per fare chiarezza e rispondere alle «numerose richieste di aiuto» arrivate dai cittadini sugli avvisi recapitati dall'Agenzia della riscossione per il Consorzio di Bonifica pianura friulana, ha organizzato un incontro per venerdì 16 febbraio alle 10 in Camera di commercio a Udine, invitando il Consorzio.

L'ente consortile, per parte sua, «ha accolto con favore l'invito della presidente Puschiasis a un confronto con i cittadini per rafforzare l'informazione e la trasparenza sui programmi, le attività del consorzio e sugli avvisi che riguardano i canoni di bonifica per l'anno in corso». Il direttore Armando Di Nardo, ricorda che l'ente consortile «nel corso del 2023 ha organizzato o partecipato a oltre 50 incontri sul territorio - di cui oltre 25 organizzati - con le Amministrazioni comunali e dove si è anche parlato del piano di classifica soffermandosi in particolare sugli aspetti tecnici ed economici, sui canoni previsti e i terreni e fabbricati coinvolti».

IL DIRETTORE: «IL PIANO DI CLASSIFICA NON SERVE A FARE CASSA INFATTI I CONTRIBUTI RICHIESTI SONO CALATI»

L'ITER

Giova un passo indietro. Questi oneri, pagati nel 2023 da 73.482 utenti, nel 2024 hanno visto ampliare la platea a 76.965 pagatori (3.483 in più) in seguito all'aggiornamento del piano di classifica redatto dall'Università di Udine e approvato con decreto della Regione a settembre scorso. In sostanza, come riassume anche Puschiasis, questi oneri di bonifica irrigua e idraulica vanno pagati da tutti i titolari di proprietà che traggono giovamento dagli interventi fatti dal Consorzio per mitigare il dissesto idrogeologico. E la mappa è stata estesa, come ricorda il direttore, «portando la superficie in cui il Consorzio può esercitare l'attività idraulica da circa 67mila a quasi 71mila ettari» che coinvolgono 84 comuni, in virtù del piano, «un documento programmatorio che identifica le aree di attività del Consorzio e i benefici che questo porta a tali aree. I canoni di bonifica vengono determinati in rapporto ai benefici e ai criteri che vengono previsti nel piano di classifica, realizzato con la collaborazione tecnico-scientifica dell'ateneo, che ha individuato le zone in cui l'attività del Consorzio è necessaria, perché porta benefici alle persone e alle aziende insediate», chiarisce Di Nardo. «Questo piano, che è stato reso efficace quest'anno, non è uno strumento per fare cassa e lo dimostra il fatto che quest'anno, che è il primo anno di applicazione del Piano, i canoni sono diminuiti».

I CANONI

Parlano i numeri. I canoni complessivi, che nel 2023 ammontavano a 12.490.600 euro (5,61 milioni di ruolo per servizio idraulico e 6,88 per quello irriguo), sono scesi nel 2024 a 11.157.200 (di cui 4,950 milioni per il servizio idraulico e 6,206 per quello irriguo), con una differenza di 1,333 milioni e rotti in meno. Anche la stima dei contributi per gli oneri di bonifica idraulica (che riguardano la quasi totalità dei 3.483 nuovi avvisi, come ricorda l'ente) vede un netto calo, con una media passata dai 45,12 euro all'ettaro del 2023 ai 33,56 euro all'ettaro del 2024, quando gli ettari complessivi interessati sono passati da 66.700,43 a 70.960,02.

C.D.M

SICUREZZA Gli oneri di bonifica nel 2024 hanno visto ampliare la platea a 76.965 pagatori in seguito all'aggiornamento del piano

Raffica di soccorsi in Friuli Incidenti fra Campoformido San Daniele e Palmanova

INTERVENTI

UDINE Diversi gli incidenti stradali accaduti tra la nottata di lunedì e la giornata di martedì in provincia di Udine. Sono tre le persone sono state soccorse intorno alle 22 di lunedì 12 febbraio, dal personale medico infermieristico. L'incidente stradale si è verificato lungo via Campoformido, a Basaldella frazione del comune di Campoformido. Le cause del sinistro sono ancora in corso di accertamento da parte delle forze dell'ordine. Secondo i primi rilievi si sono scontrate due auto in un impatto riferito in prima chiamata di tipo frontale. Dopo la chiamata di aiuto giunta al Numero unico di emergenza Nue112, gli operatori di questa sala operativa di primo livello hanno transitato la telefonata alla centrale operativa della Struttura operativa regionale emergenza sanitaria (Sores). Gli infermieri della Sores hanno inviato sul posto l'equipaggio dell'ambulanza proveniente da Udine sud e l'automedica proveniente da Udine. Sul posto anche le forze dell'ordine e i vigili del fuoco. Le tre persone sono state trasportate all'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine: una in codice giallo e due in codice verde.

NUOVO FURTO DI OFFERTE DEI FEDELI NEL DUOMO DELLA CITTÀ DUCALE

SAN DANIELE

Erano, invece, circa le 4 di ieri, quando i soccorsi sono stati chiamati in via del Lago a San Daniele del Friuli, per la fuoriuscita autonoma di una vettura. Nessun altro mezzo è rimasto coinvolto. La persona alla guida della auto era riuscita a uscire autonomamente dall'abitacolo. Per precauzione è stata portata in ambulanza al pronto soccorso dell'ospedale di San Daniele del Friuli in codice verde. Attivati dalla centrale i vigili del fuoco e le forze dell'ordine.

PALMANOVA

Nel pomeriggio di ieri invece scontro tra più vetture lungo viale Palmanova a Udine, all'incrocio con via Tissano, in immissione alla rotonda che porta a Pradamano. Sul posto sono intervenuti i sanitari del 118 e i vigili del fuoco per soccorrere i feriti e liberare poi l'arteria dai veicoli incidentati. Diversi i disagi alla circolazione.

Nuovo furto di offerte dei fedeli nel duomo di Santa Maria Assunta a Cividale. Il parroco ha denunciato ieri mattina il fatto ai carabinieri della locale stazione che indagano per risalire al colpevole. Il bottino ammonta a circa 500 euro. Non è il primo caso del genere che si verifica nella chiesa più importante della cittadina ducale. In base alla ricostruzione effettuata dal prete il ladro (o i ladri) avrebbe agito lo scorso 8 febbraio, tra le 15 e le 20 e 30. La zona è monitorata da telecamere e ora grazie ad esse si cercherà di risalire ai colpevoli.

NON È QUESTO IL PRIMO CASO CHE SI VERIFICA NELLA CHIESA PIÙ IMPORTANTE DI CIVIDALE

Centri ricreativi estivi, sono già aperte le iscrizioni

BAMBINI

UDINE Sono già aperte le iscrizioni ai centri ricreativi estivi comunali. L'amministrazione comunale ha deciso di anticipare i tempi per consentire alle famiglie una migliore pianificazione dei propri impegni durante il periodo di chiusura delle scuole. Il nuovo appalto per gestire il servizio di centri estivi si struttura quest'anno con diverse novità. La prima riguarda il numero dei posti che è di 1.790, rispecchiando gli aumenti già previsti nel 2023. Confermato quindi l'aumento strutturale dei posti per venire incontro alle esigenze delle famiglie. Saranno coinvolte sempre le stesse fasce d'età a coprire tutti i gruppi scolastici, dalla scuola dell'infanzia fino alla fine della scuola media, su cinque turni da dieci giorni lavorativi: dal 17 di giugno (solo per fascia 6-11 e 11-14) fino al 27 di agosto.

«Il nostro è un presidio fondamentale per i bambini e le famiglie durante i mesi estivi», spiega l'assessore all'istruzione e alla Cultura Federico Pirone. «Abbiamo confermato la crescita dei posti previsti già l'anno scorso, in più abbiamo deciso di anticipare l'uscita dell'avviso per venire incontro alle esigenze di pianificazione delle famiglie. Da quest'anno abbiamo individuato nuove sedi, in particolare per i ragazzi delle medie che si ritroveranno alla Ellero, e anche la possibilità di sfruttare solo la fascia mattutina, con una tariffa dedicata».

Per agevolare una ampia partecipazione e salvaguardare le attività della Ludoteca di via Del Sale, gli scorsi anni occupata dal Cre dedicato ai ragazzi delle medie, sono state individuate delle nuove sedi.

La fascia dei bimbi da 3 a 6 anni potrà scegliere tra le consuete sedi Zambelli e Baldasseria Media e le new entry Pick (via della Polveriera) e Taverna (Via Colugna). Sono 560 i posti a loro dedicati in quattro turni che comprendono per intero i mesi di luglio e agosto. I bimbi potranno divertirsi in giardino con attività ludico motorie e lasciare spazio alla fantasia con giochi e attività espressive e artistiche.

I bambini delle scuole primarie avranno a loro disposizione le sedi delle scuole Nievo, Negri, Pellico, Girardini e, da quest'anno, Divisione Julia. Potranno aderire anche al pre turno dal 17 al 28 di giugno per un totale di 1.050 posti disponibili. I bambini saranno coinvolti in giochi all'aperto, attività sportive e di movimento, attività espressive artistiche e plurilingue, in particolare in friulano. I centri estivi dedicati ai ragazzi delle medie saranno da quest'anno articolati su turni da due settimane, esattamente come quelli dei bimbi più piccoli. Da quest'anno l'attività a loro dedicata si sposta: la ludoteca infatti tornerà a disposizione degli utenti, in un momento delicato per le famiglie come quello delle vacanze estive, e i ragazzi potranno divertirsi insieme alla Scuola Ellero.

BAMBINI L'amministrazione comunale ha deciso di anticipare i tempi per consentire alle famiglie una migliore pianificazione

BIANCONERI

Multato Allegri Due giocatori vanno in diffida

Il tecnico juventino Max Allegri è stato multato di 10 mila euro dal giudice sportivo per una "frase irriguardosa" all'indirizzo dell'arbitro dopo la sconfitta con l'Udinese. I cartellini gialli rimediati da Success e Walace sono pesanti: entrambi entrano in diffida, come i compagni Perez e Thauvin

GOL SUDAMERICANO L'argentino Lautaro Giannetti firma la rete vincente alla Juventus

IL PROGETTO RISALITA PARTE DA LAUTARO

L'argentino arrivato a gennaio è già diventato il regista della difesa

Mister Cioffi azzecca tutte le mosse, da Samardzic a Thauvin tra le linee

LA SVOLTA

L'impresa all'"Allianz Stadium" (0-1 con il gol di Lautaro Giannetti) non dovrà essere ricordata come un bagliore isolato, come quelli legati ai successi al "Meazza" contro il Milan e in casa (a fine anno solare) a spese del Bologna, allora dipinto come la migliore espressione del calcio nazionale, con tante scuse all'Inter. Deve invece avere un seguito, rappresentando una spinta poderosa per consentire all'Udinese di porsi quanto prima in salvo senza dover attendere la fase finale del cammino stagionale. La squadra di mister Gabriele Cioffi già domenica alle 15 contro il Cagliari è chiamata quindi a dare un seguito al successo di Torino.

VALORI

Sicuramente la squadra di Allegri in questo periodo non è al top della forma. Del resto in tre gare, due delle quali in casa, ha conquistato un solo punticino. Ciò non significa tuttavia sminuire la portata del capolavoro costruito minuto dopo minuto dalle zebrette. I bianconeri friulani sono apparsi impeccabili dal punto di vista tattico, concentrati al meglio per garantire in tutta la durata del match l'equilibrio tattico, preparati alla perfezione da Cioffi sotto tutti i punti di vista. In primis quello psicologico, poiché da subito si è compreso che avevano lasciato negli spogliatoi ansie, tensioni e nervosismo, interpretando come meglio non potevano lo spartito, cercando di ribattere colpo su colpo all'avversario. È vero che Okoye è uscito dalla contesa promosso a pieni voti, ma più che per la splendida parata del primo tempo sull'incornata di Milik è successo per la sicurezza dimostrata in tutti gli interventi. Quella dello Stadium è stata l'Udinese più bella, più concreta e smaliziata, pur priva del suo leader Pereyra, ovvero del giocatore che sinora ha emanato la luce più splendente, decisivo nei 3 punti conquistati contro il Milan.

PRESTAZIONI

Tutti hanno risposto presente. Walace nel mezzo ha costituito la diga che ha frenato l'avanzata dei centrocampisti juventini. Il brasiliano ha aiutato la difesa e si è dannato sino all'ultimo istante, sfoderando la prestazione più convincente della stagione, nonché una delle migliori da quando è a Udine. Samardzic è piaciuto per come si è sacrificato e ha onorato la maglia. E naturalmente anche per alcune giocate "alla Samardzic": il gol della vittoria-rilancio è scaturita da una sua insidiosa punizione a giro. Non parliamo poi di Thauvin. Gara dopo gara si avvicina sempre più a quello visto nell'Olympique Marsiglia, un tuttofare tra le linee che crea e conclude, anche se ha ancora una autonomia limitata (60'-70' al massimo). Finché è rimasto sul terreno il francese ha rappresentato una costante insidia per il sistema difensivo juventino, cercando di volta in volta la posizione migliore. Rappresenta dunque una garanzia per il definitivo salto di qualità di tutta la squadra, decisa a farsi perdonare due terzi di torneo deludenti che hanno alimentato i rimpianti per i troppi punti regalati.

GIANNETTI

Un capitolo a parte merita l'argentino. Non per il gol segnato (è facilmente intuibile che se lo ricorderà per tutta la vita), ma per la sicurezza che sta dando alla retroguardia e di conseguenza al resto della squadra. Da due turni, coincisi con il suo utilizzo in mezzo alla difesa, l'Udinese è "immacolata". Non può essere una coincidenza. Lautaro Giannetti è apparso ancora più sicuro rispetto alla prestazione fornita all'esordio con il Monza. Non ha sbagliato un anticipo, un rinvio, una chiusura. Come sanno fare gli atleti esperti e di personalità, ha diretto magistralmente tutta la difesa, "guidando" i compagni di reparto (specie Kristensen) negli interventi. Un giocatore con i fiocchi, motivato e smanioso di crescere ancora, pur avendo già compiuto 30 anni. Vuole lasciare il segno in Friuli e per ora ci sta riuscendo nel modo migliore. Vuole ripagare anche la fiducia di Gino Pozzo, che lo ha convinto. Tra un mese dovrebbe tornare a completa disposizione Bijol, ma a questo Giannetti il posto non glielo porta via nessuno.

Guido Gomirato

Collavino: «Una bella vittoria Ma occhi puntati su Cagliari»

DIRIGENTE
Franco Collavino

BIANCONERI

Il giorno dopo la vittoria sulla Juventus è ancora dolce per l'Udinese, che ha sistemato la classifica battendo una grande in casa sua, anche se ancora tanto c'è da fare. I complimenti sono inevitabili, e tutti meritati per la squadra bianconera. Ai microfoni di Tv12 ha commentato la splendida serata di Torino il dg dell'Udinese Calcio Franco Collavino.

«È stata davvero una gran bella serata per tutti, e oggi è altrettanto una bellissima giornata per noi, per la società. Vincere in casa della Juventus è una rarità, e meritavamo un momento del genere, soprattutto i tifosi, presenti ieri a Torino anche se in una giornata e in un orario decisamente non favorevole. Ha meritato questa serata anche il club, perché ha sempre vissuto con trasporto questi recenti momenti negativi, ma aggiungo che se la meritano tanto anche i giocatori che vanno in campo. Sottolineo il loro grande lavoro in campo e l'impegno costante anche nelle difficoltà. Non vincevamo a Torino dall'agosto del 2015, e lo abbiamo fatto con grande prova di squadra, compattezza, spirito di sacrificio e attenzione». Una vittoria importantissima, ma domenica c'è un esame importante contro il Cagliari penultimo, la vera partita da non fallire.

«Ci godiamo la vittoria ora, ma da domani già penseremo al Cagliari, che sarà una partita fondamentale. Ci aspetta un cammino lungo e dobbiamo trovare continuità». Una serata magica, che non ha ovviamente fatto mancare la reazione entusiasta del Patron Pozzo.

«Certo, è arrivata la chiamata di Gianpaolo Pozzo, che era al settimo cielo. Lui vive sempre con grande passione le questioni della squadra e ha voluto subito complimentarsi con mister Cioffi e con la squadra per l'impresa fatta. Lui è una persona che vive d'entusiasmo, nonché di passione, e riesce a trasmetterla anche nei momenti difficili, indicandoci sempre le soluzioni per uscire dai problemi». Il dg bianconero ha poi voluto chiamare a raccolta i tifosi per la sfida di domenica al Bluenergy Stadium, anche al netto del secondo turno di squalifica della Curva, perché ci sarà bisogno della spinta del pubblico amico.

PROTAGONISTI

Il successo dell'Allianz Stadium è arrivato per una prova corale molto compatta, ma anche per le prestazioni di alcuni singoli che sono state davvero all'altezza del palcoscenico. Come quella di Walace, che in assenza di Pereyra (squalificato) ha indossato alla grande la fascia di capitano, murando le iniziative juventine e sfoggiando un'ottima prestazione, macchiata solo dal giallo che lo manderà in diffida. «È una vittoria importante, abbiamo fatto un'impresa contro una grande squadra - ha detto ai microfoni di Tv12 -. Abbiamo costruito il risultato con l'atteggiamento, nel primo tempo abbiamo giocato alla pari con loro – afferma il centrocampista – Faccio i complimenti a tutti i ragazzi. La testa però deve essere già a domenica, al Cagliari. Vogliamo cercare di vincere ancora. Ci aspetta una partita importantissima in casa col Cagliari e lo sappiamo. Io personalmente penso di essere cresciuto, ho imparato e sto imparando tanto. Voglio aiutare la squadra e dare una mano per coprire i punti deboli». Sulla vittoria contro la Juventus c'è anche la firma di Maduka Okoye, che si è fatto trovare sempre pronto a intervenire contro gli attacchi di Milik, Chiesa e compagnia. Le statistiche di giornata, infatti, premiano l'estremo difensore bianconero per le sei parate che hanno tenuta inviolata la porta dell'Udinese. Nella graduatoria della Lega riservata alla categoria delle "Top Parate" Okoye si trova al primo posto, davanti a Martinez del Genoa, Carnesecchi dell'Atalanta, Provedel della Lazio e Gollini del Napoli.

S.G.

TIFO, OLD WILD WEST SUL PODIO DELL'A2

▶Le statistiche della Lega: udinesi terzi dietro Bologna (Fortitudo) e Trieste

▶Gesteco nona, ma quinta nella percentuale di riempimento dell'impianto cividalese

BASKET A2

Contando anche la vittoria ottenuta dalla Tezenis Verona nel posticipo di lunedì sera sul Mascio Treviglio (prossimo avversario della Gesteco), il turno inaugurale della fase a orologio ha visto prevalere nettamente le formazioni del girone Rosso su quelle del Verde. Vero è che le prime hanno giocato tutte in casa e le seconde tutte fuori, ma il risultato di 10-2 rimane comunque pesante e parrebbe confermare proprio la maggiore qualità del gruppo in cui si trovano Udine e Cividale. Le uniche eccezioni sono rappresentate dalla Reale Mutua Torino, che ha espugnato Chiusi (ma non è una grande impresa) e dalla Luiss Roma, che ha rimontato 20 punti alla Pallacanestro Trieste, battendola in volata. Una sconfitta che sembrava aver fatto perdere il posto a coach Jamion Christian, contestatissimo - non da oggi - dalla tifoseria alabardata, che sta abbandonando la squadra al suo destino. Al palaRubini, impianto dotato di quasi 7 mila posti a sedere, c'erano appena 1700 spettatori.

PUBBLICO

Al di là di ciò che sta avvenendo negli ultimi tempi nel capoluogo giuliano, il campionato di A2, stando alle statistiche rese note proprio ieri dalla Lnp, ha fatto registrare nel corso della stagione regolare una crescita del 32% in termini di pubblico rispetto all'anno precedente. E nell'attesa di verificare se le squadre del girone Rosso siano davvero più forti di quelle del Verde, si può affermare che per adesso vincono di sicuro la sfida della media-spettatori, che è di 2156 per le prime e di 1571 per le seconde. Al vertice per le gare interne si conferma la Fortitudo Bologna, con 5164, seguita da Trieste (3377), Udine (3014), Forlì (2955) e Cantù (2951). Cividale è nona con 2208, ma la capienza del palaGesteco non le consentirebbe in ogni caso di stare nella Top 5. La Fortitudo è al primo posto anche come percentuale di riempimento dell'impianto, che è addirittura del 96% rispetto alla capienza ufficiale del palaDozza. Seguono Udine (89%), Trapani e Rimini (entrambe con l'86%) e Cividale (80%). Logica vuole che sia sempre la Effe a poter contare sugli incassi maggiori. In effetti è proprio così (84 mila 940 euro a partita), seguita a parecchia distanza da Trieste (50 mila 709), Rimini (33 mila 920), Forlì (28 mila 653), Trapani (25 mila 925), Udine (23 mila 799) e Cantù (20 mila 105). Nella Top 10 delle gare con più pubblico tutte le posizioni sono occupate da quelle interne della Fortitudo, a cominciare dalla sfida contro l'Old Wild West Udine che detiene per ora il record stagionale in A2 con 5 mila 545 presenze sugli spalti dell'impianto di piazza Azzarita. Al tredicesimo posto Pallacanestro Trieste-Oww Udine, con 4.491 spettatori, mentre il derby di ritorno, giocato al palaCarnera, è sedicesimo con 3.390 fan. Sempre il sito ufficiale di Lnp ci ricorda che il record assoluto per la cadetteria, sia di pubblico che d'incasso, rimane quello registrato il 6 gennaio 2017 nel derby di Bologna tra Virtus e Fortitudo, giocato all'Unipol Arena davanti a 9.291 spettatori, per un incasso di 262 mila 46 euro.

OLD WILD WEST Il derby regionale con Trieste disputato al palaCarnera (Foto Calligaris)

SUL PARQUET

Nella prossima giornata di campionato saranno le formazioni del girone Verde a giocare in casa. La gara tra Benacquista Latina e Old Wild West Udine è stata rinviata al 6 marzo. Il designatore arbitrale ha ufficializzato intanto le composizioni delle terne chiamate a dirigere nel weekend in arrivo. A occuparsi sabato sera di Gruppo Mascio Treviglio-Gesteco Cividale saranno Gianluca Gagliardi di Anagni, Giulio Giovannetti di Rivoli e Pietro Rodia di Avellino. Si conoscono anche le designazioni per il sesto turno del girone di ritorno dell'A2 femminile. La sfida fra Thunder Matelica e Delser Apu Women Udine è stata affidata a Mirko Moreno Di Franco di Bergamo e Antonio Marenna di Gorla Minore.

Carlo Alberto Sindici

Baskin

Cresce il movimento nato da Zio Pino

Baskin: neologismo che si richiama alla pallacanestro, ma con l'interessante variante di vedere giocare assieme cestisti nel pieno vigore agonistico e persone afflitte da disabilità. Oltre quattro anni fa in Friuli lo ha "importato" e sviluppato Alberto Andriola, insegnante udinese di Educazione fisica con una buona carriera di allenatore di pallacanestro, iniziata nel 1978. Il "basket inclusivo" lo ha subito appassionato, tanto da costituire l'associazione Zio Pino (in memoria dell'amico scomparso Alberto Angeli), trovando ospitalità per l'attività nella palestra dell'istituto cittadino "Bearzi" e creando uno staff d'istruttori con corsi tecnici specifici. Adesso guida 130 associati, metà dei quali con disabilità, dai 14 anni in su. Il decano ne ha 68.
È uno sport coinvolgente, che fa partecipare e guadagnare autostima. Il baskin ha regole particolari, con i giocatori divisi in fasce e quattro tempi di partita da 8' ciascuno. Nel classico quintetto base cestistico devono obbligatoriamente venire schierati sempre un elemento con ottime capacità motorie, un altro con buone doti, un terzo con difficoltà ma in grado di muoversi su tutto il campo e due "pivot" di ridotta deambulazione. Il tradizionale parquet con due aree (attacco e difesa), ne propone altre due più piccole, aggiunte sulla linea mediana, dette "laterali". Vengono dotate di due canestri ciascuna e lì staziona uno dei "pivot" che, sollecitato dai compagni in particolari situazioni di gioco, deve tirare e cercare di fare canestro, contribuendo al risultato finale. Insomma, diventa a tutti gli effetti protagonista della sfida, come i normodotati. Sulla scia di Andriola, in Friuli Venezia Giulia esistono ora diverse altre realtà a Trieste, Muggia, Pasiano di Pordenone, Pieris, Ronchis di Latisana, Gonars e ancora a Udine, con l'Ubc.
Si è così sviluppato un solido movimento sportivo, con suoi campionati gestiti dall'Eisi, l'Ente italiano per gli sport inclusivi. Le parole d'ordine del baskin sono solidarismo, socialità e umanità. Tutti presupposti ammirevoli. E "Zio Pino" li ha adottati in pieno.

Paolo Cautero

"Cuori" bianconeri a Torino Premiato il coraggio dei 54

CALCIO E TIFO

L'impresa dei bianconeri dell'Udinese allo Stadium (0-1, gol di Lautaro Giannetti) resterà nel tempo, soprattutto per chi c'era. Sette ore di corriera (l'unica organizzata dall'Udinese club "Raggio di Luna" Selmosson, in rappresentanza dell'Auc), con rientro alle 6 di mattina di ieri, per andare a sostenere i colori bianconeri. "Sconfitta assicurata", "Tempo e soldi buttati", erano le affermazioni che si coglievano nell'umore generale tra i tifosi. Non però per quei 54 partiti in direzione di Torino lunedì mattina.

Si può chiamare pazzia, sana incoscienza, passione, fede. Saliti in corriera si entra nel clima pre-partita. Ultimo check alla probabile formazione, briefing sull'impostazione tattica che Cioffi avrebbe dovuto adottare per sorprendere Allegri e poi il momento "mistico-speranzoso-rassegnato", quello del pronostico. Più ci si avvicinava al Piemonte e più il risultato finale predetto si spostava da una vittoria netta per la Juve a un successo di misura, a un pareggio, con l'aggiunta di un "che Dio m'ascolti" per aumentare la credibilità di quanto appena detto. Nessuno parlava di vittoria, anche se in più di qualcuno la sensazione, simile a quella con il Milan a San Siro, c'era. Mancava il coraggio di dirlo. Nemmeno quando, entrati all'Allianz Stadium ("bell'impianto, quasi come il Bluenergy"), c'era già un clima di festa fra i tifosi di casa.

In campo, però, tutta la differenza di classifica è sparita. E con il gol di Giannetti (25') è iniziata la crescente tensione per un'interminabile attesa del triplice fischio. Tutti bravi, i ragazzi, nessuno escluso. Anche il dodicesimo uomo (rimpicciolito in quel settore ospiti vuoto), che si è però fatto sentire quando il difensore argentino con il numero 30 ha zittito lo Stadium: "Udine, Udine, Udine". I fan di casa non hanno avuto nemmeno la forza di replicare a quei 54 "matti" arrivati di lunedì sera a Torino. Ed ecco lo 0-1, una vittoria che mancava da quasi 9 anni.

«Sofferenza, tanta sofferenza. Ma una soddisfazione incredibile: vincere qui a Torino non è da tutti. Ora ripetiamoci con il Cagliari. Eravamo in 54, pochi ma buoni, perché ce l'abbiamo fatta», ha dichiarato Giorgio Comand, uno dei partecipanti alla trasferta con il club.

Dello stesso parere Thomas Zentilin: «Prima trasferta con voi del "Raggio di Luna", bella e fortunata. Certo la partita è durata troppo, ma è un'esperienza da ripetere». Una sorpresa che ha reso la gioia finale ancora più grande, come ha evidenziato Alessandro Paiero: «Non mi sarei mai aspettato un risultato del genere in questo stadio. Quando siamo passati in vantaggio siamo stati bravi a mantenere la concentrazione».

Testa ora al Cagliari, in vista di domenica alle 15, con la Curva Nord ancora chiusa per squalifica dopo il "caso Maignan" con il Milan.

Sarà necessaria una spinta in più dagli altri settori. L'entusiasmo è ritrovato, la squadra diverte e piace. Udine guarda con fiducia alle prossime sfide, sempre con tanta passione e voglia di tifare.

IMPRESA Torino, il saluto finale dei giocatori dell'Udinese ai tifosi

Stefano Pontoni

Cargnelutti sul podio europeo in Ungheria

JUDOKA Il friulano Francesco Cargnelutti a fine gara

JUDO

Podio continentale per Francesco Cargnelutti, il ventiduenne udinese che gareggia per i colori dell'Akiyama Settimo, società sportiva piemontese di lunga tradizione. Cargnelutti è stato impegnato a Gyor, in Ungheria, in occasione dell'European Open, che vedeva complessivamente la partecipazione di 396 atleti di 35 nazioni, conquistando il terzo posto. Nei 66 kg ha ottenuto cinque vittorie, superando inizialmente l'atleta di casa Bence Mathe, Serdar Rahimov del Turkmenistan e l'ucraino Karo Marandian. Dopo la sconfitta nei quarti con l'altro magiaro Bence Pongracz, Cargnelutti si è riscattato nei recuperi, superando lo spagnolo David Ignacio Alvez Duarte e, nella finale per il terzo posto, il francese Driss Masson Jbilou. A novembre il judoka friulano aveva ottenuto lo stesso risultato agli Europei Under 23 di Postdam, in Germania.

Buone notizie anche per il movimento del Friuli Occidentale, che porta a casa due vittorie e un secondo posto nella tappa di Follonica della Cadet European Cup. Rachele Moruzzi dello Skorpion Pordenone si è imposta nella categoria dei 44 kg superando l'inglese Sara Coni, l'austriaca Nina Auer e l'altra britannica Eva Ewing. «Sono contenta di questo risultato, perché alla prima gara dell'anno sono riuscita a battere avversarie con cui avevo perso in precedenza», racconta. E coach Daniele Blancuzzi aggiunge: «Sono orgoglioso di quello che Rachele sta diventando». La festa della Skorpion è proseguita anche negli 81 kg grazie a Leonardo Copat, che ha piazzato quattro vittorie senza mai incassare un singolo punto di svantaggio. Al primo turno ha superato l'inglese Arad Ghafoorirad, poi l'altro azzurro Claudio Lonigro, quindi il ceco Via Sarboch e in finale il georgiano David Papukishvili. «Sono molto soddisfatto per questo successo - dice Copat -. Ringrazio tutti coloro che mi danno la possibilità di partecipare a questo circuito di gare e spero di ripetermi».

Podio pure per la Polisportiva Villanova grazie a Laura Covre, seconda nei 63 kg dopo essere arrivata agilmente in finale sconfiggendo nell'ordine la slovena Ajda Sikosek, la francese Louane Sartegou, l'altra italiana Giorgia Grassi e la mongola Maralmaa Khurekchuluun. Solo all'ultimo incontro ha ceduto il passo alla francese Laura Aussoy. «È un buon inizio per questo nuovo anno - commenta Covre -. Mi auguro che i prossimi risultati saranno altrettanto soddisfacenti». L'Italia ha chiuso al secondo posto, alle spalle della Francia, il medagliere della gara che ha aperto ufficialmente il circuito continentale dei cadetti, conquistando complessivamente 13 podi.

Bruno Tavosanis

CALCIO DILETTANTI

Sacilese al vertice nella valorizzazione dei giovani talenti

Promozione: progetto valorizzazione dei giovani calciatori. Nella speciale classifica, stilata alla fine del cammino d'andata, lo scettro di categoria (tenendo conto di entrambi i gironi) è saldamente in mano alla Sacilese, con 404.40 punti totalizzati. Insegue a distanza la Risanese (gruppo B), con un "bottino" che si ferma a 284.

sport@gazzettino.it

GRANATA L'organico completo del team del Vivai Cooperativi Rauscedo Gravis, nato in estate dalla fusione delle due società sangiorgine

VIVAI RAUSCEDO GRAVIS UNA FUSIONE VINCENTE

▶La squadra nata dal mix delle due "anime" del paese si trova in vetta alla Prima categoria

▶Il presidente Truant: «I ragazzi stanno bene insieme, c'è alchimia con Orciuolo»

CALCIO PRIMA

Tutti in fila. Nel turno appena archiviato (quarta tappa di ritorno) nel girone A di Prima categoria, una volta di più, lo scettro ha cambiato mano. La simbolica "corona" è di nuovo in testa al Vivai Cooperativi Rauscedo Gravis. Ossia alla società nata dalla fusione dello scorso anno, che sotto il solleone aveva chiamato Antonio Orciuolo alla guida della squadra, lasciata volontariamente dal collega David Rispoli. Al termine della tornata agonistica scorsa, i vivaisti del presidente Alen Truant avevano chiuso con 48 punti. che valevano il sesto piazzamento. Per loro 14 vittorie, 6 pareggi e 10 rovesci, con 55 gol realizzati e 38 all'incasso. Nella medesima distanza della quarta di ritorno, i portacolori della patria delle barbatelle di punti ne avevano 27, nati da 8 exploit, 3 pareggi e 8 sconfitte, con 33 gol all'attivo e 27 nella casella diametralmente opposta.

CRESCITA

Oggi, a distanza di un anno, i numeri dicono: 39 "perle" nel forziere del Vcr Gravis, con 12 vittorie, 3 divisioni della posta e 4 capitomboli. Nel computo ci sono poi 36 reti realizzate e 19 subite. Salta subito agli occhi il dimezzamento delle "cadute" e un reparto difensivo, oggi a braccetto di quello della matricola Pravis, che si dimostra solido e saldo. Meglio sta facendo solo quello dell'appena spodestato Vigonovo, che di reti ne ha subite 18. Se il Vivai Rauscedo Gravis è tornato a comandare, il podio è comunque una sorta di pentola a pressione, con il Pravis nel ruolo di immediato inseguitore distanziato di una sola lunghezza (38) e il Vigonovo a chiudere con 37. Ai piedi c'è il San Daniele (35). Insomma, una categoria "a trazione pordenonese".

SORPRESA

Tornando in casa dei vivaisti, il massimo esponente Alen Truant considera l'attuale primato «quasi come una sorpresa». E spera «di mantenerlo sino in fondo». Lui, che prima di diventare presidente è stato a lungo attaccante della società sangiorgina, negli anni ne ha viste tante. «In estate - spiega - abbiamo lavorato per allestire una squadra che potesse lottare per l'alta classifica, non lo nascondo. Non volevamo rischiare di essere invischiati nei fondali, tenendo conto anche dei 6 passi del gambero messi in programma dalla riforma dei campionati». In che modo? «Non abbiamo rivoluzionato i ranghi dell'organico - puntualizza l'ex bomber -. Abbiamo invece mantenendo l'ossatura del 2022-23, andando a sostituire solo i 4 partenti con altrettanti arrivi. Nel mercato di dicembre, abbiamo fatto la stressa cosa: dei ritocchi. Due sono stati i giocatori che hanno lasciato e altrettanti quelli che sono entrati a far parte della rosa».

MISTER

Dal non volere sorprese in negativo alla vetta con un nuovo timoniere ce ne corre. «Orciuolo - assicura Alen Truant - è uno che sa mantenere gli equilibri nel gruppo. Conosce bene questa categoria e per noi è stata un'ottima scelta. I giocatori lo seguono, tanto che agli allenamenti c'è una costante presenza che sfiora il 95%. È il segno che le componenti stanno bene assieme». Quindi? «Quando trovi questa alchimia - rimarca - si parla di gruppo, più che di squadra o di singoli. Un valore aggiunto, non c'è che dire. Quest'anno poi, almeno finora, non abbiamo dovuto fare i conti con grossi infortuni traumatici o muscolari. Il che ha aiutato parecchio ed è una gran bella cosa sotto tutti punti di vista». Vivai Rauscedo Gravis lanciato verso l'alloro? «Ci proveremo con tutte le forze. La società ha i mezzi, anche economici, per poter affrontare la categoria superiore e non si tirerà di certo indietro. Intanto, però - mette tutti sull'avviso - vediamo di far bene in questa stagione. Un paio di mesi fa - ricorda - abbiamo dovuto fare i conti con un momento di flessione. Niente girava per il verso giusto, ma abbiamo stretto i denti e ne siamo usciti tutti insieme». Intanto, in campo, continua a suonare la carica capitan Alessio D'Andrea: 35 anni e non sentirli, con in "dote" 10 autografi sui 36 messi in fila in totale.

PRESIDENTE L'ex attaccante Alen Truant, ora massimo dirigente del Vivai Rauscedo Gravis

Cristina Turchet

Uragano Casarsa ma i rossoneri restano a meno 5

▶Feletto: «La nostra è stata una vittoria di tutto il gruppo»

CASARSA Edison Dema

CALCIO PROMOZIONE

Altro colpo grosso della battistrada Casarsa nella diciannovesima giornata del girone A del campionato di Promozione. I ragazzi di Pagnucco si aggiudicano il big-match contro il Forum Julii al "Marinig", facendo cadere l'imbattibilità interna dei ducali, e inanellano la quinta vittoria consecutiva. A Cividale del Friuli si ammira una partita intensa, tra due squadre che hanno espresso un calcio di grande qualità. Alla compagine di Russo non è bastato il sigillo numero 18 del cannoniere Sokanovic, a bersaglio con un gol da cineteca, per evitare la sconfitta. Per i casarsesi a segno Dema, per l'undicesimo centro personale, e Ajola.

La capolista mantiene così inalterato il vantaggio di 5 punti sul Fontanafredda, che fa suo il derby contro la Cordenonese 3S (in gol con Asamoah) grazie alle reti di Lisotto e Sautto, che si ripetono dopo gli acuti della giornata precedente a spese del Teor. Il direttore sportivo dei rossoneri, Matteo Feletto, è soddisfatto: «Sapevamo che ci aspettava una partita difficile, e così è stato. C'era bisogno di punti, nonostante le assenze, quindi la nostra è stata una vittoria del gruppo. Abbiamo dimostrato di essere squadra e di poter ambire al top». Gli avversari? «I cordenonesi hanno offerto un'ottima prova - sottolinea il ds rossonero -. Se continueranno a giocare così, certamente centreranno il loro obiettivo». Che, da matricole, resta la salvezza.

In quarta posizione non va oltre il pareggio a reti bianche al "Cecchella" la Gemonese, fermata da un Aviano che coglie un punto importantissimo per la propria classifica. Il risultato costa caro agli udinesi, ora agganciati in classifica dall'Ol3 corsaro sul campo del Rivolto, che allunga ulteriormente la striscia di risultati utili. L'undici di Gorenszach va sotto nel punteggio per il gol del solito Debenjak, ristabilisce la parità con Scotto già nella prima frazione e poi accelera nella ripresa, regalandosi i 3 punti grazie agli acuti di Sicco e Drecogna. Cade invece a sorpresa l'Union Martignacco, sconfitto nel finale di misura dall'Unione Basso Friuli che rompe il ghiaccio in trasferta e ottiene 3 punti di platino per la graduatoria e il morale. È decisiva la rete siglata da Sotgia.

In un turno di campionato particolare per l'assenza di vittorie casalinghe si registrano altri tre pareggi, oltre a quello della compagine di Stoico. Senza reti la sfida tra la Sacilese e il Torre. Terzo risultato utile consecutivo tra le mura amiche per i biancorossi del Livenza, ma per raggiungere la salvezza serve di più.

Torna invece a muovere la classifica la squadra di Giordano dopo due stop. Finisce 1-1 fra Teor e Maranese, nel giorno dei primi gol per Osagiede con la maglia giallorossa e di Simeoni con quella biancoblù. Pari (2-2) con il Corva per la Bujese, protagonista della tredicesima "ics" della sua stagione. Doppietta di un rivitalizzato Lorenzon per la squadra di Dorigo, udinesi in gol con Vidotti e Rossi.

M.B.

Acrobatico Asamoah

▶Stop e sinistro spettacolare all'incrocio dei pali

IL GOL DELLA SETTIMANA

Continua il duello al vertice del campionato di Promozione tra il Casarsa e il Fontanafredda (vedi anche l'articolo qui sopra, ndr). Mentre i gialloverdi vanno a espugnare il fortino di Cividale, i rossoneri si impongono sul terreno della Cordenonese 3S in un derby molto intenso e a tratti spettacolare.

I rossoneri di Campaner partono a mille e vanno in vantaggio già al 6', con un bel rasoterra da fuori area di Lisotto. I padroni di casa non ci stanno e premono alla ricerca del pari, constringendo spesso il Fontanafredda a una difesa ordinata e alle ripartenze manovrate. Il pari cordenonese arriva però soltanto alla mezz'ora della ripresa. Un piazzato dalla fascia sinistra serve Asamoah in mezzo all'area, che stoppa molto bene di petto e infila un acrobatico sinistro sotto l'incrocio dei pali dell'incolpevole Mason. Ma mister Campaner vuole assolutamente vincere e cerca nuove forze dalla panchina. Le trova in Toffoli, che prima segna evitando un millimetrico fuorigioco e poi (38') si inventa l'assist per il gol di Sautto (38'), che chiude la gara.

D.B.

Cultura &Spettacoli

APERTE LE PREVENDITE
Il Rossetti e il Teatro Arcimboldi di Milano annunciano il tour mondiale di "Mamma mia!", che farà tappa a Trieste dal 23 al 27 aprile 2025.

La rassegna annuale prenderà il via venerdì a palazzo Antonini
Prima ospite la pianista ucraina Anna Kravtchenko che propone un programma dedicato a Chopin con le sonate op. 35 e op. 58

Stagione Ricci Grandi nomi e 54 eventi

PIANISTI OSPITI
L'ucraina Anna Kravtchenko, che aprirà la rassegna venerdì prossimo e l'italiano Michele Campanella

MUSICA

Sarà la pianista ucraina Anna Kravtchenko a inaugurare la nuova Stagione concertistica dell'Accademia di studi pianistici "Antonio Ricci": il primo appuntamento di quella che si preannuncia una rassegna ricca di artisti di spicco si terrà venerdì prossimo, alle 18, nella sede universitaria di Palazzo Antonini, a Udine, e sarà interamente dedicato a Chopin, con le sonate op. 35 e op. 58.

«Siamo alla stagione numero 45 e in questi anni abbiamo ospitato i più grandi pianisti, musicisti e musicologi del nostro tempo», ha spiegato ieri con orgoglio la presidente dell'Accademia, Flavia Brunetto. «Anche durante questa edizione ci sarà una carrellata di grandi nomi, con ben 54 eventi che vedono anche dei grandi ritorni, come quelli di Michele Campanella e Benedetto Lupo - continua - lasciando anche spazio ai giovani emergenti, come Gabriele Strata, che ha trionfato al Concorso internazionale di Rio de Janeiro, e il Quartetto Adorno, vincitore delle principali competizioni cameristiche internazionali».

ATTIVITÁ COLLATERALI

Saranno poi numerose le attività collaterali, fra cui il ciclo "Giovani per i giovani", dialoghi in musica tra gli studenti dei licei e interpreti under 35. «Abbiamo pensato - spiega Brunetta - che, se i ragazzi non vengono a sentire i concerti di musica classica nei luoghi deputati, glieła portiamo noi, direttamente a casa loro. Abbiamo poi il Festival internazionale di musica da camera, accanto al ciclo di musiche del tempo del Tiepolo, che faranno vivere l'esperienza straordinaria di avvicinarsi alle musiche che l'artista stesso ascoltava: tutto ciò avverrà proprio sotto le volte affrescate dal Tiepolo. Oltre a questo, ci sarà anche il Concorso internazionale di composizione "Antonio Smareglia"».

PROGRAMMA

Il secondo appuntamento del cartellone presentato a Palazzo Antonini Maseri, alla presenza del Rettore dell'Ateneo udinese Roberto Pinton e dei sostenitori della Ricci, è fissato per sabato 24 febbraio e vede protagonista Benedetto Lupo, uno dei più acclamati interpreti di oggi e docente all'Accademia Nazionale di Santa Cecilia di Roma: interpreterà Kreisleriana op. 16 di Schumann e Fantasiestucke op. 116 di Brahms. Si prosegue quindi con Gabriele Strata, sabato 2 marzo, e, a seguire, il solista Enrico Bronzi insieme all'Orchestra "La Filharmonie" diretta dal direttore di origine persiana Nima Keshavarzi, sabato 9 marzo. Olaf John Laneri sarà invece l'atteso ospite dell'Accademia sabato 13 aprile, per il concerto con cui terminerà l'integrale delle 32 sonate di Beethoven. Sempre preziosa poi la presenza del grande virtuoso Michele Campanella, che il 25 maggio proporrà un programma in cui sarà presente anche la monumentale Sonata in si minore di Liszt, di cui è universalmente riconosciuto eccellente interprete. La prima parte della Stagione si concluderà il primo giugno con il Quartetto Adorno, in pagine di Beethoven e Schubert. Come illustrato dalla Presidente Brunetto, diverse saranno le iniziative collaterali in varie sedi, come i concerti nelle ville storiche, a partire dal 25 marzo in occasione del Dantedì. La Ricci si riconferma quindi un'istituzione tra le più preziose della nostra vita musicale, aperta alle prospettive di approfondimento e di ricerca e costantemente impegnata in una dilatazione culturale ad ampio raggio. Tutte le iniziative dell'Accademia di studi pianistici sono sostenute dal Ministero della Cultura, dalla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, dai Comuni coinvolti, dalla Fondazione Friuli e dalla Banca di Cividale-Gruppo Sparkasse.

Daniela Bonitatibus

Teatro

Prima regionale al Verdi per "I ragazzi irresistibili"

Una commedia inossidabile riporta al Teatro Verdi di Pordenone due impareggiabili mattatori, due mostri sacri delle nostre scene che si ritrovano insieme per ridare vita a un classico della commedia brillante: Franco Branciaroli e Umberto Orsini sono "I ragazzi irresistibili", che approda a Pordenone oggi e domani, alle 20.30. Scritta nel 1972 da Neil Simon - giustamente giudicato uno dei maggiori scrittori americani degli ultimi cinquant'anni - la commedia diviene pochi anni dopo film cult con Walter Matthau e George Burns, nei panni di Willy e Al, due anziani artisti del varietà. In questo omaggio al mondo degli attori, alle loro piccole e deliziose manie e tragiche miserie, li affianca la regia di Massimo Popolizio, che ritrova due compagni di strada con cui ha già condiviso tante esperienze teatrali, come la fortunata commedia "Pour un oui ou pour un non", al Verdi di Pordenone nel 2021. Accanto ai protagonisti, in questa produzione targata Teatro de Gli Incamminati, Compagnia Orsini, Teatro Biondo Palermo - in collaborazione con Centro Teatrale Bresciano e Amat (Associazione marchigiana attività teatrali) e Comune di Fabriano) - Flavio Francucci Eros Pascale, Emanuela Saccardi, Chiara Stoppa, la voce del regista televisivo è di Massimo Popolizio.

È tutto sacilese il nuovo noir di Matteo Corazza

CINEMA

Il regista Matteo Corazza sta girando, tra Sacile e Tamai di Brugnera, la sua sesta opera cinematografica, sempre nel solco del genere thriller-noir-giallo, di cui il regista e fumettista pordenonese è specialista. S'intitola "L'ossessione di Isabella" il cortometraggio a tinte fosche, le cui riprese sono iniziate cinque giorni fa nel centro sacilese, tra il "Pedrocchino", l'atelier d'arte Indaco e la zattera del "Weiss Caffè", e che proseguiranno a Palazzo Ragazzoni, il 9-10 marzo, e, infine, nelle antiche atmosfere del mulino di Tamai. Matteo Corazza (originario di Ghirano) vive proprio nella frazione tamaiota insieme alla moglie, Chiara Dotta, produttrice esecutiva del film (è lei che recupera sponsor e finanziamenti) con la Giranum Films.

«Questo lavoro nasce da un mio soggetto; mi sono ispirato a un'amica artista di Sacile, Ilaria Bas, pittrice e scultrice, che crea busti umani, al centro della trama, nel suo atelier Indaco», racconta Corazza, pronto a iniziare la nuova impresa alla soglia dei cinquant'anni. «Sarà un corto di 35 minuti circa, vedremo in fase di montaggio cosa ne esce. La sceneggiatura è di Elena Lazzaretto, che ha sviluppato il soggetto, mio e di Chiara, nel giro di due mesi. È stata brava, ha fatto presto, perché volevo cogliere la possibilità di girare in un'atmosfera invernale. La Isabella della mia storia è una donna sulla quarantina, che vive a Sacile. Un'artista molto affermata, ben inserita nell'alta società, che ha la passione di creare busti umani, prendendo direttamente il calco dalle persone di cui vuole cogliere l'essenza vitale». Isabella ha, però, un modo inquietante per dare forma alle sue opere, ma di più non si può "spoilerare". La "dark lady" è interpretata dall'attrice friulana Belinda Bertolo; accanto a lei Cristiano Cardin, nella parte di un imprenditore, Simona Piselli e Jimmy Baratta. Il team tecnico è composto da Marco Diodà direttore della fotografia, David Da Ros, operatore di macchina, Chiara Dotta, costumista (oltre che produttrice). Montaggio video di Frank Viso, mixage audio e colonna sonora di Simone Gasparotto, scenografie di Liana Chiarot, fonico in presa diretta Giacomo Bisero, make up e acconciature di Valeria Di Martino e Alessandra Catalano. La produzione è resa possibile anche dal patrocinio e dal contributo concesso dal Comune di Sacile. Matteo Corazza si augura che i tempi di realizzazione di questo corto siano molto più veloci del precedente "Distanze", tetro noir ambientato in mezzo a un lago, con due personaggi a bordo di una barca. Gli ci sono voluti quasi 11 anni, dalla gestazione al montaggio finale, prima di vederlo proiettare da Cinemazero, a Pordenone, pochi giorni fa. Il corto prenderà la strada dei festival degli indie movies, come le altre produzioni di Corazza, prima di debuttare in casa, probabilmente allo Zancanaro di Sacile (magari già carico di premi).

Cristiana Sparvoli

Cinemazero

"Kissing Gorbaciov" raccontato da Mariani e D'Alife

Musica è protagonista del quarto appuntamento di Aspettando Pn Docs Fest, domani, alle 20.45, a Cinemazero, con l'attesissimo "Kissing Gorbaciov", saranno presenti, in sala, i registi Andrea Paco Mariani e Luigi D'Alife. Il documentario fa rivivere un evento storico: nel Salento, 36 anni fa, il muro tra Est e Ovest inizia a scricchiolare: per la prima volta rock-band sovietiche si esibiscono nel cosidetto "mondo libero", incontrando il punk rock italiano dei Cccp. Il documentario, presentato in anteprima al Festival dei Popoli, racconta uno degli episodi più improbabili della storia della musica italiana: nel 1988 a Melpignano, in provincia di Lecce, la Giunta comunista appoggia la realizzazione del festival "Le idi di marzo", che ha l'obiettivo di ospitare in Italia artisti sovietici e altre band italiane, per poi dirigersi a Mosca. All'improvviso uno squarcio nel cielo: «Il presidente Gorbaciov ha letto del progetto e intende finanziarlo». E così la magia si crea.

FILM La locandina

"Delirio a due" di Ionesco in tre teatri del circuito Ert

TEATRO

Una delle coppie comiche più apprezzate dello spettacolo italiano, quella composta da Corrado Nuzzo e Maria Di Biase, sarà ospite, nel prossimo weekend, del Circuito Ert, con un piccolo capolavoro del Teatro dell'assurdo.

"Delirio a due" è il titolo del testo di Eugène Ionesco che andrà in scena, venerdì, al Teatro Comunale "Marlena Bonezzi" di Monfalcone, per la rassegna FuturaMente; sabato 17 sarà al Teatro Miotto di Spilimbergo e, infine, domenica 18 febbraio, andrà in scena al Teatro Benois De Cecco di Codroipo. Tutte e tre le repliche dello spettacolo, diretto da Giorgio Gallione, inizieranno alle 20.45.

MARCO VALLE
Viaggiatori straordinari
Storie, avventure e follie degli esploratori italiani
NERI POZZA
320 pagine
20 euro

In un libro di Marco Valle, "Viaggiatori straordinari", le vicende poco conosciute di esploratori unici, uomini protagonisti di imprese incredibili Da Ardito Desio ad AstroSamantha, ecco le loro storie

Italiani, popolo di avventurieri senza frontiere

Qui sopra, dall'alto: l'orientalista Giuseppe Tucci (1894-1984), Umberto Nobile (1885- 1978) e lo scalatore del K2 Ardito Desio (1897-2001). A destra, la spedizione al Polo Nord a bordo della nave Stella Polare di Luigi Amedeo di Savoia, nel 1899

IL FENOMENO

Un filo rosso lega Marco Polo, leggendario esploratore di cui ricorrono i settecento anni dalla morte, a Samantha Cristoforetti, prima italiana nello Spazio. Il desiderio di superare i propri limiti, di conoscere il mondo. Ma se fino a pochi secoli fa viaggiare in luoghi remoti era appannaggio di pochi, oggi basta fare una ricerca online per prenotare un biglietto. In *Viaggiatori straordinari* (ed. Neri Pozza) Marco Valle rende omaggio a quei personaggi più eccentrici, più intraprendenti, curiosi, o soltanto folli che «osarono inoltrarsi, lungo sentieri perigliosi, in lande sconosciute sfidando pericoli e guai d'ogni sorta». Valle, triestino inquieto, è stato caporedattore di *Qui Touring* e ha diretto altre riviste di viaggi. Nel suo libro, ha preferito concentrarsi su quei viaggiatori, dapprima italici e poi italiani a tutti gli effetti, con la nascita della nazione unitaria, che dal Settecento in poi hanno percorso le zone più sconosciute dei cinque continenti.

EGITTOMANIA

Si parte da personaggi come Giovanni Battista Belzoni (1778-1823) che in piena *égyptomanie* lascia Padova per approdare al Cairo, con l'incarico di recuperare a Tebe e portare a Londra il colossale busto di Ramses II. Un'opera titanica, in un'epoca priva delle moderne tecnologie, che Belzoni supera brillantemente, risalendo il Nilo e poi l'Atlantico, fino al Tamigi e al British Museum. Nel 1817 il padovano realizza una serie fortunata di scoperte, di cui sei nella Valle dei Re: il sepolcro di Seti I viene chiamato, da allora, la Tomba Belzoni.

C'è poi un altro eroe poco noto, Giacomo Beltrami (1779-1855), il bergamasco con la passione per la poesia che scoprì le sorgenti del Mississippi, percorrendo a ritroso i quattromila chilometri del fiume maggiore d'America. Scopre anche un lago, a cui dà il nome del suo perduto amore italiano, Giulia. In suo onore è stata intitolata una contea dello Stato del Minnesota. Raccontò il suo viaggio in un libro molto celebrato, *La découverte des sources*. Ma quando lesse *L'ultimo dei mohicani*, il capolavoro di James Fenimore Cooper pubblicato nel 1826, accusò invano l'autore di plagio.

E che dire di Giovanni Miani (1810-1872), che passò la vita alla ricerca delle fonti del Nilo? O di Pietro Savorgnan di Brazzà (1852-1905), conte friulano nato per caso a Castel Gandolfo, che conquistò per la Francia un impero all'Equatore? E per di più «senza armi - racconta Valle - senza violenza, nel rispetto degli africani e con gran dispetto degli affaristi di Parigi». La capitale del Congo ancora oggi porta il suo nome: Brazzaville.

Pietro Savorgnan di Brazzà (1852-1905), ha dato il nome alla capitale del Congo, Brazzaville

LATITUDINE

Molto più noto è invece Luigi Amedeo di Savoia, principe reale e duca degli Abruzzi (1873-1933), che espugnò in Alaska il Monte Sant'Elia, tentò l'ascesa al K2, e raggiunse a bordo della *Stella Polare* la latitudine più avanzata verso il Polo Nord, prima di comandare la flotta alleata durante la Prima guerra mondiale. Altro esploratore straordinario è Umberto Nobile (1885-1978), personaggio atipico del suo tempo - anche per il vezzo di portare sempre con sé la cagnolina Titina - noto per l'impresa artica a bordo del dirigibile *Norge* nel 1926 e poi due anni dopo dell'*Italia*, conclusasi tragicamente. Per salvare i "prigionieri dell'Artico" si fece avanti anche il suo acerrimo rivale, Roald Amundsen.

L'IMPRESA DEL K2, LA SECONDA VETTA PIÙ ALTA, FECE SOGNARE LUIGI AMEDEO DI SAVOIA E ARDITO DESIO

Chi fece del K2 un'ossessione fu però Ardito Desio (1897-2001), che fondò l'Istituto di Geologia e già nel 1952 si recò in India e in Pakistan per tentare la scalata. Impresa coronata da successo due anni dopo, con il raggiungimento della seconda vetta più alta del mondo. Giuseppe Tucci (1894-1984) è stato un altro esploratore di grandissimo spessore: organizzò tra il 1933 e il 1939 tre spedizioni sull'Himalaya, in vita era considerato il più grande tibetologo al mondo. Fondò assieme a Giovanni Gentile l'Istituto italiano per il Medio ed Estremo Oriente.

ORINOCO

Valle racconta anche personaggi come l'alpinista valtellinese, ma di origini siciliane, Alfonso Vinci (1915-1992), che nel 1946 lasciò l'Italia per inoltrarsi, come in *Fitzcarraldo* di Werner Herzog, tra le foreste amazzoniche dell'Orinoco e le vette andine. In epoca più recente, i luoghi inesplorati diventano sempre più rari e remoti. La presenza italiana nell'Antartide si consolida, con basi permanenti, così come quella nello Spazio, con le missioni della Stazione spaziale internazionale. Da Umberto Guidoni, nel 1996, a *AstroSamantha*, il passo è breve, e Samantha Cristoforetti nel 2014 e nel 2022 diventa la prima donna europea a comandare l'avamposto dell'umanità in orbita.

Riccardo De Palo

L'ultimo ruggito del cinema

Gli animali nei film non ci sono più: digitale e politically correct li hanno esclusi
E il leone di Costanzo nasconde un segreto

In alto, il gorilla dello "zoo digitale" di Edi
A destra, la tigre in CGI di "Vita di Pi"
Sotto, il logo della MGM: il leone è in digitale dal 2022
In basso, "Emma e il giaguaro nero": sono serviti quattro anni per addestrare il felino vero

LA TENDENZA

Il leone più famoso della storia del cinema, quello che dal 1924 ruggisce nel logo della MGM, ha compiuto cent'anni. Ma già dal 2022 non è più un animale vero: è una copia digitale, un falso artificiale ricostruito in 3d al computer. Anche la leonessa che arriverà al cinema dal 14 febbraio, che chiude *Finalmente l'alba* di Saverio Costanzo passeggiando in Piazza di Spagna a Roma, è un'illusione: la leonessa è vera, ma nel centro di Roma ci è arrivata attraverso la pratica del compositing – il felino è stato filmato davanti a un green screen, e poi "appoggiato" dai tecnici informatici della milanese Edi sul panorama romano (ma nello stesso film sono completamente digitali i falchi in volo nella scena a Cinecittà). L'orso polare nella pubblicità del WWF girata da Gabriele Muccino? Finto, anche quello proveniente dallo zoo digitale (si chiama così) di Edi: un bestiario 2.0 che comprende i falchi di Costanzo e i cinghiali di *Romulus* di Matteo Rovere, maiali, cavalli, una larga varietà di insetti visti in *Freaks Out* di Gabriele Mainetti, pesci rossi, scoiattoli e gorilla.

GLI ALLEVATORI

Distinguere la copia dall'originale, da quando i nuovi motori grafici hanno migliorato la resa del pelo, è sempre più difficile. Finto il *Cocainorso* che ha travolto i cinema la scorsa estate, finta la tigre di *Vita di Pi* (2012), gli animali del *Libro della giungla* (2016) e del remake del *Re Leone* (2019), finte anche le iene di *Birds of Prey* (2020): nel senso che quelle sullo schermo non sono proprio iene, ma cani trasformati in post-produzione nei loro cugini selvatici. Gli scimpanzé non recitano in un grande film americano da *The Wolf of Wall Street* nel 2013, notano gli allevatori americani, e gli ultimi elefanti hanno lasciato Hollywood nello stesso periodo. Gli avvistamenti più recenti di tigri-attrici in Italia risalgono a due e cinque anni fa: entrambe in uno spot pubblicitario di due diverse case di moda. I grandi felini, del resto, non sono esattamente a buon mercato: per un giorno di lavoro sul set, in Italia, servono almeno 10.000 euro, 20.000 per un elefante (ne sa qualcosa Nanni Moretti, che nel *Sol dell'avvenire* li ha portati in corteo su via dei Fori Imperiali, con tanto di tendoni refrigeranti e vasche colme d'acqua).

GLI SCIMPANZÈ VERI NON RECITANO DAL 2013 E LE TIGRI DAL 2022 IN "FINALMENTE L'ALBA" UN FELINO SI MUOVE SU SFONDO ARTIFICIALE

Sono tempi duri per chi, degli animali attori, ha fatto una professione: Steve Martin, l'allevatore dell'ultimo leone in carne e ossa a ruggire nel logo MGM, fino a qualche anno fa aveva un centinaio di animali nel suo ranch, con 15 addestratori sul libro paga. Ora il suo staff si è ridotto a tre persone, e la maggior parte dei recinti è vuota.

IN ITALIA

Anche in Italia non va meglio: «Il digitale sta entrando nel settore e a breve finirà tutto», racconta il milanese Nicola Melillo, da 35 anni sul campo con la sua Zooflash (in curriculum tigri per la pubblicità, animali per Checco Zalone e uno stormo di piccioni per Ridley Scott). «Finché i costi dell'affitto dell'animale saranno competitivi con quelli della resa digitale, potremo sopravvivere. Ma ho già perso più di un lavoro. L'ultimo con un cane, per uno spot: fino all'anno scorso mi chiamavano, ora lo stesso animale se lo fanno in digitale».

LE SPECIE

E dire che cani e gatti sono le specie più resistenti alla sostituzione digitale (vedi *Dogman*, il film di Luc Besson: 65 cani sul set) «L'uomo li conosce e l'occhio si accorge subito del falso» spiega Francesco Pepe, responsabile operativo degli effetti speciali per Edi. «Ma è questione di tempo: il prossimo modello digitale su cui stiamo lavorando è quello di un gatto. Prima o poi succederà anche con gli esseri umani, ma non credo che sostituiranno mai completamente gli attori: la componente emotiva è indispensabile e non è replicabile». I costi dell'operazione si stanno rapidamente abbassando: «Una volta costruire un "modello" costava centinaia di migliaia di euro, oggi siamo scesi a quasi la metà del prezzo iniziale». Certo, le sacche di resistenza ci sono ancora. Ma hanno un costo: economico e di ritorno di immagine. È dal 1939, quando sul set di *Jesse James* un cavallo fu deliberatamente spinto giù da una scogliera in un lago, che gli animalisti si battono per i diritti degli animali sul set: la HBO nel 2012 cancellò la serie sulle corse ippiche *Luck* dopo che tre cavalli morirono durante le riprese, e più di recente *Il Gladiatore 2* è stato contestato per l'utilizzo di macachi e cavalli veri.

AFFITTARE BESTIE FEROCI COSTA 10 MILA EURO AL GIORNO, FARNE UNA COPIA 50 MILA. NEGLI SPOT ANCHE CANI E GATTI SONO COMPUTERIZZATI

IL REALISMO

«Tra i militanti ci sono persone più o meno equilibrate: non puoi accontentare tutti», racconta il francese Gilles De Maistre, al cinema dal 22 febbraio con *Emma e il giaguaro nero*. Specialista in storie per famiglie con protagonisti animali (suo anche *Mia e il leone bianco*, del 2018) il regista è consapevole che film come i suoi, tra qualche anno, potrebbero non esistere più.

L'impegno, del resto, è totalizzante: quattro anni di preparazione, uno per addestrare la bambina a interagire col giaguaro, due animali feroci sul set. «Li prendo in cattività e non uso addestratori. Giro seguendo l'istinto dell'animale. E alla fine delle riprese mi prendo cura di loro per tutta la vita, pagando le spese del mantenimento. Perché lo faccio? Perché il realismo è, e sarà sempre, emozione».

Ilaria Ravarino

DIGITAL LIFE

Secondo una ricerca di Demoskopika, sono oltre un milione le persone con meno di 35 anni che nel nostro Paese presentano un attaccamento patologico alle piattaforme. Molti hanno il bisogno ossessivo di consultarle sempre

Dipendenza dai social, ora i giovani rischiano

I NUMERI

1,1
I milioni di italiani con meno di 35 anni a rischio di dipendenza dai social

12.000
Gli studenti italiani che vogliono limitare il tempo trascorso sulle piattaforme

73%
La percentuale di giovani che non condivide più sul web informazioni sensibili

90,4%
La percentuale di ragazzi che usa Whatsapp per scambiarsi messaggi

14
L'età minima per accedere ai social secondo il sindaco di New York Eric Adams

IL FENOMENO

Giovani italiani e social, storia di un rapporto morboso. Sono circa 1,1 milioni gli italiani con meno di 35 anni ad alto rischio di dipendenza dai social media. È quanto emerge da una ricerca realizzata dall'istituto Demoskopika. Più a rischio di tutti i giovanissimi della fascia 18-23 (oltre 430 mila, il 38% del totale), seguiti dai 390 mila di età compresa tra 24 e 29 anni (34,5%) e dai 308 mila della fascia 30-35 (27,5%). Tra i social più utilizzati Instagram (76,9%), Youtube (73,1%) e TikTok (67.3%), mentre il 90,4% dei ragazzi afferma di usare Whatsapp tutti i giorni per scambiarsi messaggi. In Sicilia, Campania, Umbria e Lazio i bacini di utenza maggiormente vulnerabili. "High Addiction" è il termine usato nell'indagine per descrivere quei giovani che presentano un livello di attaccamento patologico alle piattaforme. E che manifesterebbero, secondo l'istituto, tutti i sintomi tipici della dipendenza.

ANSIA

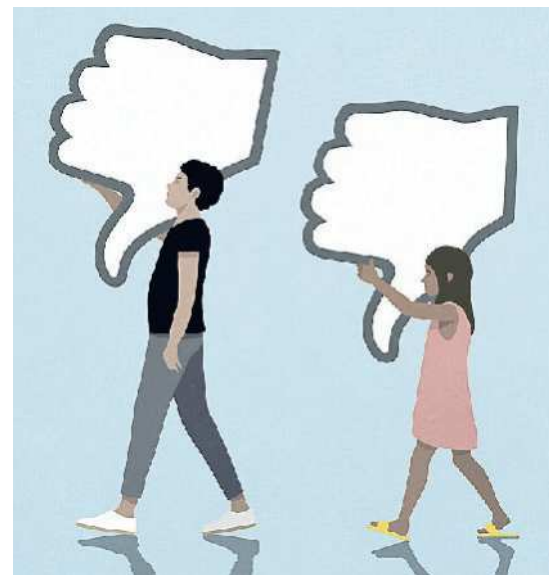
Dal bisogno ossessivo di consultare i device per controllare le notifiche e gli aggiornamenti all'incapacità di smettere di usarli anche dopo ripetuti tentativi, fino a uno stato diffuso di ansia e irritabilità dovuti al loro mancato utilizzo. «I dati rilevati confermano una preoccupazione crescente sui rischi comportamentali legati all'utilizzo pervasivo dei social», dichiara il presidente di Demoskopika, Raffaele Rio. Una preoccupazione condivisa anche dai diretti interessati: secondo un report realizzato dall'associazione "Social Warning", oltre la metà dei 20mila studenti italiani di età compresa tra 11 e 18 anni coinvolti nella ricerca vorrebbe limitare il tempo trascorso sui propri device, ma non ha ancora adottato misure concrete per farlo.

CONTROLLO

Se davvero di dipendenza si tratta, non è difficile capire perché i ragazzi indagati in questi studi non riescano a smettere di usare i propri dispositivi. C'è già chi le chiama "nuove dipendenze" e chi invoca un maggiore controllo da parte dei genitori, dato che il 66,9% degli intervistati afferma di non avere nessun tipo di supervisione sull'utilizzo dei social, potendo navigare come e quanto vogliono. Per far fronte all'emergenza, c'è già chi sta pensando di coinvolgere le istituzioni. «La politica – spiega Rio - non sembra particolarmente attenta e non riesce a individuare misure concrete per arginare il "lato oscuro della Rete"». Per affrontare questa crisi, potrebbe essere utile secondo Rio «avviare una capillare campagna di comunicazione della Presidenza del Consiglio», campagna finalizzata a promuovere, specialmente tra i ragazzi, una «cultura digitale più consapevole» che li metta in guardia sui potenziali rischi legati a un uso eccessivo delle piattaforme.

SECONDO UNO STUDIO DI "SOCIAL WARNING" OLTRE LA METÀ DEGLI STUDENTI INTERPELLATI VORREBBE LIMITARE L'USO DELLO SMARTPHONE

GAMBA TESA

Non sarebbe la prima volta che la politica entra a gamba tesa sui social. Già lo scorso mese il sindaco di New York, Eric Adams, aveva definito le piattaforme «una tossina ambientale», precisando che non starà a guardare mentre «Big Tech monetizza sulla privacy dei nostri figli, mettendo a rischio la loro salute mentale» e giurando di trattare i social come un «pericolo per la salute pubblica» alla stregua di «tabacco e pistole». I primi provvedimenti dovrebbero arrivare a stretto giro, e c'è già chi invoca un proibizionismo tecnologico simile a quello introdotto dall'ex sindaco Michael Bloomberg, che aveva vietato i telefonini nelle scuole (il provvedimento era stato poi pensionato dal successore Bill de Blasio, che l'aveva giudicato antiquato). In attesa delle prime direttive, l'ufficio del sindaco ha già divulgato alcune raccomandazioni: niente social prima dei 14 anni e controlli più severi in famiglia.

L'uso compulsivo di smartphone altri dispositivi per consultare i social è una dipendenza a tutti gli effetti
(in alto, foto Freepik)

I RISCHI

Contestualmente, alle autorità federali viene chiesto di adottare politiche più stringenti per proteggere i giovani dalle «pratiche predatorie» sempre più frequenti sul web. Tra queste - fa sapere Microsoft nel suo Global Online Safety Survey - disinformazione (45%), rischi per la persona come hate speech, cyberbullismo, minacce (34%) e contenuti violenti (32%) sono i rischi più comuni per i giovani riscontrati in Italia. Dalla stessa ricerca emerge però come quegli stessi ragazzi, abbandonati al web dall'assenza di controlli genitoriali e da un vuoto normativo non più trascurabile, abbiano deciso di rimboccarsi le maniche e prendere in mano la situazione. Il 73% non condivide informazioni sensibili, il 61% verifica tutte le richieste di amicizia, il 58% utilizza strumenti come il blocco degli utenti o la rimozione dei follower. Oltre la metà dei teenager per proteggersi dai rischi dei social oggi rende il proprio account privato, mentre il 39% sceglie di attivare uno o più filtri sui contenuti.

Raffaele d'Ettorre

A Villa Frova i fiori di Eloisa e i quadri/scultura di Pasqual

ARTE

Mai titolo fu più azzeccato di quello scelto dalla curatrice, Giovanna Carlot, per la mostra in programma a Villa Frova dal prossimo 25 febbraio: "Contrapposizioni", termine che descrive benissimo la profonda diversità dei due artisti chiamati a esporre a Stevenà di Caneva. Da una parte la pittrice Eloisa Missinato, dall'altra lo scultore Alberto Pasqual. Eppure le opere che i due artisti sacilesi esporranno in villa si sposano perfettamente. Dal canto suo Pasqual, più noto come abile scultore, questa volta ha deciso di presentarsi esclusivamente con "opere da parete", mentre Missinato ha ormai affinato il suo percorso più recente, votato alla natura in un significato più esteso di quanto non dica uno sguardo distratto ai suoi fiori giganti, che spesso nascondono dell'altro: «qualcosa di perfino erotico", commenta il collega; «fiori antropomorfi», conferma lei.

DUE MONDI

L'incontro tra i due artisti sacilesi è quanto di più inaspettato e unisce percorsi profondamente diversi, vigilato dalla nota critica d'arte pordenonese Alessandra Santin. Il pensiero artigianale di Pasqual che «arriva dall'officina di fabbro che è stata il mio primo mestiere» e dall'altra parte il tratto che proviene invece dagli studi in Accademia a Venezia. Contrapposti fin dalle origini, ma artisti capaci di guardarsi l'un l'altro scoprendo il fascino delle diversità. «Nel mio caso alla mostra porterò lavori esclusivamente su e di carta, multistrato, quasi più grafica che pittura», anticipa Pasqual, capace di disegnare la ruggine senza usare la minima traccia di quel materiale.

Missinato, invece, completa un percorso, una nuova fase della sua carriera, «iniziata con piccoli acquarelli, passando per il bianco e nero macchiato di sanguigna, approdato infine alle tele di grandi dimensioni e alla forza dei colori». In entrambi i casi i termini, le etichette risultano riduttive. Non solo e non del tutto grafici i complessi esperimenti di Pasqual, che sembra voler tornare indietro fino a quel desiderio di Liceo artistico che la vita non gli consentì di frequentare.

VILLA FROVA La mostra si potrà visitare dal 25 febbraio al 24 marzo

PACE E NATURA

Per lui un'esperienza nuova, «con pesi decisamente più leggeri delle mie abituali, sudate sculture», scherza l'artista. Una riscoperta della Natura, perché «fonte di pace e sicurezza», racconta Missinato, che nei suoi quadri fa ricorso ai pigmenti: terre colorate «che tracciano un segno tra acquarello e tempera». A Villa Frova i due sacilesi inaugureranno la loro prima mostra insieme, domenica 25 febbraio, alle 11, presentati da Alessandra Santin. L'esposizione, visitabile nei fine settimana e, nei giorni feriali, su appuntamento, rimarrà poi aperta fino al 24 marzo.

Denis De Mauro

OGGI

Mercoledì 14 febbraio

Mercati: Rauscedo, Arzene, Brugnera (Maron), Budoia, Pordenone, Claut.

AUGURI A...

Tantissimi auguri di buon compleanno a **Cecilia Bolentino** di Cordenons, ...

FARMACIE

▶**Sangianantoni, via Trieste 200 - Marsure**

AZZANO DECIMO

▶**Selva, via Corva 15 - Tiezzo**

CASARSA

▶**Cristofoli, via Udine 19**

MANIAGO

▶**Fioretti, via Umberto I 39**

PINZANO AL T.

▶**Ales, via XX Settembre 49**

PORCIA

▶**Comunale Fvg, via don Cum 1 - Palse**

SACILE

▶**Sacile srl, piazza Manin 11/12**

PORDENONE

▶**Comunale di via Cappuccini 11.**

EMERGENZE

▶**Guardia odontoiatrica (sabato, domenica e festivi); tel. 349.5647890.**

▶**Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800.90.90.60.**

▶**Prenotazione vaccino anti-Covid-19: chiamare il Cup (Centro unico di prenotazione) dell'Azienda sanitaria allo 0434/223522 o rivolgersi alle farmacie.**

Cinema

PORDENONE

▶**CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«**DIECI MINUTI**» di M.Tognazzi : ore 16.00.
«**POVERE CREATURE!**» di Y.Lanthimos : ore 16.00 - 18.30 - 21.00.
«**IL COLORE VIOLA**» di B.Bazawule : ore 18.00 - 20.45.
«**THE HOLDOVERS - LEZIONI DI VITA**» di A.Payne : ore 18.30.
«**GREEN BORDER**» di A.Holland : ore 21.00.
«**PERFECT DAYS**» di W.Wenders : ore 16.15.
«**TE L'AVEVO DETTO**» di G.Elkann : ore 16.30.
«**PERFECT DAYS**» di W.Wenders : ore 19.00 - 21.15.

FIUME VENETO

▶**UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«**IL COLORE VIOLA**» di B.Bazawule : ore 14.00.
«**ROMEO E' GIULIETTA**» di G.Veronesi : ore 14.00 - 16.30 - 19.10 - 22.25.
«**MADAME WEB**» di S.Clarkson : ore 14.10 - 16.45 - 19.30 - 22.15.
«**FINALMENTE L'ALBA**» di S.Costanzo : ore 14.10 - 19.40.
«**SANSONE E MARGOT: DUE CUCCIOLI ALL'OPERA**» di V.Rovenskiy : ore 14.20 - 16.20.
«**TUTTI TRANNE TE**» di W.Gluck : ore 14.20 - 16.50 - 19.15 - 21.50.
«**IL FANTASMA DI CANTERVILLE**» di K.Burdon : ore 14.30 - 16.40.
«**PAST LIVES**» di C.Song : ore 14.30 - 17.05 - 18.20 - 19.50 - 21.15 - 22.20.
«**WISH**» di C.Veerasunthorn : ore 14.40.
«**WONKA**» di P.King : ore 16.55.
«**I TRE MOSCHETTIERI: D'ARTAGNAN**» di M.Bourboulon : ore 17.00 - 22.30.
«**POVERE CREATURE!**» di Y.Lanthimos : ore 17.10 - 19.00 - 22.00.
«**MADAME WEB**» di S.Clarkson : ore 19.45.
«**I SOLITI IDIOTI 3 - IL RITORNO**» di F.Ferro : ore 20.15 - 22.40.
«**ARGYLLE - LA SUPERSPIA**» di M.Vaughn : ore 21.40.

UDINE

▶**CINE CITTÁ FIERA**
via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«**WONKA**» di P.King : ore 15.00.
«**SANSONE E MARGOT: DUE CUCCIOLI ALL'OPERA**» di V.Rovenskiy : ore 15.00 - 17.30.
«**ROMEO E' GIULIETTA**» di G.Veronesi : ore 15.00 - 17.45 - 20.30.
«**IL FANTASMA DI CANTERVILLE**» di K.Burdon : ore 15.15 - 16.00.
«**MADAME WEB**» di S.Clarkson : ore 15.15 - 18.00 - 21.00.
«**TUTTI TRANNE TE**» di W.Gluck : ore 15.30 - 17.45 - 20.45.
«**PAST LIVES**» di C.Song : ore 15.30 - 17.45 - 20.45.
«**FINALMENTE L'ALBA**» di S.Costanzo : ore 15.30 - 18.00 - 20.45.
«**I TRE MOSCHETTIERI: MILADY**» di M.Bourboulon : ore 15.30 - 18.00 - 20.45.
«**POVERE CREATURE!**» di Y.Lanthimos : ore 17.30 - 20.30.
«**I SOLITI IDIOTI 3 - IL RITORNO**» di F.Ferro : ore 18.00 - 20.45.
«**ARGYLLE - LA SUPERSPIA**» di M.Vaughn : ore 18.15.
«**DUNE**» di D.Villeneuve : ore 20.15.
«**PARE PARECCHIO PARIGI**» di L.Pieraccioni : ore 21.00.

GEMONA DEL FR.

▶**SOCIALE**
via XX Settembre Tel. 0432970520
«**A PROVA DI ERRORE**» di S.Lumet : ore 20.30.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Andrea Zambenedetti

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Loris Del Frate, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori